Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 agosto 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4595 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA DICHIARAZIONE DEL LEADER RUSSO A UN GIORNALISTA AMERICANO

KRUSCEV AUSPICA NEGOZIATI AL PIÙ PRESTO POSSIBILE CON L'OVEST

«Non vi sarà una guerra per Berlino» ha aggiunto il Premier sovietico - Nella città assediata Ulbricht riafferma che la R. D. T. non violerà gli accordi interalleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 25

E' stata una giornata di comizi, discorsi e conferenze stampa. A Berlino Est, Ulbricht ha parlato nuovamente dinanzi ai giovani in armi, la «Freie Deutsche Jugend» comunista, e agli attivisti del suo partito. A Berlino Ovest, il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia federale Erhard ha preso la parola durante la cerimonia inaugurale della mostra della radio e della televisione tedesca. Il Ministro federale delle questioni tedesche Lemmer, definito dal regime di Pankow il «Ministro dello spionaggio», ha radunato, sempre nel settore occidentale i giornalisti per alcune dichiarazioni. Fino a quando da entrambe le parti si continuerà a parlare sia pur per lanciarsi cambievoli ingiurie, dicono i berlinesi dell'Ovest, il peggio non avverrà. Gli schieramenti contrapposti di truppe alleate e comuniste continuano però a fronteggiarsi lungo il «muro» e i fili spinati che dividono la città.

Com'era prevedibile, le parole più violente le ha pronunciate Ulbricht. «Il Presidente americano — ha detto il segretario della SEC — tenta di ammantare di nebbia il problema tedesco. Egli parla sempre di libertà e di diritti umani. Ma voglio dirgli questo: signor Kennedy, sarebbe bene che voi faceste veramente qualcosa per la libertà e per i diritti umani. Liberate la Germania occidentale dagli obblighi derivanti dal trattato di Parigi, e liberate la popolazione tedesca dall'occupazione straniera». Ulbricht ha proseguito affermando che «la Repubblica democratica tedesca ha impartito una lezione severa agli occidentali e al Cancelliere Adenauer, adottando le sue recenti misure contro i provocatori. Il 13 agosto è suonata l'ora della verità». Anticipando gli ulteriori sviluppi dei provvedimenti presi «contro le spie che arrivano a Berlino Est con documenti falsi», Ulbricht ha aggiunto: «Le questioni da risolvere a Berlino non ledono in alcun modo le potenze occidentali. Fino alla conclusione del trattato di pace, il Governo della Repubblica democratica tedesca intende rimanere fedele agli accordi Bolz-Zorin».

In quest'ultima frase gli osservatori occidentali scorgono stasera una nuova, grave minaccia, contro gli accordi quadripartiti che regolano gli accessi a Berlino Ovest e i controlli sulle vie di comunicazione tra la Repubblica federale e il settore occidentale della città. Lo scambio di lettere tra il Ministro degli Esteri di Pankow, Bolz, e l'esponente del Cremlino Zorin, avvenuto nel settembre del 1955, si riferiva in particolare all'invio dei contingenti militari alleati a Berlino Ovest, e riconosceva alla Unione Sovietica il controllo sui trasporti delle truppe e sulle vie di transito. Dalle odierne parole di Ulbricht si deve arguire che il regime di Pankow, dopo l'eventuale firma di un trattato di pace separata con Mosca, riterrà decaduti gli accordi Bolz-Zorin, che implicitamente riconoscevano lo statuto quadripartito. Ma come si regolerà Ulbricht nei confronti degli alleati, che hanno già affermato di considerare Mosca, e non Pankow, unica responsabile nei loro confronti della osservanza dello statuto quadripartito? Tale interrogativo si ripropone ogni volta che all'Est si parla di «pace separata».

Ulbricht ha ancora una volta rivendicato la piena sovranità del Governo di Pankow sulla Germania orientale, «di cui Berlino è capitale». Allo scopo di meglio sottolineare l'appartenenza «storica della città al blocco comunista», il segretario della SED ha ricordato che «fu l'Armata sovietica a spazzar via da Berlino il terrore hitleriano». «Le Potenze occidentali, ha detto ancora, si dichiarano disposte a trattare: se veramente lo sono, contribuiscano a rimuovere i residui della seconda guerra mondiale, sopprimendo le centrali di spionaggio a Berlino Ovest e stabilendo normali relazioni con la Repubblica democratica tedesca».

Per quanto concerne i berlinesi del settore occidentale, Ulbricht li ha chiamati direttamente in causa come nemici della pace accusandoli di aver eletto Brandt a loro Borgomastro. Adesso, ha detto, essi pagano i loro errori, e la loro «partecipazione alle rapine contro la capitale della Repubblica democratica tedesca».

Secondo Ulbricht, «le speculazioni, gli oscuri traffici e gli acquisti illegali» compiuti dagli occidentali a Berlino Est costano annualmente alla D.D.R. 3-5 miliardi di marchi. Ecco perchè Berlino Ovest deve essere subito trasformata, a suo avviso, in città libera e demilitarizzata. A questi patti la D.D.R. sarà pronta a concedere opportune «garanzie» per i traffici. «Il piccolo statuto di occupazione dei tre comandanti alleati non impegna nè noi nè l'Unione Sovietica».

Il Vice Cancelliere Erhard ha ribadito, arrivando stamane, quanto ha dichiarato Adenauer martedì scorso: «Rimaniamo al fianco di Berlino. Siamo legati a questa città dal più sacro dei nostri doveri nazionali: il dovere di mantenerla libera ed efficiente, ci impegna al di sopra delle differenze di partito o di gruppo. Dobbiamo fare in modo che i cittadini di Berlino possano condurre la loro esistenza in un clima di sicura libertà».

Erhard ha voluto precisare che la sua presenza a Berlino non ha il carattere di una dimostrazione provocatoria o di una «aggressione» come sostiene il regime di Pankow. Prima che il Vice Cancelliere prendesse la parola all'inaugurazione della Mostra della Radio e della Televisione tedesca, Brandt ha pronunciato un breve discorso rivolgendo un pensiero «agli ospiti che sarebbero dovuti intervenire a questo raduno e che non sono fra noi perchè rinchiusi tra le barriere dei fili spinati». Non vi è una città, ha proseguito il Borgomastro, che ami la libertà più di Berlino. Durante le trattative internazionali dei prossimi mesi, daremo prova della migliore buona volontà. «Berlino, dal 13 agosto ha cambiato faccia: non è più la città d'incontro dei tedeschi, ma non sarà nemmeno un'oasi nel deserto. Essa dovrà magnetizzare l'economia e le iniziative pacifiste; dovrà ancora dare ai tedeschi fiducia nel futuro».

Erhard e Brandt hanno compiuto assieme un lungo giro della città, soffermandosi a lungo, come già fece Adenauer martedì scorso, nei pressi del muro e dei fili spinati. Nella Friedrichstrasse l'arrivo del Vice Cancelliere è stato accolto dai soliti programmi radiofonici di occasione, che Pankow allestisce per i visitatori di riguardo provenienti da Bonn. Gli altoparlanti comunisti hanno lanciato, al passaggio dell'ospite, una serie di volgari lazzi contro la mole fisica, l'opera e l'azione politica di Ehrard. Stamane la «Neues Deutschland» aveva rivolto al Borgomastro Brandt la minaccia di una «doccia fredda» se egli avesse osato avvicinarsi troppo alla linea di demarcazione, ma nessun getto d'acqua è partito dagli idranti comunisti. Erhard è stato festosamente applaudito dai berlinesi dell'Ovest, mentre i berlinesi del settore orientale gli hanno rivolto saluti dalle finestre non direttamente sorvegliate dai «Volkspolizisten», sventolavano fazzoletti e drappi colorati.

Il Ministro Lemmer, rispondendo alle recenti accuse rivoltegli da Pankow, ha rivendicato oggi a se stesso il diritto di risiedere a Berlino Ovest. «Sono berlinese ed ho qui la mia famiglia. Non capisco perchè Pankow vorrebbe che mi trasferissi altrove. Tra l'altro, sono l'unico esponente del settore occidentale della città del Governo di Bonn ed è perfettamente comprensibile che il Cancelliere desideri essere informato da me circa gli sviluppi della situazione berlinese».

A Berlino Ovest è oggi arrivato per una breve visita il comandante in capo delle truppe francesi in Germania, Jean Crepin che si è incontrato con il Borgomastro Brandt dopo aver ispezionato la guarnigione francese. Crepin è stato scortato lungo la linea di demarcazione dal comandante della guarnigione, generale Jean Lacombe.

Non bastando i comizi di Ulbricht ad accendere gli entusiasmi popolari nella Berlino orientale, il regime di Pankow ha oggi annunciato, per bocca dello stesso Ulbricht, la visita dell'astronauta sovietico Titov a Berlino Est. Titov dovrebbe arrivare, ha detto il segretario della SED, il 1.o settembre.

Quale persona «indesiderabile», l'avvocato della SED Friedrich Paul Wurde, non ha potuto accedere a Berlino Ovest. Gli organi di stampa di Pankow hanno immediatamente protestato contro il divieto, affermando che Wurde intendeva varcare la linea di demarcazione per il «normale esercizio della sua attività professionale».

L'uccisione, avvenuta ieri, di un giovane berlinese dell'Est che tentava di attraversare a nuoto la Sprea, dove il corso d'acqua si restringe nel canale di Humboldt, è stata oggi presentata come un «incidente» dai dispacci delle agenzie comuniste

Il giovane, che secondo i testimoni oculari fu raggiunto dai colpi d'arma da fuoco sparati contro di lui dai «Volkspolizisten», sarebbe «annegato» dopo essersi gettato in acqua, non volendo rispondere ad una intimazione di «alt». La vitti-

Luigi Forni

(Continua in 9.a pagina)

L'incontro a Soci

Mosca, 25

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha ripetuto la sua convinzione che non vi sarà una guerra per Berlino e che è auspicabile tenere negoziati fra l'Est e l'Ovest al più presto possibile.

Kruscev ha fatto tali dichiarazioni in una serie di colloqui durati due giorni con il giornalista americano Drew Pearson il quale è tornato oggi a Mosca dopo aver visitato Kruscev nella località di Pisunda, presso Soci, sul Mar Nero.

Una lunga dichiarazione del Governo sovietico sul modo di risolvere la crisi di Berlino sarà pubblicata lunedì 28 agosto simultaneamente nella stampa sovietica e in quella americana.

Il testo di questa dichiarazione è stato consegnato dallo stesso Kruscev a Pearson.

Pearson ha infine citato questa dichiarazione fattagli da Kruscev: «Se l'URSS e gli Stati Uniti marciano fianco a fianco non vi sarà guerra. Nessuna forza al mondo potrà provocare la guerra. Noi due possiamo garantire la pace universale».

Pearson si è rifiutato di rivelare il contenuto della dichiarazione affidatagli da Kruscev.

Il giornalista ha dichiarato che Kruscev ha più volte espresso sentimenti amichevoli nei confronti del Presidente Kennedy pur esprimendo un certo disappunto per i risultati dell'incontro di Vienna.

Pearson ha riferito di aver trovato Kruscev di eccellente salute e di ottimo umore. Kruscev ha giocato a badminton e ha nuotato insieme con i coniugi Pearson e con i propri nipotini i quali hanno trascorso con lui le vacanze.

Kruscev ha comunicato a Pearson che tornerà a Mosca nella prima settimana di settembre per essere presente quando il Primo Ministro indiano Nehru giungerà nella capitale sovietica (il 6 settembre) dopo aver partecipato alla conferenza dei paesi non impegnati a Belgrado. Kruscev ha dichiarato che altre personalità straniere visiteranno Mosca in settembre.

COLPO DI SCENA NELL'AMERICA LATINA

Quadros si dimette da Presidente del Brasile

Il drammatico annuncio dato durante un volo dello statista verso San Paolo - Il messaggio alla nazione - Oscuri i motivi della crisi

Rio de Janeiro, 25

Janio Quadros si è dimesso oggi dalla carica di Presidente del Brasile.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica Carlos Castello Branco il quale ha convocato i giornalisti alle 19 (ora italiana) al palazzo presidenziale ed ha annunciato che in seguito alla situazione di crisi venutasi a creare il Presidente Quadros aveva lasciato Brasilia alle 16,40. Quadros ha lasciato un documento che sarà letto al Congresso nel quale comunica formalmente la sua decisione di dimettersi dalla carica di Presidente.

Janio Quadros aveva assunto le funzioni di Presidente il 31 gennaio scorso succedendo a Juscelino Kubitschek.

Nelle scorse settimane Quadros era stato oggetto di vivaci critiche specialmente in seguito alla decisione di conferire la più alta decorazione brasiliana «L'Ordine della Croce del Sud» al Ministro dell'Industria cubano Ernesto Guevara. Oggi era stato annunciato anche che Quadros aveva accettato di recarsi a Mosca e di ristabilire relazioni diplomatiche con l'URSS.

Le critiche più violente erano venute dal Governatore dello Stato di Guanabara, Carlos Lacerda. Questi, parlando ieri in occasione dell'anniversario del suicidio del Presidente Getulio Vargas (24 agosto 1954), in una emissione televisiva aveva dichiarato in particolare che «così come Hitler in Germania e Castro a Cuba, Quadros comincia col dare garanzie ai moralisti e ai puritani facendo allungare i costumi alle vedette e col vietare i combattimenti di galli. Nello stesso tempo egli mette la museruola alla stampa e terrorizza l'opinione pubblica con misure economiche draconiane».

Nella stessa trasmissione Lacerda ha anche attaccato il Ministro della Giustizia Pedro Horta, aggiungendo che la rappresentanza parlamentare è screditata e l'ombra dei complotti minaccia la democrazia.

Come si ricorderà il Presidente Vargas fu indotto al suicidio proprio dalle violente campagne di stampa condotte contro di lui da Lacerda.

Rispondendo agli attacchi di Lacerda il Ministro della Giustizia dichiarava di esser pronto ad assicurare l'ordine pubblico contro le minacce e le provocazioni da qualunque parte esse vengano. D'altra parte il Ministro della Guerra, Maresciallo Odilio Denys, ha fatto trasmettere alla Camera dei Deputati il seguente messaggio: «L'ordine regna nel paese. Lo esercito brasiliano e democratico si tiene sempre pronto a difendere la Costituzione».

Infine il partito socialdemocratico al quale appartiene l'ex Presidente Kubitschek ha chiesto la costituzione immediata di una commissione di inchiesta parlamentare per verificare le accuse mosse da Lacerda al Governo.

Secondo Radio Globo il presidente della Camera dei deputati Ranieri Mazzilli ha assunto «ad interim» la carica di Presidente a seguito delle dimissioni di Quadros. Mazzilli è socialdemocratico.

Tutte le stazioni radio del Brasile diffondono ogni cinque minuti il testo della lettera di dimissioni del Presidente Quadros. Il Presidente dimissionario si trova attualmente a San Paolo dove è a colloquio con il Governatore Carvalho Pinto.

Negli ambienti bene informati si apprende che Quadros era giunto all'inizio del pomeriggio a San Paolo a bordo di un aereo della Presidenza ed è ripartito per una destinazione sconosciuta, dopo che l'apparecchio aveva fatto il pieno di carburante. Durante la sosta per il rifornimento, Quadros ha conferito con il Governatore di San Paolo, Carvalho Pinto.

Si apprende che Mazzilli eserciterà le funzioni di Presidente fino al ritorno in Brasile del Vicepresidente Joao Goulart il quale sta compiendo un viaggio in Estremo Oriente. Attualmente Goulart è a Hongkong dopo aver ultimato una visita alla Cina popolare.

La Camera dei deputati brasiliana ha inviato un telegramma urgente a Goulart informandolo delle dimissioni di Quadros e chiedendogli di tornare immediatamente in Brasile.

Fino alle 17 (ora locale) una calma completa regnava in tutto il Brasile. L'esercito, la polizia militare e quella civile sono consegnati nelle caserme. Le prime notizie sulle dimissioni di Quadros sono state accolte con sorpresa e incredulità. Alle 17 il Congresso ha insediato Ranieri Mazzilli che domani passerà l'alta carica a Joao Goulart il cui arrivo a Brasilia è previsto per le 12 di domani. Si è appreso che stamani alle 10 a Brasilia Quadros consegnava al Ministro della Giustizia Pedroso Horta un messaggio diretto al Congresso e annunciante le sue dimissioni. Egli convocava quindi i capi delle Case civile e militare e li ringraziava per la loro collaborazione, abbracciava quindi il Ministro della Guerra Odilio Denis congedandosi con la frase: «Grazie di tutto e scusate tanto». Quadros chiedeva quindi al Ministro della Giustizia che mantenesse l'ordine e la legalità a qualunque costo.

Egli si dirigeva poi all'aeroporto di Brasilia dove fra manifestazioni di simpatia popolare saliva a bordo del «Viscount» presidenziale. Quadros giungeva a San Paolo e sostava mezz'ora per rifornimento all'aeroporto Congonhas da dove ripartiva per una destinazione che restava sconosciuta per mezz'ora contribuendo ad accentuare la drammaticità dell'avvenimento. Alle 17 il «Vi-

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Il tentativo russo di porre in discussione il diritto occidentale di accesso aereo a Berlino ha provocato la decisa reazione degli americani, inglesi e francesi, i quali hanno avvertito Mosca che ogni tentativo di interferire nel libero accesso a Berlino Ovest sarà considerato come un atto di aggressione. Così hanno stabilito il «limite irriducibile» oltre il quale sarebbe la crisi internazionale. Anche Nehru ha riconosciuto la giustezza della posizione occidentale.

Gli occidentali hanno accusato i russi di avere violato lo statuto di Berlino, facendo del settore Est la capitale della Repubblica di Pankow, in contrasto con gli accordi per i quali l'ex capitale doveva restare sotto l'autorità delle quattro grandi potenze. A sua volta Ulbricht ha dichiarato che rispetterà i diritti alleati di accesso a Berlino fino alla conclusione del trattato di pace. Secondo quanto fu deciso nel '55 tra la Germania comunista e la Russia, i sovietici continuerebbero a controllare le vie di accesso all'ex capitale e non ci sarebbe alcun passaggio di potere in questo campo dai russi ai comunisti tedeschi. Ulbricht, però, ha aggiunto una presa di posizione di indubbia gravità. Egli sostiene infatti che Berlino non gode più di alcuno «status» particolare e che l'accordo quadripartito tra americani, russi, inglesi e francesi non esiste più.

E' da ritenere che Kruscev comunque si sia reso conto dei limiti che non può superare e che stia cercando di rosicchiare dei punti di vantaggio agli occidentali, in modo da trovarsi in posizione favorevole se e quando si comincerà a negoziare. Con le sue manovre Kruscev ha ottenuto però di rinsaldare l'unità degli occidentali. Macmillan ha scritto una lettera ad Adenauer per dirgli di concordare pienamente con il suo atteggiamento.

In Brasile si è prodotta una grave crisi politica: il Presidente della Repubblica Quadros si è dimesso. Egli era stato attaccato da varie parti per avere insignito della massima decorazione brasiliana il Ministro cubano Che Guevara. In realtà, tra Quadros, orientato per una politica vagamente filo-neutralista, e altri esponenti brasiliani, favorevoli a più strette relazioni con gli Stati Uniti, la situazione era già difficile. L'episodio di Guevara ha dato il via alla crisi.

Le Nazioni Unite per la questione di Biserta si sono espresse in senso sfavorevole alla Francia. Il Giappone ha dichiarato che rimarrà a fianco dell'Occidente.

Fanfani ha esaminato gli sviluppi politici interni con Gronchi e Moro. Saragat ha ribadito le sue aspirazioni alla Presidenza della Repubblica.

CHIARITI ALCUNI ASPETTI DELLA SITUAZIONE CREATASI CON L'IMPENNATA SOCIALDEMOCRATICA

Saragat pone la candidatura alla presidenza della Repubblica

Un'ora di colloquio tra Gronchi e Fanfani al Quirinale Incontro «segreto» del Presidente del Consiglio con Moro

Roma, 25

Il Capo dello Stato ha conferito con il Presidente del Consiglio, al Quirinale, per oltre un'ora. Il colloquio è stato definito «cordiale»; Saragat ha posto, attraverso un nuovo articolo sulla «Giustizia» la candidatura alla Presidenza della Repubblica; Fanfani ha avuto un colloquio di tre ore con Moro iniziando così le consultazioni con i leaders dei partiti convergenti. In questi tre fatti si inquadra la giornata odierna che, sotto un certo aspetto, ha chiarito i termini fondamentali della complessa situazione che si è venuta creando dopo il Ferragosto.

Moro che si trova in vacanza a Terracina, è giunto a Roma nella prima mattinata e si è incontrato con il Presidente del Consiglio nell'abitazione di quest'ultimo. Il colloquio è stato lunghissimo ma su quel che si sono detti i due esponenti politici c'è il «top secret». La visita di Moro a Fanfani si è svolta con segretezza: è stata scoperta per caso. Fanfani abita in via Platone, nei pressi di Monte Mario. Nella stessa via, stamane, si è verificato un cedimento di terreno con lesioni ad un palazzo, intervento dei vigili del fuoco e di cronisti. E' stato per l'appunto un cronista che ha veduto per caso Moro mentre usciva dalla casa di Fanfani. Questa si trova al n. 19 di via Platone; il cedimento è avvenuto al n. 26. Ecco per un caso, come è venuto alla luce un episodio che si era svolto con tutti i crismi della segretezza. Moro nella tarda mattinata ha raggiunto Terracina: Fanfani si è recato a Palazzo Chigi dove ha avuto una lunga serie di colloqui dedicati ai problemi di Governo. Ha ricevuto Piccioni, Pella, Folchi, Giardina, Colombo e altri. Va da sè che se ufficialmente questi colloqui sono stati dedicati ai problemi di Governo, in realtà sono stati inquadrati nella situazione politica creatasi dopo Ferragosto.

In proposito, la «Giustizia» pubblicherà domani una nota di Orlandi, ispirata da Saragat, in cui il leader socialdemocratico pone praticamente, la candidatura al Quirinale. Questo rappresenta indubbiamente, come detto, un chiarimento di certi aspetti determinanti della situazione attuale. Nella nota la «Giustizia» critica quei giornali «che giorni fa, dopo il colpo di mano sovietico a Berlino, scoprivano che non era successo niente e che i diritti degli occidentali non erano menomati e oggi scoprono la fine del mondo perchè il segretario del PSDI, alla vigilia di importanti avvenimenti interni, come il congresso democristiano e la elezione del Presidente della Repubblica, ha riproposto in termini aggiornati il problema di una più larga e fruttuosa convergenza. Abbiamo toccato apposta il tasto di Berlino e la elezione del Presidente della Repubblica perchè ci pare che proprio questi due argomenti, che vengono sollevati dai nostri critici per tentare di giustificare una cristallizzazione dell'attuale, piccola convergenza, confortino la tesi nostra.

«Così, a proposito di Berlino, prosegue la nota, se il viaggio di buona volontà di Fanfani e Segni a Mosca non ha dato presso i nostri alleati i frutti che molti speravano e che la iniziativa meritava, non è forse perchè è scarsa l'autorità del nostro Governo di fronte agli alleati stessi? Un Governo che raccogliesse consensi all'interno del paese in un arco più vasto non avrebbe forse maggior peso nei consessi internazionali in un momento delicato come questo? Certo il PSI è neutralista e noi non approviamo tale atteggiamento, ma è neutralista, sia pure in condizioni diverse e con spirito diverso, anche Nehru. Del resto chi ha seguito la discussione nella recente commissione degli Affari esteri ha potuto rendersi conto che l'intervento del rappresentante del PSI è stato aderente alla realtà e rispettoso del diritto storico dei tedeschi alla riunificazione della loro Patria».

«Questo, prosegue la nota, è un linguaggio responsabile e non si vede quale pericolo deriverebbe all'Italia se un simile linguaggio fosse ascoltato da un Governo di più larga convergenza. Ma il secondo argomento, quello della elezione del Presidente della Repubblica non è meno probante. Sottraendo questo grave problema alla cortina fumogena di pettegolezzi di ipocrisia e di sordide insinuazioni con cui lo si vuole mascherare e riportandolo alla luce del ragionamento politico, si deve constatare che l'unica maggioranza in grado di sottrarre l'elezione del Capo dello Stato all'ipoteca di una maggioranza di stile milazziano è una maggioranza di centro-sinistra. Solo un leale e onesto accordo politico, nell'arco che va dalla DC al PSI (non è colpa nostra se i liberali si autoescludono) può sottrarre la nomina del Presidente della Repubblica agli ibridi connubi che diversamente, e indipendentemente dalle migliori intenzioni, diverrebbero inevitabili. C'è chi ha teorizzato il milazzismo come criterio normale per l'elezione del Capo dello Stato, ma noi socialisti democratici non siamo di questo parere. Noi siamo fautori della politica di centro-sinistra, anche perchè sappiamo che solo tale politica può moralizzare i termini per la soluzione di un problema così grave. Le illazioni pettegole, conclude la nota, che i fautori del milazzismo trarranno da queste ovvie constatazioni, non impediranno alle persone di buon senso di riflettere e di rendersi conto che col voler permanere a tutti i costi nell'ambito della piccola convergenza, si finisce per fare il gioco di coloro che tanto in politica estera quanto in politica interna, vogliono creare un'atmosfera di confusione propizia a tutti gli equivoci».

Ciò che scrive la «Giustizia» è significativo. Saragat pone il problema della Presidenza della Repubblica, e a questo subordina, in pratica, quello del Governo. Tutto questo sposta, in un certo senso, i termini della situazione, li pone su un altro piano; è evidente. Il PSDI chiede la formazione di una maggioranza di centro-sinistra anche nel quadro della soluzione del problema concernente l'elezione del Presidente della Repubblica. Fanfani è venuto a conoscenza dell'articolo socialdemocratico dopo l'incontro con Moro, ma è chiaro che del problema ha parlato col segretario della DC, oltre che, in serata, con Gronchi, col quale ha fatto un ampio esame della situazione nei suoi aspetti interni e internazionali.

In sostanza, oggi si sono iniziate le «consultazioni» di Fanfani: Saragat a sua volta ha chiarito gli scopi della sua manovra; infine il Presidente del Consiglio con i colloqui ministeriali di ieri e di oggi ha dato il via alla ripresa dell'attività governativa. Con il Vice-

(Continua in 2.a pagina)

GIA' PRONTE LE NOTE DI RISPOSTA AL DOCUMENTO SOVIETICO

CONCORDI GLI ALLEATI NEL RESPINGERE OGNI MINACCIA AL TRAFFICO IN GERMANIA

Anche De Gaulle ha accettato il principio dei negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Kennedy è partito per Hyannisport e fino a lunedì mattina resterà in vacanza. E' la prima volta da quando è cominciata la crisi di Berlino che il Presidente americano fa il week-end «pieno». Anzi, oggi Kennedy è partito con qualche ora di anticipo sul previsto. Il «pieno week-end» si realizza dopo una dichiarazione netta della Casa Bianca sull'atteggiamento sovietico e mentre il «direttorio a quattro» di Washington prepara la nota di risposta a Kruscev sulla libertà di movimento a Berlino. Il documento occidentale — che ricalca, naturalmente allargandole, le tesi sostenute ieri dalla dichiarazione di Kennedy — sarà certamente pronto stasera e, domani, De Gaulle, Macmillan e Adenauer ne avranno copia per fare le loro eventuali osservazioni. Domenica, con ogni probabilità, Kruscev avrà sul suo tavolo di lavoro al Cremlino, la più rapida risposta che mai l'Occidente abbia dato a una nota sovietica. Anche la rapidità della stesura del documento è una testimonianza positiva. Infatti, dimostra che l'Occidente ha raggiunto un principio di accordo sull'insieme dei problemi che l'affare berlinese ha suscitato. De Gaulle, se si deve stare alle informazioni di oggi, fornite d'altronde da quegli stessi che l'altro ieri avevano la notizia delle riluttanze del generale ad allinearsi alle decisioni anglo-americane, avrebbe fatto una discreta, ma abbastanza confortante marcia indietro. La ragione del cambiamento di opinioni di De Gaulle sta in un incontro rimasto finora segreto tra Kennedy e l'Ambasciatore francese a Washington, Herve Alphand. Kennedy avrebbe parlato, come si dice, fuori dei denti, con il rappresentante di Parigi.

Si sarebbe così arrivati a un accordo di massima per ricercare il modo di discutere con i russi sull'affare berlinese e sulla totalità delle questioni della Europa centrale.

Il «direttorio» che ormai lavora in permanenza a Washington, esamina soprattutto il «quando» di un eventuale contatto Est e Ovest.

L'orientamento attualmente considerato è quello di una conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali a New York, conferenza alla quale sarebbe invitato anche Gromiko. La data potrebbe essere quella dell'apertura della sessione annuale delle Nazioni Unite: il 19 settembre, ma si considera anche la possibilità che qualche giorno prima i quattro potrebbero vedersi, anticipando il loro arrivo a New York. Si può dunque dire che il primo contatto dopo la crisi di Berlino e per risolvere codesta crisi, fra Occidente e Oriente, avverrebbe tra il 15 e il 19 settembre. Sempre che il bizzarro generale De Gaulle non cambi idea e non spinga troppo a fondo le sue obiezioni sul negoziato.

Altra positiva interpretazione delle vacanze settimanali di Kennedy è questa: alle Nazioni Unite non ci saranno certamente sorprese e i delegati approveranno una mozione abbastanza moderata sul conflitto tra Parigi e Tunisi per la base di Biserta. Oggi, nel Palazzo di vetro, si è commentato il discorso di Burghiba e soprattutto la frase da lui pronunciata: «Il mondo può dire addio alle Nazioni Unite se la Francia non sarà invitata ad accettare le decisioni dell'ONU.

Mongi Slim, rappresentante di Tunisi all'ONU, ha ripetuto oggi, in un'intervento drammatico, la frase del Presidente tunisino e ha aggiunto: «Se la Francia non riporterà i suoi soldati sulle posizioni, noi saremo costretti a ricorrere alla forza». Ma subito dopo egli ha ancora invitato i rappresentanti delle novantanove Nazioni a votare la mozione che chiede il ritorno delle truppe francesi «alle basi in cui si trovavano al momento dell'attacco di Biserta». Come si vede, non si domanda alla Francia che una decisione logica. Per le trattative fra i due Paesi, esse saranno possibili soltanto se Parigi aderirà alla richiesta della mozione.

Il colpo di scena è avvenuto dopo il discorso di Slim: il cosidetto «gruppo di Brazzaville», composto dagli undici Stati che hanno avuto la sovranità della Francia e che finora si consideravano legati a Parigi, ha deciso di votare la mozione afro-asiatica e, quindi, di apertamente disapprovare l'operato di De Gaulle a Biserta. E' la prima volta che il gruppo di Brazzaville si schiera contro Parigi.

Il Segretario della Difesa degli USA, Robert McNamara, ha annunciato il richiamo alle armi di 46.500 riservisti dell'esercito, 64.000 della marina e 23.600 dell'aviazione, per un totale di circa 76.500 uomini. Il richiamo avviene nel quadro dei piani annunciati dal Presidente Kennedy il 25 luglio scorso. I riservisti si presenteranno ai loro rispettivi depositi il 1.o ottobre.

Si apprende intanto che al termine di un colloquio di un'ora e un quarto con l'Ambasciatore americano a Nuova Delhi, John K. Galbraith, il Primo Ministro indiano Nehru, ha dichiarato che la sua recente dichiarazione su Berlino non deve essere intesa nel senso che le potenze occidentali non hanno diritto di accesso a Berlino.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Vicecancelliere Erhard in visita a Berlino stringe la mano a un soldato americano di guardia lungo la linea di demarcazione. Al centro il Borgomastro dell'ex capitale, Willy Brandt

GLI ATTENTATORI IN ALTO ADIGE DEFINITI «NECROFORI DELLA TERRA NATIA»

La SVP condanna gli oltranzisti tirolesi

Arrestato in Stiria un professore universitario per rapporti con i terroristi e possesso illegale di esplosivi - Attacchi della stampa viennese a Kreisky

Bolzano, 25

Calma relativa in Alto Adige nella notte scorsa. Qualche colpo di avvertimento è stato sparato contro sconosciuti, che, volutamente o inavvertitamente, si avvicinavano alla linea ferroviaria del Brennero, nei pressi dello scalo ferroviario di Egna e di Ora, nella Bassa atesina, ad una ventina di chilometri da Bolzano. Ad Ora le sentinelle di guardia agli impianti ferroviari affermano di essere state fatte segno a due colpi di arma da fuoco da parte di due individui avvicinatisi tra la vegetazione folta della zona. Sono state sparate alcune raffiche di mitra, che non hanno avuto esito.

Negli ambienti politici si segue intanto con interesse la discordanza di valutazioni sulla situazione politica e soprattutto sull'attività criminosa manifestatasi negli ultimi giorni nettamente, fra la Suedtiroler Volkspartei e i circoli oltranzisti tirolesi. E' stato rilevato che mentre i giornali di Innsbruck continuano nella loro campagna di aperto appoggio ai terroristi (le «Tiroler Nachrichten» riferendo sullo scontro della Val Passiria intitolava l'articolo: «Fuoco di fucili mitragliatori sulle uniformi d'Italia»), il giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten» e lo stesso organo ufficiale della Suedtiroler Volkspartei, il settimanale «Volksbote», hanno condannato decisamente gli attentatori, qualificandoli come «necrofori della loro terra natia».

Questa netta divergenza di vedute, mai riscontratasi in passato, viene interpretata come un'evoluzione nella politica della SVP, giustificata solo in parte dalla recente costituzione in Alto Adige di un secondo partito di lingua tedesca con indirizzo deliberatamente legalitario. Si rileva, infatti, che i parlamentari della SVP già prima dell'annuncio del nuovo partito, avevano aderito all'iniziativa per la formazione di una commissione di studio, costituita dal Governo, sulla situazione altoatesina.

Si apprende stasera da Vienna che un professore austriaco, membro del partito della libertà (Freiheitliche Partei) è stato arrestato oggi dalla polizia austriaca in connessione con le attività terroristiche in Alto Adige. Ne dà notizia il «Kurier». Il professore, Norbert Burger, docente di economia all'Università di Innsbruck, è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Polizia non ha voluto però confermare l'arresto. Un funzionario di polizia ha dichiarato: «Probabilmente non diremo nulla sul caso». Secondo alcuni informatori, Burger sino a pochi mesi or sono era stato l'esperto del partito sulle questioni alto-atesine, ma era stato poi allontanato dalla sua carica per le sue idee radicali. Burger è stato arrestato nella sua casa di Kirchberg am Wechsel, nella provincia della Stiria, dove era in vacanza.

Secondo informatori ad Innsbruck, membri del partito provinciale tirolese si sono riuniti questa sera per esaminare il caso. L'agenzia di stampa austriaca «Apa» afferma che l'arresto di Burger è stato uno dei procedimenti legali aperti contro sette persone in connessione con l'attività terroristica in Alto Adige. Tali arresti sono stati ordinati dal Tribunale di Graz, capitale della Stiria, ed erano stati annunciati il mese scorso dal Ministro della Giustizia Brodà, che in quella occasione disse che sette persone erano state accusate di possesso illegale di esplosivi e di avere tentato di farli entrare clandestinamente in Alto Adige.

La «Oesterreichische Neue Tageszeitung organo viennese del partito popolare, ha lanciato un nuovo attacco contro il Ministro degli Esteri Kreisky scrivendo: «Non basta il danno che i colpi di testa socialisti hanno causato nella politica per il Sudtirolo?».

L'on. Saragat aspira alla poltrona del Quirinale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

presidente del Consiglio Piccioni l'on. Fanfani ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione interna ed internazionale, mentre col Ministro Pella ha esaminato i problemi relativi all'esecuzione coordinata dei piani pluriennali di sviluppo già approvati dal Parlamento. Sulla base di una relazione fatta dall'on. Fanfani all'ultimo Consiglio dei Ministri, è stato appunto elaborato un provvedimento per la nomina, in seno al CIR, di una sottocommissione interministeriale per l'esecuzione coordinata dei vari piani di sviluppo. La sottocommissione, che sarà presieduta dallo stesso Presidente del Consiglio, è composta dal Ministro del Bilancio come vicepresidente, e dai Ministri del Tesoro, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali, e inoltre dai Ministri ai quali per legge spetta l'esecuzione dei programmi pluriennali via via approvati dalle Camere, e cioè, sinora, dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno, dei Lavori Pubblici, della Agricoltura, delle Poste e Telecomunicazioni e del Lavoro e Previdenza. Non appena saranno approvati il piano per la scuola e quello per il riordinamento delle ferrovie, anche i Ministri dell'Istruzione e dei Trasporti faranno parte della sottocommissione, nella quale inoltre il prof. Saraceno avrà l'incarico di consulente permanente, e il Sottosegretario al Bilancio quello di segretario.

Col Ministro Folchi l'on. Fanfani ha messo a punto il disegno di legge per gli Enti lirici, e col Ministro Giardina quello concernente il riordinamento dei Servizi sanitari ed ospedalieri: due provvedimenti il cui esame era già stato iniziato nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Infine il Ministro Colombo ha sottoposto all'on. Fanfani la conclusione degli studi e dei lavori preparatori per l'unificazione delle tariffe elettriche.

In serata, Saragat ha rilasciato una dichiarazione firmata, per deplorare che il settimanale «Oggi», invece di chiedergli scusa per la falsificazione del suo pensiero e per la «violazione di ogni norma di correttezza giornalistica» non avendogli sottoposto le bozze della nota intervista, nonostante una formale richiesta, ritorna sull'argomento, «riconfermando la falsificazione». «In quanto alla scorrettezza più che insistere o pretendere, ho chiesto formalmente all'intervistatore che mi si sottoponessero le bozze della intervista, secondo le norme della correttezza giornalistica.

ESTESE A SANREMO LE INDAGINI SUL FURTO DEI 45 MILIONI

I tre preziosi sacchi sparirono non appena usciti dalla Stazione Termini

Questo sarebbe l'unico dato finora accertato - Vana fu l'attesa nella sede del Credito Italiano che solo il 23 chiese spiegazioni, quattro giorni dopo l'arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Anche a Sanremo sono in corso indagini per chiarire la sparizione dei 45 milioni di lire avvenuta all'ufficio valori della Stazione Termini. Da Roma sono giunti due ispettori delle Poste centrali ed agenti del Nucleo di polizia postale, accompagnati dall'ispettore provinciale di Imperia e coadiuvati sul posto da agenti del commissariato locale. La giornata degli inquirenti, che hanno compiuto un dettagliato esame dei registri presso l'ufficio postale di via Martiri della Libertà di dove è partita la spedizione e poi presso gli uffici della Banca d'Italia, è stata dedicata, a quel che si apprende, alla ricostruzione minuziosa del percorso che gli ormai famosi milioni hanno fatto in Sanremo prima della spedizione su cui non c'è alcun dubbio, come altrettanto certo pare il loro arrivo a Roma. Si è alla ricerca, è presumibile, di qualche indizio su chi, forse a giorno della operazione, comunque pratico del meccanismo, abbia segnalato a coloro che hanno spezzato il congegno spedizione-consegna all'ultimo anello, il reale importo delle tre assicurate. Nulla però di certo è dato sapere sullo svolgimento e sui risultati concreti della indagine a Sanremo, mantenuta nel massimo riserbo.

Il mistero della sparizione rappresenta da tre giorni il giallo più sensazionale che le cronache della capitale abbiano registrato da anni. Il Questore stesso ha assunto la direzione delle indagini, appena l'amministrazione postale, conclusa la propria inchiesta, ha dovuto ammettere che la sparizione non poteva essere giustificata da un sia pur deplorevole disguido o dalla negligenza del personale, ed ha deciso pertanto di rivolgersi alla polizia perchè scoprisse il responsabile (o i responsabili) del clamoroso colpo.

Per esaminare la situazione, nell'ufficio del Questore Di Stefano si era lavorato fino ad ora inoltrata, la notte scorsa, presenti il dirigente della polizia giudiziaria, il dirigente della squadra traffico e turismo, il capo della Mobile (i tre funzionari ai quali il Questore ha voluto affidare l'inchiesta). Sono state esaminate e vagliate le risultanze della prima indagine compiuta dall'Ispettorato di polizia delle Poste. E' stato accertato che il furto deve essere stato perpetrato il 18 di agosto (giorno di arrivo dei sacchi alla Stazione Termini) o nelle ventiquattr'ore successive durante le quali sono state condotte le normali operazioni di smistamento.

In sostanza, gli investigatori sono partiti da questo unico elemento concreto a disposizione, ed hanno cercato di restringere sempre di più il tempo fino a poter giungere a calcolare con esattezza il momento del furto. Vi sono riusciti, segnando un punto in loro favore, punto di considerevole importanza, poichè una volta stabilita l'ora del trafugamento dei tre sacchi anche la cerchia dei sospettabili di responsabilità diretta si restringe abbracciando ora, a quanto si dice, non più di una decina di persone. Appare logico pensare che è stato ricostruito passo per passo, attraverso bollette e documenti di accompagno, il viaggio della valuta da Sanremo fino a Roma. Ne sono scaturiti due elementi base: i tre sacchi erano arrivati alla stazione Termini, erano stati portati all'ufficio valori e dovevano esserne usciti regolarmente essendo impossibile pensare diversamente, data la severa sorveglianza cui sono sottoposte le uscite di quell'ufficio: non era ragionevolmente possibile sostenere più la tesi del disguido postale.

La serie delle bollette, debitamente firmate e registrate, non è interrotta, come si era detto in un primo momento. Dal treno in arrivo, i sacchi erano stati trasbordati sul carrello elettrico verde adibito al trasporto dei valori all'interno della stazione, fino agli ascensori che portano agli uffici su via Marsala. Un sottufficiale in borghese della polizia postale li aveva scortati con gli impiegati di servizio. All'Ufficio valori si era provveduto alla registrazione e alla preparazione dello smistamento. Tutto risultò normale. E completata la normale procedura, la «rimessa» di valuta lasciò l'Ufficio valori di via Marsala diretta alla sede del Credito Italiano. E' proprio a questo punto che la catena si spezza. Il grosso interrogativo, a quanto pare, campeggia proprio sulla porta dell'Ufficio valori, o meglio in quel primo breve tratto di via Marsala. I tre sacchi con i 45 milioni dalla stazione sono usciti, ma alla banca non ci sono mai arrivati. A questa conclusione sarebbero giunti gli investigatori. Se questa è la versione giusta dei fatti, ecco spiegato il perchè nessuno ebbe il sospetto del mancato arrivo dei sacchi allo Istituto di credito. Alla posta stavano tranquilli. L'allarme fu lanciato soltanto il giorno 23 quando dalla banca furono chieste spiegazioni dell'inspiegabile ritardo nella consegna.

A questo punto le acque tornano ad intorbidarsi e un po' per la mancanza di notizie precise, un po' per il riserbo di cui tutto l'affare si ammanta, è impossibile orientarsi con qualche sicurezza. Secondo alcune voci, la Banca d'Italia che, dalla propria agenzia di Sanremo era stata informata della spedizione, la mattina del giorno 18 chiese conferma dell'arrivo. Ottenutala, uno speciale furgone partì dalla sede centrale di via Nazionale con una scorta di guardie di finanza armate di mitra, e andò a prelevare i sacchi che vennero depositati presso le «segrete» della Banca d'Italia (vi rimasero i giorni 19 e 20, festivi per le banche) per essere poi trasferiti il 21 al Credito Italiano. Ma al Credito Italiano non ci sono mai arrivati. Qualcuno ha creduto di poter affermare che i sacchi vi sono arrivati ma al momento dell'apertura ci si è accorti che contenevano soltanto carta straccia. Senonchè la notizia è stata nettamente smentita: nè sacchi nè denaro sono stati mai visti alla sede del Credito Italiano. E allora? Tutto, in questa faccenda, sembra misterioso. Per esempio, se tutto è andato nel modo che si dice, come è spiegabile il fatto che, lo ha dichirato il dottor Caioli ispettore provinciale delle Poste, non sono state più trovate le distinte di consegna dei tre pacchi?

La Polizia fa capire che sta seguendo una pista importante la quale potrebbe dimostrarsi feconda di risultati. Intanto viene affermato che il furto deve essere stato compiuto «su ordinazione» e che, evidentemente, deve essere stato organizzato a Sanremo da qualcuno che era informato dell'esatto contenuto dei tre sacchi spediti il giorno 17. Gli sviluppi del caso sono imprevedibili. Si va avanti a tentoni nella speranza di incappare nell'elemento giusto che porti alla soluzione. Ma finora la sola cosa chiara, almeno così sembra, è che i sacchi uscirono regolarmente dall'ufficio valori. Il mistero comincia qui.

P. M.

Chiusi nel Ferrarese 12 dei 14 zuccherifici

Ferrara, 25

Per la vertenza saccarifera in corso, nel Ferrarese sono chiusi 12 dei 14 zuccherifici esistenti. Oggi erano in funzione soltanto lo zuccherificio di Mizzana, che sta ultimando il processo di lavorazione delle masse cotte, e quello di Ostellato, appartenente alla Cooperativa produttori agricoli. Il personale avventizio stagionale degli stabilimenti di Bando di Argenta, Codigoro, Migliarino, Comacchio, Ferrara, Pontelagoscuro e San Biagio di Argenta è licenziato.

Al termine di una riunione di agricoltori, svoltasi con l'intervento del presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori Marchetti, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale si afferma fra l'altro che gli agricoltori ferraresi «esplicitamente dichiarano di non poter più ulteriormente tollerare la situazione che si è venuta a creare e che fa loro sopportare oltre ai danni subiti già per 70 giorni di scioperi agricoli, anche quelli provenienti da scioperi facenti capo all'industria.

«Pertanto, prosegue il documento, gli agricoltori autoconvocatisi invocano l'alto intervento degli uomini responsabili di Governo affinchè le parti in contesa, dimentichi degli interessi della produzione nazionale e delle esigenze dell'agricoltura, siano posti di fronte alle loro specifiche e gravi responsabilità e raggiungano l'indispensabile chiusura della vertenza».

In provincia di Ravenna i quattro zuccherifici «Eridania» di Mezzano, Classe, Massalombarda e Granarolo Faentino hanno tutti sospeso la campagna saccarifera in attesa della conclusione della vertenza degli zuccherieri. Complessivamente circa un migliaio di operai avventizi «di campagna» sono stati licenziati, fino a quando non riprenderà la lavorazione. Secondo calcoli non ufficiali, oltre 4 milioni di quintali di bietole, per un valore di circa 4 miliardi, attendono di essere accettati dai quattro zuccherifici ravennati.

TRE NUOVE VITTIME SUL MASSICCIO DEL BIANCO

Due tedeschi precipitano in cordata dal Mont Maudit

Sono rimasti uccisi in un crepaccio - La mortale caduta di uno scout Quest'anno la difficile montagna ha mietuto finora trentacinque vite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Torino, 25

Tre alpinisti hanno perso la vita durante una scalata sulla catena del Monte Bianco, in due diverse località. Una sciagura è avvenuta nella zona di Saint Gervais, sul Vaurassay, una piccola montagna che raggiunge soltanto i 2300 metri; la seconda disgrazia si è verificata al Mont Maudit, il massiccio che si eleva a quota 4463, sul ghiacciaio del Dente del Gigante, altrimenti detto di Tacul.

La prima vittima è un giovanissimo scout parigino, Jean Francos Hervoust, di 17 anni, il quale, scendendo sul pendio erboso del Monte Vaurassay, perdeva l'equilibrio rotolando per una ventina di metri. E' rimasto ucciso sul colpo dopo aver sbattuto violentemente il capo contro una roccia. La salma è stata ricuperata, con l'aiuto delle guide di Saint Gervais, dagli stessi suoi compagni con i quali lo studente francese era giunto appena due giorni addietro, facendo parte del gruppo di campeggiatori che avevano posto le loro tende a Saint Nicolas de Veroce.

Nell'altro incidente le vittime sono due tedeschi di Francoforte, Alfred Bonner e Walter Allgriner. Da una settimana in villeggiatura a Chamonix, avevano deciso di scalare il Monte Bianco per la parete Est del Mont Maudit, lungo la difficile via Kufner. L'ascensione si svolge tutta sul versante italiano ed è molto lunga ed ardua. I due alpinisti avevano lasciato Chamonix ieri nel pomeriggio, con l'intenzione di pernottare al bivacco della Fourche, base di partenza per l'ascensione.

Il tempo in questi giorni è splendido. La temperatura durante la notte è rigida, ma di giorno il termometro tocca punte estive. Tutto sembrava far prevedere che l'ascensione, pur difficile, si sarebbe svolta nel migliore dei modi, anche perchè i due alpinisti non erano nuovi ad imprese del genere e disponevano di un perfetto equipaggiamento. L'incidente è avvenuto nelle prime ore della mattinata, quando i due tedeschi si trovavano ormai a buon punto della ripida salita di ghiaccio. Non si potrà mai sapere le ragioni, perchè nessuno è stato testimonio della sciagura. Per 400 o 500 metri, legati alla medesima corda, in caduta mortale, sono precipitati rimbalzando lungo il ripido canalone e strisciando quindi sul ghiacciaio fino a quando, alla distanza di una ventina di metri l'uno dall'altro, sono rimasti al fondo del crepaccio, senza vita.

Casualmente alcune guide di Chamonix e di Courmayeur, che transitavano nei presi con i loro clienti, hanno scoperto i cadaveri dei due tedeschi.

E' questo il trentacinquesimo incidente mortale della stagione estiva 1961. I corpi di Bonner e di Allgriner sono stati ricuperati in giornata dalle guide di Chamonix, e riposano ora nella cappella mortuaria della cittadina francese. Si è in attesa dei parenti per la traslazione delle salme in Germania.

Da Chamonix, si apprende infine che il Pilastro del Freney è ancora inviolato: i due alpinisti, un inglese e un giornalista polacco, che ne avevano iniziato mercoledì l'ascensione, hanno rinunciato all'impresa e hanno fatto ritorno a Chamonix. E' probabile che, se le condizioni meteorologiche saranno buone altri alpinisti tenteranno in settembre di compiere quell'impresa che è costata la vita ad Oggioni, Guillaume, Vieille e Kolmann.

Paolo Amerio

Un contadino muore per le punture delle vespe

Teramo, 25

Un contadino di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), Domenico Jezzi, di 64 anni, è morto per le punture ricevute da uno sciame di vespe. Mentre l'agricoltore era intento all'aratura del proprio campo ha urtato, con l'aratro, un vespaio nascosto sotto terra provocando la uscita di un numerosa colonia di vespe, dotate di un forte aculeo addominale velenosissimo, che vivono nelle campagne abruzzesi.

Giovane uccisa dal treno a un passaggio a livello

Modena, 25

Una giovane donna è stata travolta e uccisa dal treno a un passaggio a livello delle ferrovie provinciali, alla immediata periferia della città. La disgrazia è accaduta stasera: le sbarre erano abbassate e c'era un treno in sosta a pochi metri di distanza. La giovane, forse ritenendo che il passaggio a livello fosse chiuso per la presenza del convoglio fermo, ha attraversato i binari mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un altro treno.

LI AVEVA SORPRESI ALL'ALBA IN UNA VIA DI ROMA

Un vigile notturno spara per difendersi da tre ladri

Stava per essere sopraffatto dagli energumeni ed è stato costretto a estrarre la pistola - Uno dei teppisti è stato gravemente ferito

Roma, 25

Per difendersi dall'assalto di tre ladri che aveva sorpreso, un vigile notturno si è visto costretto ad esplodere alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto alla spalla un malvivente il quale ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto verso l'alba nella zona di Tor Sapienza. Il vigile Amerigo Collabolletta stava compiendo un giro di ispezione in bicicletta quando ha visto una utilitaria precederlo con una lentezza alquanto sospetta. Dopo aver seguito per un po' l'auto, egli si è avvicinato e ha chiesto ai tre giovani che si trovavano a bordo i documenti di identità. Essi, per tutta risposta, saltavano a terra e, abbandonata l'auto, si davano alla fuga. Il vigile si lanciava all'inseguimento e dopo alcune centinaia di metri riusciva a raggiungere uno dei fuggitivi con il quale impegnava una colluttazione. Il giovane cercava di sottrarsi all'arresto tempestando di morsi, di pugni e di calci il vigile. Tuttavia il Collabolletta avrebbe avuto ragione dell'avversario se i due compagni del giovane, non fossero tornati indietro per dargli manforte. Il vigile si è trovato così contro i tre energumeni i quali lo hanno stretto in mezzo ferendolo a una mano e provocandogli ecchimosi e contusioni che più tardi all'ospedale venivano dichiarate guaribili in una settimana.

Per liberarsi degli assalitori il vigile a un certo punto ha estratto la pistola ed ha esploso tre colpi che hanno messo in fuga i teppisti. Uno dei proiettili deve aver raggiunto quello che per primo aveva aggredito il vigile, ma il ladro è fuggito lo stesso. I carabinieri lo hanno ritrovato nella tarda mattinata al Policlinico.

Durante una battuta effettuata nella zona dell'aggressione avevano potuto arrestare uno del terzetto nascosto in un casale abbandonato. Con lui c'era il ferito che era riuscito a fuggire senza lasciar tracce. Ma non doveva andare molto lontano: spossato, cadeva lungo la strada e veniva raccolto sanguinante dal medico di servizio d'una ambulanza, il quale, caricatolo a bordo, dopo una sommaria medicazione, lo portava al Policlinico. Il giovane è stato identificato per Augusto Di Nino di 18 anni, in licenza premio concessagli dalla Casa di lavoro di Urbino. L'altro arrestato si chiama Gianfranco Caetani anch'egli diciottenne. A bordo della macchina rubata sono state trovate gomme d'auto, pezzi di ricambio e tre sportelli di automobile.

PROTESTA A GENOVA contro la «settimana corta»

Genova, 25

Nel corso di una conferenza-stampa l'Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio (AIGID), ha consegnato alla stampa un documento che esprime il punto di vista dei propri associati sul problema della chiusura dei negozi, esclusi gli alimentari, al sabato pomeriggio, attuata in via sperimentale a Genova da sabato scorso.

Dopo aver contestato la validità del «referendum» indetto dalla Associazione commercianti genovesi (che inviò 5000 schede ed ebbe 4000, risposte, di cui il 67 per cento favorevoli alla chiusura), il documento afferma che il provvedimento della Prefettura di Genova comporta: 1) la riduzione della possibilità di vendita e quindi della produttività commerciale; 2) rappresenta «concorrenza sleale», in quanto «si vieta ad una forte massa di consumatori anche lontani di indirizzarsi ad un centro di vendita cittadino ove gli esercenti subiscono carichi di affitti iperbolici e di personale specializzato che solo un piano di vendite organico e completo permette di recuperare»; 3) l'inserzione di un esperimento siffatto per la durata di una saldatura stagionale significa «far rimanere nei magazzini buona parte di merce inveduta, perchè ordinata molto prima del referendum stesso, che avrebbe, semmai, dovuto essere prefissato sei mesi prima e non coincidere con la «stagione turistica»; 4) una perdita sociale immediata con la eliminazione dei cosiddetti «turnanti» che rimpiazzano chi fa il riposo settimanale e, in secondo tempo, se il provvedimento fosse definitivo, col licenziamento di alcune centinaia di dipendenti di grandi magazzini.

Nuovo tipo di sigaretto con tabacco trinciato

Roma, 25

Nella prima quindicina di settembre verrà immesso alla vendita in tutta Italia un nuovo tipo di sigaretto di produzione nazionale il cui interno è costituito da tabacco trinciato, invece che da foglia di tabacco, come negli altri tipi sinora in vendita.

Il nuovo sigaretto, denominato «Burno», è stato realizzato per venire incontro ai più recenti orientamenti dei fumatori del genere. Di formato rotondo, è munito di filtro e bocchino di carta sughero; il prodotto è confezionato in astucci a tiretto da 10 pezzi, foderati internamente con alluminio accoppiato a carta e cellofanati con banda a strappo. Il prezzo di vendita al pubblico è di lire 200 la scatola, cioè lire 20 il pezzo.

Grossa bomba d'aereo rinvenuta a Portomaggiore

Ferrara, 25

Una bomba d'aereo di fabbricazione inglese del peso di cinque quintali è stata portata alla luce stamane a Portomaggiore dalla benna di una escavatrice. Il rinvenimento è stato compiuto durante lavori di scavo nel cantiere impiantato per la costruzione del nuovo ospedale sulla strada che porta a Maiero. L'ordigno, uno delle varie centinaia abbattutosi sulla cittadina durante i duri bombardamenti dell'ultimo conflitto, era rimasto inesploso ed accultato per 16 anni. I responsabili del cantiere hanno avvisato i carabinieri che sono intervenuti disponendo l'immediato sgombro delle case vicine. Gli artificieri della direzione di Bologna, nel pomeriggio, hanno poi disinnescato la grossa bomba rendendola inoffensiva.

MACABRA SCOPERTA SULLE MONTAGNE IN VAL D'AOSTA

Francese ucciso a colpi di pietra

Si tratta di un viaggiatore di commercio

Aosta, 25

Un francese è stato trovato assassinato lungo un sentiero che si snoda nei pressi della strada di La Thuile poco sopra Pre Saint Didier. Il medico condotto che ha visitato la salma ha dichiarato che la morte risale a circa 20 ore fa ed è conseguente allo sfondamento del cranio. Il morto indossava solo un paio di mutandine, all'intorno erano sparsi gli abiti. Alcune pietre presentavano tracce di sangue e con ogni probabilità l'autore del delitto si è servito di esse per compiere il crimine.

Un poco al disotto dove è stato rinvenuto il cadavere, è stata trovata un'auto «Renault» targata 3024 Y.CO.75 del Dipartimento parigino, che apparteneva sicuramente alla vittima. All'interno erano tre borse, un cesto con residui di cibo e due valigie, nonchè alcuni indumenti. Non vi era alcun documento di circolazione. A trovare il cadavere è stato un assistente della colonia di Treviglio attualmente a Pre St. Didier che si trovava in gita con una ventina di ragazzi. I carabinieri sono stati informati del fatto ed hanno subito iniziato un'inchiesta compiendo un sopraluogo. Sul luogo del delitto sono stati rinvenuti anche un orologio da polso ed un bastone da montagna che si ritiene siano appartenuti alla vittima.

Stasera tardi il cadavere è stato identificato. Si tratta del parigino George Leon Kaiet, residente a Parigi, viaggiatore in commercio di apparecchi e attrezzature fotografiche per una casa tedesca. Il Kaiet, dai documenti rinvenuti sull'auto, risulta entrato in Italia nei primi di luglio. I carabinieri di Morgex hanno inviato un fonogramma a Parigi per informare la locale gendarmeria del ritrovamento del cadavere. Dai dati che la gendarmeria fornirà si saprà il perchè del viaggio del francese in Italia e probabilmente il percorso fatto dai primi di luglio ad oggi. L'identificazione è avvenuta attraverso un passaporto trovato nell'auto del Kaiet.

RUBATO A VENEZIA un grosso motoscafo

Venezia, 25

Un motoscafo d'alto mare è stato rubato l'altra notte in Rio dell'Arsenale. Il furto è stato denunciato dal motoscafista Venerino Brugnoli, di 33 anni, di Cesenatico. Ha precisato di averlo preso in affitto appunto a Cesenatico e di averlo usato per il trasporto di turisti lungo le sponde dell'Adriatico. Il motoscafo, che ha una potenza di 215 cavalli, era stato ormeggiato alle 22 di ieri; a mezzanotte il motoscafista ne aveva constatato la sparizione.

Salvato dalla camera a gas un cane razziato a Roma

Napoli, 25

Si è conclusa all'aeroporto di Capodichino una singolare vicenda che ha avuto come protagonista un bel cane lupo che la generosità di un napoletano, l'impiegato postale Andrea Jodice, ha sottratto alla camera a gas del canile municipale di Roma. La bestia ha viaggiato infatti da Roma a Napoli a bordo di un aereo di linea e di essa, per tutto il viaggio, ha avuto cura una hostess alla quale era stato affidato alla partenza dell'apparecchio dalla Capitale. Il cane lupo, razziato in una via di Roma, era stato avviato al canile municipale per essere soppresso. Frattanto alla redazione di un quotidiano romano del pomeriggio che pubblica una rubrica speciale dedicata ai cani senza padrone giunse da Napoli una lettera del signor Andrea Jodice che chiedeva gli fosse affidato un animale dello stesso tipo. Il giornale, attraverso il suo corrispondente di Napoli, si accertò che egli fosse in grado di mantenerlo, dopo di che chiese a una società aerea di trasportare gratuitamente l'animale a Napoli, ciò che è stato fatto oggi. All'aeroporto di Capodichino il cane ha trovato oggi il suo nuovo padrone, che era in compagnia della moglie e dei quattro figli, nonchè del corrispondente napoletano del giornale che aveva salvato il cane dalla camera a gas.

PER REPRIMERE LE VIOLAZIONI DEL CODICE STRADALE

IL RITIRO DELLA PATENTE È IL MEZZO PIÙ EFFICACE

Dichiarazioni di Scelba - Gli schedari dei contravventori

Roma, 25

Il settimanale «Tempo» pubblica nel numero di questa settimana una intervista con lo on Scelba, nella quale il Ministro dell'Interno precisa il senso della sua dichiarazione di qualche giorno fa sul problema delle violazioni delle norme del Codice stradale, e cioè che «il ritiro della patente a tempo o in modo definitivo, a secondo della gravità dei fatti, costituisce il rimedio più appropriato per indurre tutti a guidare con maggior rispetto della vita propria e di quella degli altri».

L'on. Scelba afferma che «si tratta, per intanto, di applicare con tutto il suo rigore e con la maggiore tempestività l'art. 91 del Codice della strada che prevede il ritiro «temporaneo» della patente di guida a quegli automobilisti che siano incorsi «più volte» in alcune infrazioni, particolarmente gravi, elencate nell'articolo stesso. Il ritiro definitivo della patente — ricorda poi l'on. Scelba — può essere deciso solo dalla autorità giudiziaria».

«Se gli automobilisti indisciplinati — prosegue il Ministro dell'Interno — possono sfuggire facilmente alle sanzioni del Codice è perchè la formazione degli schedari dei contravventori non si è potuta effettuare in modo completo. Si tratta di mettere a punto gli schedari dei contravventori e a tale scopo verranno impartite precise istruzioni agli organi periferici».

Uno spettacolare incidente con 8 feriti sulla via Emilia

Modena, 25

Otto persone sono rimaste coinvolte in uno spettacolare incidente stradale verificatosi nel pomeriggio sulla via Emilia, in località Marzaglia. Nei pressi del ponte provvisorio sul Secchia, dove è in vigore un senso unico, un camion nello eseguire un tentativo di sorpasso, si è trovata la strada sbarrata da un altro camion che sopraggiungeva dalla direzione opposta e, nel tentativo di riportarsi sulla destra, tamponava violentemente una «1.400» targata Forlì su cui viaggiavano sette persone dirette a Rubiera. A causa del violentissimo urto la vettura eseguiva un volo di 15 metri ed andava ad incastrarsi fra le ruote del camion sopraggiungente. Un ciclomotorista, che veniva dalla direzione opposta, non ha fatto in tempo a sterzare ed è finito contro la «1.400». I sette occupanti la macchina e il ciclomotorista sono stati portati all'ospedale di Modena e giudicati con prognosi varianti dagli otto ai 30 giorni.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

BORSE E MERCATI

MILANO

I fattori esterni alla Borsa continuano a influenzare il mercato azionario che, soggetto a ulteriori pressioni continua la propria discesa. In apertura nuove vendite hanno provocato ampi cedimenti di prezzo e per buona parte della riunione la tendenza si è mantenuta piuttosto incerta con frequenti oscillazioni nei corsi. Solo al listino il fondo operativo si è un poco rassodato, favorendo una ripresa dai minimi per i titoli speculativi. Le Generali dopo aver fatto 143.500, sono terminate a 146.125, le Viscosa da 7630 sono finite a 7759. Fiat, Montecatini ed Edison sono terminate su livelli più calmi. Differenze sensibili di segno negativo sono rilevabili sugli altri titoli assicurativi, sulle Binda, Cementir, Eternit, su diversi tessili e sui chimici, a eccezione delle Anic. Poco mossi, con scarse variazioni, i titoli di Stato e il rimanente del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 172 milioni; azioni 877.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,70 (105,80), 3,50% 83,40 (—); Red. 3,50% 97,55 (97,70), 5% 102,95 (—); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 100,30 (100,10); Rif. F. 5% 98,275 (—); Trieste 5% 98,80 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,30 (102,50), 1-1-'62 102,40 (—), 1-1-'63 102,50 (102,65), 1-4-'64 102,40 (102,70), 1-4-'65 102,80 (—), 1-4-'66 102,70 (102,80), 1-1-'68 102,65 (103,35), 1-4-'69 102,60 (103,35), 1-1-'70 103,40 (103,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.525 (124.200), Gim 9625 (9900), Centrale 20.220 (20.520), Invest 5000 (5160), Bastogi 3970 (3998), Sviluppo 3582 (3650), Finmare 707 (712), Finelettrica 1781 (1796), Finsider 1660 (1679), Breda 7760 (7800), Pirelli & C. 10.490 (10.605), Sifir 2225 (2210), Stet 4265 (4360), Italpi 6852 (6860), Generali 146.125 (149.500), Ras 57.700 (58.700), Incendio 28.300 (29.300), Assicuratrice 81.000 (85.850), An. Assic. 20.100 (21.497).

Trasporti: Nord Mil. 3340 (3374), Mittel 5430 (5400), Veneta 2900 (2940), Ausiliare 4310 (4210).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.800 (37.650), Val Ticino 159 (165), Olcese 2300 (2320), De Angeli 7150 (7360), Cucirini 16.000 (16.050), Linificio 1615 (—), Rossari 41.300 (41.000), Rotondi 61.900 (—), Tosi 6000 (6290), Coton. Mer. 1008 (1000), Unione M. 109.000 (112.950), Gavardo 5800 (6050), Lanerossi 5000 (5102), Tilane 460 (—), Fisac 758 (780), Cascami 9980 (10.050), Bernasconi 3705 (—), Châtillon 12.850 (12.901), Snia Viscosa 7759 (7925), Snia priv. 6855 (7040), Pacchetti 1900 (1930), Scotti 312 (—), Marzotto 3720 (3790).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4140 (4350), Italsider 1874 (1900), Magona 1580 (1625), Metallurg. 8040 (8250), Amiata 6650 (6750), Montecatini 4160 (4210), Monteponi 1395 (1385), Dalmine 2690 (2749), Siele 7900 (8100), Broggi-Izar 2600 (—), Falck 14.350 (14.540), Trafilerie 3560 (3630).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1410 (1440), Bianchi 800,50 (820), Fiat 2985 (3040), Fiat priv. 2410 (2450), Nebiolo 1370 (1390), Fr. Tosi 1405 (1402), Westingh. 1565 (—), Olivetti 11.400 (11.600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1981 (2006), Cieli 4500 (4475), Dinamo 3470 (3490), Edison 6087 (6122), Edisonvolta 2890 (2943), Bresciana 3486 (—), Campania 2260 (2295), Caffaro 665 (685), Valdarno 3920 (3945), Sarda 6910 (6960), Emiliana 3450 (3495), Seso 3150 (—), Appenn. C. 3995 (—), Pugliese 2002 (1980), Subalpina 3790 (3800), Sip 1850 (1885), Vizzola 4875 (4850), Sme 1605 (1646), Orobia 3030 (3020), Romana 3750 (—), Terni 763,25 (776), Unes 890 (900), Marelli 1205 (1232), Magneti 2339 (2395), Tecnomasio 4780 (4930), Teti A 4710 (4840), Teti B 4802 (4860), Sit 1490 (1500), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2240 (2280), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 5000 (5175), Eridania 3885 (3990), Es. Molini 2240 (2300), Certosa 3100 (3400), Motta 36.875 (37 505), Romana Zuccheri 445 (470).

Chimici: Anic 4548 (4590), Saffa 12.890 (13.040), Italgas 2200 (2205), Liquigas 350 (352), Napol. Gas 1200 (1240), Pibigas 201 (204), Larderello 4510 (4500), Mira Lanza 48.600 (50.300), Ossigeno 3900 (4050), Rumianca 2680 (2725), Sarom 2410 (2310), Carlo Erba 20.600 (21.200), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8600 (8590), Iniziativa 8300 (8450), Sagi 3100 (3280), Beni Stabili 7600 (7560), Gen. Imm. 1373 (1389), Milano C. 54.500 (—), Silos 8000 (—), Bon. Ferr. 831 (—), L'Edificio 7250 (7290), Risanamento N. 8400 (8580).

Diversi: Baroni 318,50 (320,25), Binda 63.000 (67.000), Burgo 37.000 (38.025), Ginori 1430 (1460), Ciga 8740 (8880), Italcementi 28.590 (28.750), Cementir 7695 (8010), Cer. Pozzi 1422 (1450), Eternit 7300 (7800), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 498 (510), Linoleum 6500 (6650), Pirelli S.p.A. 9995 (10.020), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 885 (890), C. Acqua 1415 (1444), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 230.000 (249.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,825; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1739,35; franco francese 126,30; marco Germania occ. 155,366; franco belga 12,4625; fiorino olandese 172,295; corona danese 89,91, svedese 120,135, norvegese 86,95; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1736; franco belga 12,395; franco francese 124,85; marco 155,20; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,40, svedese 119,70, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,75; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 704-714; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato sempre depresso con ulteriori flessioni per quasi tutti i titoli più in vista, a eccezione di quelli locali. Negativi anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 500 Snia Viscosa, 1000 Meridelettrica.

Generali 146.000 (149.500), Ras 56.000 (58.500), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4350 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni del medio Adriatico nuvolosità irregolare con piovaschi isolati. Altrove poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona Villafranca 15, 27; Trieste 18, 27; Venezia 14, 26; Milano 15, 28; Torino 15, 26; Genova 20, 25; Bologna 26, 28; Firenze 17, 30; Pisa 17, 27; Ancona 20, 27; Perugia 18, 27; Pescara 15, 26; L'Aquila 14, 25; Roma 16, 29; Campobasso 17, 26; Bari 15, 27; Napoli 17, 28; Potenza 13, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 33; Palermo 19, 26; Catania 19, 31; Alghero 15, 25; Cagliari 15, 29.

Il guardiano della Colonna

«IL NOME stesso degli dei», scrive Lampridio, «non fu più insigne di quello degli Antonini, dalla prima metà del secondo alla prima metà del terzo secolo dell'Impero». Il membro più famoso della famiglia è Marco Aurelio, e la sua gloria (militare, civile, edilizia) resta perennemente affidata, oltre che alla statua equestre di Campidoglio, alla colonna coclide che ha dato il nome a uno dei tredici rioni di Roma, il rione Colonna, il più centrale, il più nobile, il più trafficato.

Questa colonna coclide, dedicata per voto unanime del senato e del popolo romano a Marco Aurelio Antonino e a Faustina, coniugi esemplari (lui si guadagnò tale onore con le sue imprese di guerra sul Danubio: ma non sappiamo cosa c'entrasse lei), questa colonna è alta, il fusto più la base più il capitello, cento piedi romani (metri 41,95, poco più, poco meno) e perciò è detta «centenaria». (La terra estratta per la sua fondazione, accumulatasi nei pressi, generò il monte artificiale diventato celebre col nome di Monte Citorio).

L'Antonina, sebbene sia ritenuta una scadente replica della Traiana, è sempre una colonna preziosa (consiste di trenta blocchi sovrapposti di marmo lunense; nei ventitrè giri della spirale sono narrati i vari episodi gloriosi della campagna vinta dai romani in Germania sotto la guida di Antonino Pio) e apposta ebbe nel corso dei secoli molti «procuratori» e «vacabili» e custodi.

Il primo «procuratore» fu un liberto, regolarmente autorizzato da Settimio Severo (almeno a quanto afferma una lapide ritrovata nei paraggi) a costruirsi una casa sul posto, a proprie spese, allo scopo di esercitare una più assidua vigilanza. Seguirono, intorno al 950, proprietari e custodi della colonna per benigna concessione del Papa Agabito II, i reverendi benedettini del monastero di San Silvestro in Capite; e dobbiamo ringraziarli, sentitamente, della perfetta conservazione del monumento, perchè, a mezzo d'un robusto assito di tavole, lo sottrassero alle sopraffazioni e manomissioni medievali.

Questi benedettini, però, si permisero, contro il parere del loro abate, di dare in fitto la colonna al maggiore offerente; e l'abate nel 1119, intervenne con molta energia a far sentire la sua voce. Una voce iratissima (la sua eco è in una iscrizione che si conserva tuttora nell'atrio di San Silvestro in Capite) e suona pressappoco così, se la nostra imperfetta conoscenza del latino non ci tradisce: «Poichè la colonna di Antonino è sotto la giurisdizione del monastero di San Silvestro e della chiesa di Sant'Andrea che è appresso essa colonna, non bastando le oblazioni che nell'altare di sopra e quel di sotto si donano dai pellegrini, già da lungo tempo, per causa d'una locazione, fu alienata dal nostro monastero. Acciò più non avvenga, con l'autorità di Pietro, principe degli apostoli, e di Stefano e Dionisio e del confessore Silvestro, sia maledetto e legato con vincolo di scomunica l'abate e i monaci e qualunque (persona) che presumerà affittare la colonna e la chiesa, ovvero darla in benefizio ad altri. Se alcuno tra gli uomini per violenza sottrarrà la colonna al nostro monastero, soggiaccia, come sacrilego ladro e usurpatore delle cose sante, alla eterna maledizione, e sia tenuto con perpetuo vincolo di anatema».

Ai frati, nella proprietà della colonna, successero le monache. Le clarisse dopo i benedettini, e, in barba al violento anatema dell'abate Pietro, trasformarono la custodia in uno dei tanti «vacabili» o uffici vitalizi, rilasciati dal Comune, vita natural durante, a qualche cittadino di censo illustre, o distintosi nella vita pubblica, o semplicemente raccomandato.

* * *

Uffici più ghiotti non potevano sognarsi, per due buonissime ragioni: non impegnavano lavoro alcuno, manuale o intellettuale che fosse, legandovi per otto ore filate, come succede oggi, al tavolo d'un ufficio, o per dodici almeno al bancone d'una bottega; secondo, erano consolati, puntualmente, al ventisette del mese, da una grassa e sonante propina, a tacere delle regalie straordinarie in spezie, cera, confetti, pignolati, tagli di stoffa e paia di guanti, in occasione di ogni festa riconosciuta.

Ditemi voi, se non vi farebbero comodo, contati l'uno sull'altro, cento o duecento scudi l'anno (quelli d'allora si capisce, d'argento fino, con l'effigie d'un Paolo, d'un Clemente, di un Gregorio sul dritto, e nel verso le chiavi di San Pietro, guarnite del motto latino come d'un nastro svolazzante), cento o duecento scudi per badare che la guglia di piazza del Popolo o di Santa Maria Maggiore non vacillassero ai colpi rabbiosi della tramontana, che a Roma ci sta di casa. O per vigilare che le bionde acque del Tevere corressero diritte, senza un sussulto, senza un pentimento, verso la foce. O per tener d'occhio i dieci angeli di ponte Sant'Angelo, perchè, stufi di reggere la corona di spine, il sudario, la croce, a un certo momento non levassero il volo in cerca di più «spirabil aere», come succede nel quadro di Scipione.

L'assegnatario del «vacabile» («vacabile della gran campana di Campidoglio», «vacabile di Fontana di Trevi», «vacabile di Porta Pia»), a sua volta affidava a un terzo la custodia vera e propria dell'immobile (o mobile che fosse) trattenendosi la parte più grossa del compenso. Così fece anche il «vacabile» della colonna Antonina; ma l'incaricato, un sarto, si dimostrò subito molto venale e ingordo, pretendendo una congrua mancia per aprire la porticina alla base della colonna e permettere, sia all'indigeno, sia al forastiero, la scalata fino ai piedi di San Paolo (perchè la statua di bronzo dorato di Marco Aurelio Antonino Pio, nel frattempo, era stata sostituita con la statua di bronzo non meno dorato dell'apostolo. Alla sua inaugurazione, che concluse anche il restauro generale del monumento, il sacerdote celebrante recitò l'esorcismo contro gli spiriti maligni: «Ti scongiuro, o pietra creata da Dio in nome di Gesù Cristo, suo figlio, nostro Signore, affinchè tu sia purgata, onde porti l'immagine dell'Apostolo, e tu rimanga libera da ogni macchia di paganesimo e da ogni ostilità di nequizia umana». Questa statua, dicono alcuni, guardava una volta al Corso, mentre adesso è rivolta alla basilica di San Pietro. Qualche bello spirito sostiene con molta serietà che la rotazione è avvenuta dopo il terremoto del 1714, a causa d'una scossa più energica delle altre).

Alla base della colonna, uno dei successivi custodi comincia ad addossare tranquillamente banchi e baracche da affittare al migliore offerente; finchè un altro, barbitonsore, vi apre addirittura bottega, con sedie e specchi, pronto a lasciare le forbici e il rasoio, e il cliente col mento insaponato a metà, per impugnare la chiave e accompagnare il forastiero ansioso della visita, ben disposto a metter mano alla scarsella.

* * *

Siamo ai primi dell'Ottocento. Contro questo barbitonsore, ribelle inveterato a ogni richiamo o minaccia, interviene di persona l'abate Fea, autorevole commissario papale alle antichità e belle arti; ed ecco, di suo pugno, la relazione inviata alle autorità competenti: «Nel dì 10 del mese corrente (1805) per ordine del cardinal segretario di Stato e d'intelligenza con gli Eccellentissimi Signori Conservatori, fu fatto partire il barbiere di piazza Colonna e distrutto immediatamente il casotto di tavole, che il medesimo teneva appoggiato alla porta della colonna, di modo che l'ingresso resta libero e pulito, e più monda la scala, prima impraticabile per le immondizie del portiere, e sgombra anche la piazza d'un casotto deforme. Il piacere è stato universale».

Il nostro figaro (per la cronaca, si chiamava Gioacchino Garneri) pretese un congruo indennizzo e l'ottenne, forse per l'intercessione di qualche suo cliente illustre, nella misura di scudi quaranta, «pagatigli con danari della Camera Capitolina, dal camerlengo del popolo romano»; ma, pover'uomo, s'era così affezionato alla piazza che cercò modo e maniera di tornarvi, a costo di lasciare il rasoio per la coltella; e in una supplica del 1814 chiedeva la concessione d'un posto di cocomeraro presso la colonna Antonina, approfittando dell'estate particolarmente afosa (effettivamente, un cocomeraro vi si insediò in quegli anni, ritratto dal Thomas in una stampa a colori; ma non sappiamo dirvi se si trattasse del nostro intemperante Gioacchino o d'un suo successore).

Abolito nel 1820, definitivamente, il «vacabile», fu nominato dal Comune un custode che, dietro il corrispettivo di quaranta scudi, cedette poco dopo l'onore e l'onere della custodia della colonna a tal Francesco Besanzoni. Nel 1867 risultava custode un innominato lustrascarpe, che aveva il suo banchetto nei paraggi, e, mediante il tenue esborso d'un baiocco, affidava la chiave al primo venuto.

A quel che ci consta, fu l'ultimo custode. Nel 1926, Antonio Baldini, se volle conoscere di dentro la Traiana e sua sorella l'Antonina, e autoassegnarsi il titolo di consumato «escalador y violador de columnas», dovette prendere appuntamento, qualche giorno prima, con un assistente della regia soprintendenza ai monumenti, e affidarsi alle mani dell'omone vestito di nero e armato d'un paio di chiavi grandi come manette.

La traccia della baldiniana passeggiata all'interno della Traiana e dell'Antonina è rimasta nitida in «Rugantino»: «In apparenza così differenti (le due colonne), una bionda tutto miele, l'altra morella bruciata e tutto pepe, una volta entrati dentro è la stessa stessissima cosa, lo stesso freddo, lo stesso vuoto, la stessa delusione. Giuro», conclude ironicamente Antonio Baldini, «finch'io viva non salirò più in cima a nessuna colonna».

Noi abbiamo seguito alla lettera l'ammonimento, e non ci siamo mai lasciati incantare, in cinquant'anni che attraversiamo piazza Colonna, nè dalla misteriosa porticina della base nè dalla scala a chiocciola che porta fino al sommo del capitello, sempre che la fioca luce delle cinquantasei feritoie intagliate nel marmo vi permetta di superare indenni le insidie dei duecento e uno sbocconcellatissimi scalini.

Mario dell'Arco

Cape Canaveral: una capsula Mercury che contiene uno strumento capace di trasmettere a terra ogni sorta di informazioni scientifiche viene sistemata su un missile prima del lancio

ALLA VENTIDUESIMA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Una tragedia familiare che rispetta uno stile

Perfezione e coerenza nel film cecoslovacco di Vaklav Krska
La dolorosa Italia del 1944 in «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Il cinema cecoslovacco gode a Venezia di una buona stampa. Prima della guerra mandò «Estasi», ingiustamente ricordato più per la sequenza del famoso nudo che per i suoi veri valori; subito dopo la guerra, e cioè nel 1947, vinse il Leone d'oro con «Sirene»; poi entusiasmò con i celebri pupazzi animati, arrivò vicino ad un altro Leone con «La tana del lupo», commosse lo scorso anno con «Il principio superiore», presentato nella sezione informativa. Nè oggi, con «Il giorno quando l'albero fiorirà» è venuto meno alle sue abitudini: quelle cioè d'un'opera seria, accurata, impegnata.

Il regista de «Il giorno quando l'albero fiorirà» si chiama Vaklav Krska e non è un giovane: ha sessantun anni. Questo è doveroso sottolineare nel clima di ribellione e di insofferenza che si sta notando nel cinema da un po' di tempo a questa parte. In Francia c'è conflitto aperto fra «nouvelle vague» e gli anziani maestri, considerati quasi in blocco dai primi vecchie ciabatte. In Italia se la rottura non c'è proprio nel mestiere, è da altre parti che si soffia per creare un dissidio fortunatamente ancora inesistente. Tanto che si criticò la selezione italiana perchè di quattro film tre erano di registi anziani o affermati (Rossellini, De Sica, Castellani). In America c'è ugualmente un divisorio, con i giovani che snobbano Hollywood e i «sacri mostri», facendo i produttori e i registi indipendenti.

In Cecoslovacchia invece questa lotta di generazioni, o di successione, non esiste; ecco perchè, tranne alcuni lavori sperimentali, il cinema cecoslovacco può vantare una rara coerenza di stile in cui si nota una progressiva perfezione e non una rivoluzione. Il film di oggi del resto lo ha confermato; potrà non essere questa una strada coraggiosa, ma è senz'altro una scelta saggia che non fa correre nè rischi nè avventure.

«Il giorno quanto l'albero fiorirà» è ricavato dal romanzo «Il mondo più bello» della scrittrice Maria Majerova, la stessa che dette il soggetto per «Sirene». Ambientato in un villaggio boemo poco prima dello scoppio della guerra 1914-1918 racconta di un uomo autoritario, despota e violento quanto retrivo, che vessa la moglie e i figli e per di più è invaso dal demone del giuoco. L'esempio paterno è seguito dall'unico figlio maschio, mentre delle tre femmine, una dopo una delusione amorosa, prende la via del fanatismo religioso; un'altra pensa unicamente a se stessa facendo un buon matrimonio; e la terza — su cui s'impernia il racconto — è l'unica che ha il coraggio della ribellione, la sola che intuisca come il mondo non può restare eternamente malvagio e feudale, dove certi individui hanno sugli altri diritto di vita e di morte.

Lenka — questo è il nome della ragazza — dapprima si prodiga con la madre e le sorelle per guardarle dall'ira e dalle furie del padre; poi quando lei stessa viene messa a dura prova di fronte a un matrimonio di convenienza con un bifolco ricco e prepotente, scappa a Praga giusto in tempo per vedere il primo amore che se ne va in guerra. Ma ormai lontana da quell'inferno saprà anche attendere il suo ritorno con la forza della speranza.

Detto così «Il giorno quando l'albero fiorirà» può sembrare la storia un po' movimentata d'una famiglia, ma in realtà il film fa il processo ad un'epoca e ad una società, con una precisione a volte spietata. Sarà difficile forse comprenderne i veri scopi per chi non conosce com'era la vita nella Mitteleuropa fino e oltre la prima guerra mondiale, specie nei villaggi e nelle piccole città di provincia. Rigide gerarchie familiari, ottusità delle menti in prevalenza contadine, potere assoluto del capofamiglia. Il conservatorismo più rigoroso e la tradizione più cieca smorzavano sul nascere i sentimenti più autentici. E così accade appunto nella famiglia del mugnaio Bilanska, dove tutti sono tiranneggiati dal padre spietato ed egoista fino a sfiorare la follia. Non per niente la madre inculca nelle figlie la rassegnazione nel ruolo della donna predestinata alla sottomissione. Lenka, la più giovane, rappresenta nella triste partita la voce della coscienza che si sveglia e che lotta per la propria libertà.

Il film di Krska ha dunque il tono di un'opera coerente ma il lievito e il fermento d'un capovolgimento etico e sociale. Ha soltanto il torto di svilupparsi su un piano letterario e tattico più che cinematografico; d'altronde era comunque difficile da un'opera letteraria cavare qualcosa di più. Compensano del resto queste manchevolezze la prestazione d'un ottimo cast di attori e la precisione calligrafica dell'ambiente e dell'epoca, ricchi entrambi di caratteri propri e inconfondibili. Un film, come si è detto all'inizio, che non è un volo lirico, ma che ha il pregio d'una coerenza stilistica e d'un mestiere provveduto.

All'inizio si è anche accennato al conflitto fra generazioni cinematografiche. La prova dell'errore per chi voleva a tutti i costi porte aperte ai giovani è venuta dalla sezione informativa, dove è stato presentato il film italiano «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo; che molti avrebbero visto volentieri in concorso. Cos'è questo tiro al piccione? Sono gli appartenenti alle brigate nere che venivano cecchinati dai partigiani in mezzo alla fronte dove, sul basco, portavano appunto l'aquila littoria. Il titolo sembra scherzoso, ma l'assunto è serio, tragico, perchè si parla di guerra fra italiani, di fanatismo, di delusioni, di follie. Una materia, come si vede, a dir poco dolorosa, poichè molte volte i piccioni erano degli imberbi senza esperienza, con qualche vago credo, che venivano accalappiati o si arruolavano da soli per cento sbandate ragioni. E' il caso del protagonista, il diciannovenne Marco Laudato, con il padre morto nella guerra d'Africa. Egli s'arruola dopo l'8 settembre per l'avventura che durerà seicento giorni e la sua esperienza sarà amarissima, con soprusi, ingiustizie, morti, tradimenti e fughe. Montaldo ha detto del film durante un incontro con i giornalisti: «E' questo il primo film dedicato alla resistenza ma raccontato attraverso personaggi che con la resistenza nulla avevano a che fare. Quello — ha detto Montaldo — è un periodo di cui non si è ancora parlato abbastanza e che è necessario chiarire per il bene dei diciottenni di allora e per il bene dei diciottenni di oggi. Il film è stato girato in Piemonte, sugli stessi luoghi indicati nel romanzo di Rimanelli da cui è tratto e dove svolse la sua attività la divisione Tagliamento».

Sacha Pitoeff in una scena di «L'anno scorso a Marienbad»

Purtroppo va detto che «Tiro al piccione», le cui difficoltà di soggetto siamo i primi a riconoscere, è un film discontinuo. A parti buone (specie di esterni) e ad altre discrete alterna un intermezzo sentimentale di estrema banalità, più volte beccato dal numeroso pubblico che affollava il Palazzo del Cinema. Evidentemente si è voluto con questo rendere il film commerciale, ma poichè non lo sarà ugualmente, data la delicata materia, tanto valeva rischiare tutto. Comunque alla fine esso ha avuto i suoi applausi, che sono stati caldi e cortesi perchè diretti agli interpreti presenti in sala, tra cui Eleonora Rossi Drago abbronzatissima, Jacques Charrier, Francisco Rabal e Sergio Fantoni.

Libero Mazzi

INDAGANDO DIETRO LA FACCIATA DEI SUCCESSI SPAZIALI DI MOSCA

Decisivo l'apporto dei tedeschi per lo sviluppo dell'astronautica russa

Gli studiosi e i tecnici trasferiti nell'U.R.S.S. dopo il 1945 gettarono le basi di quel complesso scientifico-industriale che oggi suscita ammirazione e timore

Gli ultimi successi sovietici nel campo astronautico hanno indotto della gente ad elevare inni di esaltazione del genio creativo russo e della superiorità del sistema comunistico su quello capitalistico. Questo atteggiamento rivela l'ossequio alle recenti affermazioni di Kruscev, il quale ha ripetutamente dichiarato che il volo di Titov è la più lampante dimostrazione della bontà dei metodi educativi e di ricerca scientifica applicati nell'URSS.

Non si può negare che i risultati raggiunti siano convincenti, nè escludere che, in qualche settore, fra cui quello astronautico e quello della preparazione militare, l'URSS possa sopravanzare l'Occidente. Ma se indaghiamo un poco dietro la facciata del successo russo, dobbiamo fare qualche riserva prima di trarre, dai risultati tanto brillantemente raggiunti ed abilmente presentati, delle deduzioni sul genio creativo d'una razza e sulla bontà d'un sistema sociale ed educativo. Dobbiamo, per esempio, menzionare due cose, forse poco note, le quali hanno avuto una influenza non trascurabile sul successo sovietico: 1) il concorso degli scienziati tedeschi allo sviluppo della scienza missilistico-astronautica sovietica; 2) lo sfruttamento su grande scala dello spionaggio scientifico-militare.

Perchè collaborarono?

Gli scienziati ed i tecnici germanici, dopo la seconda guerra mondiale, portarono ai sovietici il frutto degli studi e delle ricerche effettuate da anni in Germania; furono loro che gettarono le solide fondamenta di quel vasto edificio scientifico-industriale russo che oggi suscita ammirazione, ma anche spavento, in buona parte del mondo. Non si sa quale fu il numero degli scienziati, degli ingegneri, dei tecnici germanici che, volontariamente o coercitivamente, si trasferirono nell'Unione Sovietica dopo il '45: ma furono molti. Ed insieme a loro molte attrezzature ed installazioni scientifiche ed industriali, smontate dalle sedi germaniche furono trasportate e rimontate oltre cortina.

Sembra inspiegabile, a distanza di oltre 15 anni, che eminenti cittadini tedeschi delle classi più istruite, fossero spinti, subito dopo la fine di una sanguinosa e disastrosa guerra contro russi, a lavorare per i loro ex-nemici, favorendone lo sviluppo industriale-scientifico e l'ascesa politico-economica. La cosa però non appare più tanto strana se ci si riporta ai tempi: tremendo era lo stato di distruzione e di prostrazione della Germania del '45; la vita era divenuta impossibile, ogni motivo ideale sembrava annientato, ogni possibilità di ripresa lontana, improbabile. Lo Stato, che, fino ad allora, aveva alimentato la scienza applicata alle industrie belliche, che tanta parte avevano nell'economia nazista, non esisteva più. Scienziati e tecnici non solo non avevano più la speranza di lavorare, ma neanche quella di sopravvivere. Avevano sognato dominio e grandezza ed avevano visto il loro sogno trasformarsi in irreparabile disastro; la più nera disperazione era nei loro animi. La proposta di una resa a condizioni in Occidente per poter affrontare il pericolo dell'Oriente, era stata respinta: da qui amarezza, risentimento, per la vera o supposta incomprensione degli occidentali. I russi avevano occupato metà della Germania; offrivano l'allettamento di buoni guadagni, di una vita confortevole, o, almeno, non priva dell'indispensabile; un rifiuto delle loro profferte poteva significare pericolo di violenze contro le persone e le famiglie. Così molti valenti uomini di scienza, molti ottimi tecnici consentirono, più o meno di buon grado, a collaborare coi russi.

Fu un fatto spiegabile, umano, di cui al momento sfuggì l'importanza e che, spesso, ancor oggi, viene sottovalutato: ma, con ogni probabilità, senza il concorso tedesco, le scienze e le industrie sovietiche sarebbero ora in arretrato di qualche anno, ben lontane, cioè, dall'aver raggiunto, e, in qualche settore, superato, la scienza e la tecnica occidentale. E questo è lo scotto che l'Occidente sta ancora pagando per la «resa senza condizioni». Furono gli scienziati germanici che, fin dal 1945-46 continuarono in Russia gli studi e gli esperimenti sui missili e sui reattori, iniziati da tempo in Germania. I primi missili russi furono delle derivazioni del V-2 tedesco. I primi turboreattori ed i primi velivoli a reazione russi furono opera di ben noti progettisti germanici: fu per merito loro che pochi anni dopo la fine della guerra la Russia realizzò i Mig-15, e poi i Mig-17, cioè degli aeroplani che, di colpo, posero l'aviazione sovietica in grado di competere con quella americana: se ne ebbe la prova in Corea. Fu merito dei tedeschi l'avvio degli studi e delle ricerche sull'energia atomica e della grande organizzazione scientifico-industriale sovietica.

Intensa fu nell'URSS l'attività tendente a scoprire ciò che veniva fatto in altri paesi nel campo tecnico-scientifico. Il servizio informativo estese le sue ramificazioni su tutte le possibili fonti di notizie, e, effettuata la raccolta, esaminava, selezionava, traduceva e distribuiva migliaia di pubblicazioni straniere con lo scopo di permettere ai propri tecnici di utilizzare le innovazioni ideate e realizzate altrove. Il servizio informativo scientifico, già pienamente funzionante nel 1952, e tuttora in attività, include nelle sue file istituzioni a carattere nazionale come l'Istituto di ricerche di fisica, l'Istituto dell'energia atomica, quello per le ricerche sui raggi cosmici, e varie organizzazioni industriali. Ma nel campo informativo, ciò che più nettamente caratterizza i sistemi sovietici rispetto a quelli occidentali, è l'attività spionistica.

Il dizionario nazionale sovietico definisce la parola «spionaggio» così: «Uno dei mezzi fondamentali impiegati dalle nazioni capitalistiche nelle lotte tra loro, e, particolarmente, nella lotta contro l'Unione Sovietica». Si direbbe, da questa definizione, che l'URSS escluda lo spionaggio dai suoi metodi: ma la verità è che essa possiede il più grande servizio spionistico che sia mai esistito, con una rete gigantesca di informatori sparsi in tutto il mondo.

Lo spionaggio

Lo comprova il fatto che in questi ultimi dieci anni oltre 360 persone colpevoli di spionaggio pro-URSS sono state colte sul fatto nei paesi del mondo libero, e che, almeno una cinquantina di funzionari del corpo diplomatico sovietico sono stati espulsi dai paesi occidentali o dall'ONU per attività spionistica; le cifre delle spie occidentali scoperte o dei diplomatici occidentali espulsi, nello stesso periodo, sono irrisorie al confronto.

Lo spionaggio è sempre stato usato dalle nazioni, fin dai tempi più remoti, come strumento di politica o di guerra: ma mai, nella storia, ha assunto le proporzioni e l'importanza ad esso attribuita dall'attuale regime sovietico. I comunisti ne hanno fatto una parte essenziale della loro filosofia politica ed è allo spionaggio che essi devono, in parte, i successi odierni.

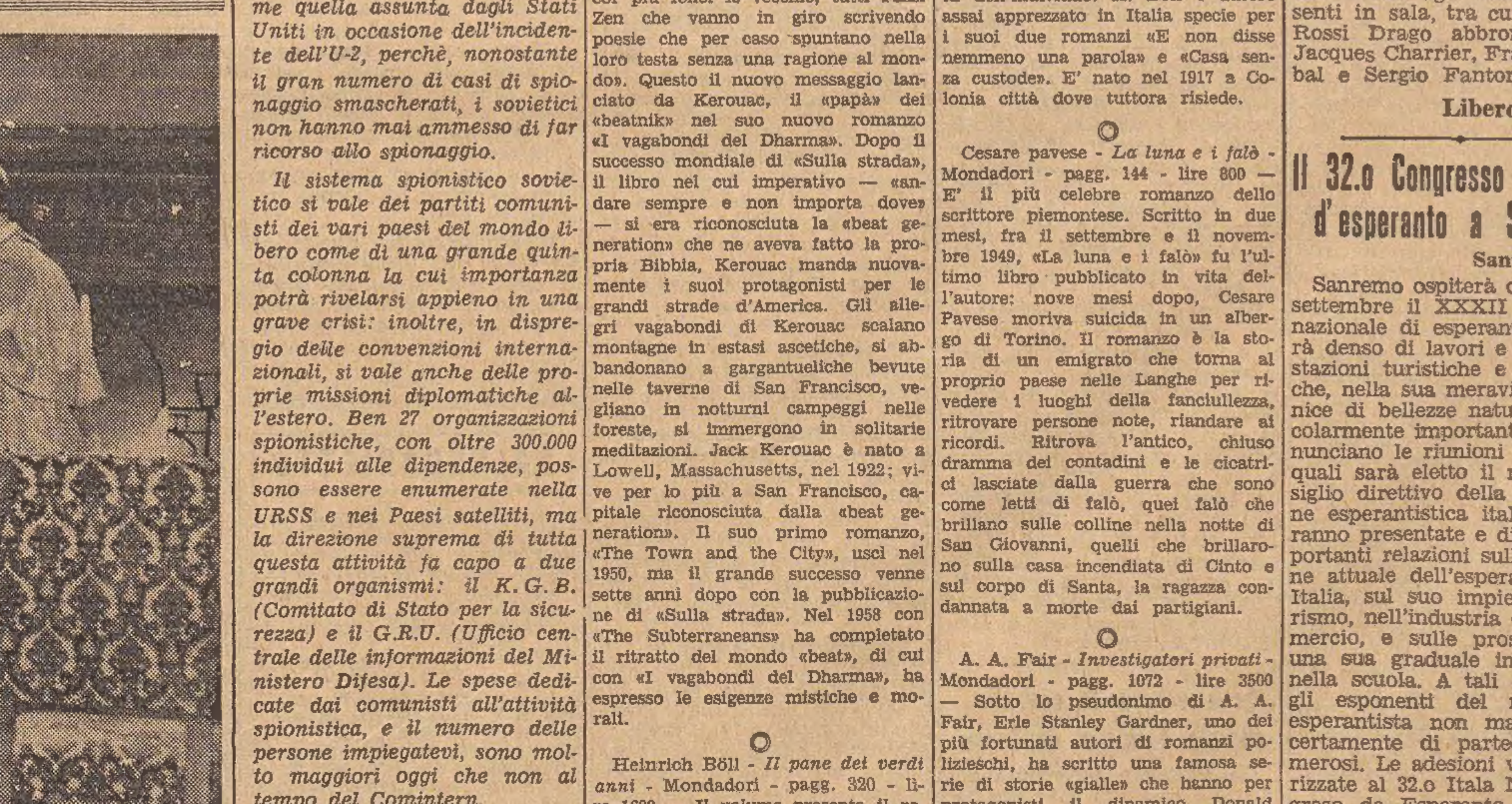
Del tutto impossibile sarebbe nell'URSS, una presa di posizione di franchezza e lealtà come quella assunta dagli Stati Uniti in occasione dell'incidente dell'U-2, perchè, nonostante il gran numero di casi di spionaggio smascherati, i sovietici non hanno mai ammesso di far ricorso allo spionaggio.

Il sistema spionistico sovietico si vale dei partiti comunisti dei vari paesi del mondo libero come di una grande quinta colonna la cui importanza potrà rivelarsi appieno in una grave crisi: inoltre, in dispregio delle convenzioni internazionali, si vale anche delle proprie missioni diplomatiche all'estero. Ben 27 organizzazioni spionistiche, con oltre 300.000 individui alle dipendenze, possono essere enumerate nella URSS e nei Paesi satelliti, ma la direzione suprema di tutta questa attività fa capo a due grandi organismi: il K.G.B. (Comitato di Stato per la sicurezza) e il G.R.U. (Ufficio centrale delle informazioni del Ministero Difesa). Le spese dedicate dai comunisti all'attività spionistica, e il numero delle persone impiegatevi, sono molto maggiori oggi che non al tempo del Comintern.

In Europa le fila dello spionaggio sovietico sono particolarmente fitte nei paesi scandinavi, e, soprattutto, in Germania, ove il compito del servizio è specialmente quello di raccogliere notizie sulle forze e sulle installazioni della NATO. Ma anche in Granbretagna e negli Stati Uniti l'attività informativa sovietica è molto intensa: là essa si propone soprattutto di scoprire segreti militari e scientifici utili per le forze armate.

Stando alla realtà dei fatti, dunque, pur riconoscendo che l'apporto russo al progresso della scienza astronautica è ammirevole, non si può condividere l'opinione di coloro che, trascinati dall'entusiasmo del successo, attribuiscono il merito dei risultati raggiunti a una superiorità creativa o di metodo. Pur trascurando di tener conto che i mezzi adoperati per ottenere quei risultati sono stati talvolta discutibili, è certo che per arrivare dalla costatazione di un successo tecnico, sia pure brillantissimo e importantissimo, alla affermazione di una superiorità di genio creativo e di sistema sociale, il passo è molto lungo. E dal punto di vista etico, che è poi, tutto sommato, quello più importante, resta ancora da vedere quale uso i sovietici sapranno fare dei loro progressi astronautici e tecnici: per il momento, più o meno velatamente, se ne servono per forzare la mano nella questione di Berlino e impedire libere elezioni in Germania, e questo non è di buon auspicio.

Francesco Pierotti



Sandra Milo è la brava interprete di «Vanina Vanini» il tanto discusso film di Rossellini

Libri ricevuti

Jack Kerouac - *I vagabondi del Dharma* - Mondadori - pagg. 256 - lire 1500 — «Ho negli occhi la visione di un'immensa rivoluzione di zaini, migliaia o addirittura milioni di giovani americani che vanno in giro con uno zaino, che salgono sulle montagne per pregare, fanno ridere i bambini e rendono allegri i vecchi, fanno felici le ragazze e ancor più felici le vecchie, tutti Pazzi Zen che vanno in giro scrivendo poesie che per caso spuntano nella loro testa senza una ragione al mondo». Questo il nuovo messaggio lanciato da Kerouac, il «papà» dei «beatnik» nel suo nuovo romanzo «I vagabondi del Dharma». Dopo il successo mondiale di «Sulla strada», il libro nel cui imperativo — «andare sempre e non importa dove» — si era riconosciuta la «beat generation» che ne aveva fatto la propria Bibbia, Kerouac manda nuovamente i suoi protagonisti per le grandi strade d'America. Gli allegri vagabondi di Kerouac scalano montagne in estasi ascetiche, si abbandonano a gargantueliche bevute nelle taverne di San Francisco, vegliano in notturni campeggi nelle foreste, si immergono in solitarie meditazioni. Jack Kerouac è nato a Lowell, Massachusetts, nel 1922; vive per lo più a San Francisco, capitale riconosciuta dalla «beat generation». Il suo primo romanzo, «The Town and the City», uscì nel 1950, ma il grande successo venne sette anni dopo con la pubblicazione di «Sulla strada». Nel 1958 con «The Subterraneans» ha completato il ritratto del mondo «beat», di cui con «I vagabondi del Dharma», ha espresso le esigenze mistiche e morali.

O

Heinrich Böll - *Il pane dei verdi anni* - Mondadori - pagg. 320 - lire 1600 — Il volume presenta il romanzo breve, da cui prende il titolo, e la raccolta di venticinque racconti: «Viandante se giungi a Spa...». Böll ha ritratto la crisi di tre momenti fondamentali nella storia della Germania: l'orrenda guerra nazista in cui amore, pietà, intelligenza tentano invano di salvarsi dalla distruzione e dalla barbarie; il dopoguerra, in cui la squallida lotta per la quotidiana sopravvivenza sembra cancellare nell'uomo ogni superstite traccia di dignità; e la Germania del «miracolo economico», prospera e ricostruita, con le sue città al neon, dove il problema più urgente è salvare la libertà dell'individuo. H. Böll è autore assai apprezzato in Italia specie per i suoi due romanzi «E non disse nemmeno una parola» e «Casa senza custode». E' nato nel 1917 a Colonia città dove tuttora risiede.

O

Cesare pavese - *La luna e i falò* - Mondadori - pagg. 144 - lire 800 — E' il più celebre romanzo dello scrittore piemontese. Scritto in due mesi, fra il settembre e il novembre 1949, «La luna e i falò» fu l'ultimo libro pubblicato in vita dell'autore: nove mesi dopo, Cesare Pavese moriva suicida in un albergo di Torino. Il romanzo è la storia di un emigrato che torna al proprio paese nelle Langhe per rivedere i luoghi della fanciullezza, ritrovare persone note, riandare ai ricordi. Ritrova l'antico, chiuso dramma dei contadini e le cicatrici lasciate dalla guerra che sono come letti di falò, quei falò che brillano sulle colline nella notte di San Giovanni, quelli che brillarono sulla casa incendiata di Cinto e sul corpo di Santa, la ragazza condannata a morte dai partigiani.

O

A. A. Fair - *Investigatori privati* - Mondadori - pagg. 1072 - lire 3500 — Sotto lo pseudonimo di A. A. Fair, Erle Stanley Gardner, uno dei più fortunati autori di romanzi polizieschi, ha scritto una famosa serie di storie «gialle» che hanno per protagonisti il dinamico Donald Lam e la «grassona» Bertha Cool. Il presente volume ne raccoglie sette: «Gioco d'azzardo», «O tutto o niente», «A Nuova Orleans non si dorme», «Semaforo giallo», «La notte è per le streghe», «Scacco matto», «Donald Lam ci vede chiaro».

Il 32.o Congresso nazionale d'esperanto a Sanremo

Sanremo, 25

Sanremo ospiterà dal 23 al 28 settembre il XXXII Congresso nazionale di esperanto, che sarà denso di lavori e di manifestazioni turistiche e folcloristiche, nella sua meravigliosa cornice di bellezze naturali. Particolarmente importanti si preannunciano le riunioni durante le quali sarà eletto il nuovo consiglio direttivo della Federazione esperantistica italiana e saranno presentate e discusse importanti relazioni sulla situazione attuale dell'esperantismo in Italia, sul suo impiego nel turismo, nell'industria e nel commercio, e sulle prospettive di una sua graduale introduzione nella scuola. A tali discussioni gli esponenti del movimento esperantista non mancheranno certamente di partecipare numerosi. Le adesioni vanno indirizzate al 32.o Itala Nacia Kongreso de Esperanto presso la Azienda autonoma soggiorno e turismo, Sanremo. Ulteriori informazioni si possono ricevere presso l'Associazione esperantistica triestina, piazza S. Giovanni 1, ogni martedì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE BERNARDI NEL CONVEGNO ALL'ATENEO

Valorizzare nel M.E.C. la funzione europea del porto

Trieste può efficacemente servire il retroterra estero nei traffici con i vasti mercati integrati d'oltremare

E' stato con legittima soddisfazione che ieri mattina il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, ha presentato allo speciale uditorio del secondo Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione europea, il dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste; un uomo la cui personalità di alto funzionario tecnico e di studioso di problemi economici cittadini ha spesso portato alla ribalta delle assise economiche riguardanti il Bacino del Mediterraneo e l'Europa danubiana.

Il tema centrale della conferenza del dott. Bernardi è stato l'esame dettagliato dei problemi dei traffici di transito nel porto di Trieste nel quadro della politica dei trasporti della CEE. Vi hanno assistito, oltre al normale uditorio di docenti e di allievi del Corso, anche molte autorità e personalità del mondo economico cittadino, fra cui il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, l'ing. Visintin amministratore delegato delle Autovie Venete, il dott. Baici dell'Adriatica di navigazione, il cap. Cosulich, il dott. Bertoli Pagnacco e altri rappresentanti dell'armatoria cittadina.

Premesso che il porto di Trieste basa la sua economia sui trasporti dall'estero per l'estero, l'oratore si è soffermato sulla evoluzione di questi traffici, ricordando gli sforzi fatti da Trieste e dalla sua Amministrazione portuale in questo dopoguerra per riavere quanto era possibile dei suoi traffici di transito e ritornare alla sua prevalente specifica funzione di ricevere merci da Paesi esteri produttori per avviarle verso Paesi esteri consumatori. Il dott. Bernardi ha posto l'accento sulla fondamentale differenza che intercorre fra gli altri porti nazionali che possiedono un proprio naturale retroterra nazionale quasi obbligato e Trieste che deve invece lottare per la acquisizione dei traffici di transito ai quali sono aperte le comode vie dei più grossi e moderni porti europei.

«Un moderno porto di transito, come Trieste, per quanto spirito d'iniziativa e di sacrificio possano avere i suoi operatori, non può mettere a punto la sua organizzazione e mettere a buon frutto le sue attività, se non viene sorretto dallo Stato, che con una ferma politica tariffaria in suo favore intenda servirsi del porto come strumento d'espansione internazionale, nell'interesse della propria economia».

Dopo aver parlato del ripristino delle prerogative del «Porto Franco», il cui attuale regime doganale non teme il confronto con alcuno dei porti franchi meglio organizzati esistenti in Europa, il dott. Bernardi ha elencato i grandiosi lavori di ricostruzione del porto di Trieste, la cui attrezzatura è oggi fra le più razionali e moderne, e le nuove opere marittime, ferroviarie e stradali previste dalla legge n. 289 del 21 marzo 1958 per l'ammontare complessivo di 45 miliardi di lire. Con il potenziamento di queste infrastrutture si arriverà ad una solida economia portuale che consentirà al tradizionale retroterra estero di trovare in Trieste il suo sbocco naturale preferito.

L'oratore è quindi passato all'esame del traffico che si svolge «via Trieste» con particolare riguardo agli altri porti concorrenti ed all'apporto valutario che il traffico di transito produce all'economia nazionale, stimato in 30-40 miliardi di lire. Ha analizzato poi i traffici transitari austriaci, essendo l'Austria per il porto di Trieste il Paese più importante del suo retroterra estero. Rilevati gli sforzi compiuti per attirare questi traffici il dott. Bernardi li ha confrontati con quelli che l'Austria fa passare attraverso i porti di Amburgo, Brema e Fiume.

Dopo un rapido sguardo ai servizi marittimi di linea e al traffico camionistico portuale in continua ascesa negli ultimi anni, l'oratore ha iniziato lo esame della posizione del porto di Trieste di fronte al Mercato comune europeo prendendo in considerazione, dal punto di vista tecnico dei trasporti, la capitale importanza che ha per il nostro porto l'inserimento dell'EFTA nell'economia del MEC soprattutto con riguardo all'Austria, per gli strettissimi legami della sua economia e del suo sistema dei trasporti con i Paesi della Comunità. Poichè la formazione del Mercato comune europeo provocherà nell'ambito dell'area comunitaria modifiche delle attuali correnti di traffico, una nuova ripartizione del volume dei traffici rientra negli obiettivi della comune politica dei trasporti. Non si dovranno pertanto trascurare le diverse condizioni concorrenziali che gravano su qualche porto marittimo della Comunità, come ad esempio su Amburgo e Trieste. Questi due porti, tra i quali esiste una certa analogia per la loro posizione marginale, e che dal Mercato comune ritrarranno minori benefici, non potranno essere trascurati, ma si dovranno bensì stabilire i loro nuovi compiti futuri.

Il dott. Bernardi ha concluso esaminando la posizione di Trieste nella Comunità economica europea. Trieste è essenzialmente un porto di transito e questa sua funzione mediatrice, essenziale alla sua esistenza, dovrà essere mantenuta e sviluppata mediante un potenziamento della sua infrastruttura di trasporto ed una riduzione del vigente sistema delle tariffe ferroviarie. Comunque, la sua funzione di transito non potrà ampiamente svilupparsi se l'integrazione europea resterà limitata ai sei Paesi del MEC. Infatti soltanto con l'integrazione di tutti i Paesi europei verrebbe migliorata la posizione di Trieste, ed il suo porto diverrebbe uno sbocco naturale non solo del Mercato comune ma bensì anche della Zona di libero scambio inserita nel Mercato comune. L'inserimento nell'integrazione europea dell'Austria e della Svizzera, geograficamente frapposte tra l'Italia ed il resto della Comunità, è indispensabile per la realizzazione di quella rete di vie orientate da Nord a Sud che sono necessarie alla Comunità per divenire un complesso veramente unitario. Il porto di Trieste sarebbe così legato maggiormente ai traffici d'oltremare dell'Austria, cui verrebbe ulteriormente spianata la via verso l'Adriatico.

Inoltre il Porto Franco di Trieste, che dovrebbe essere ulteriormente ampliato, renderà servizi importantissimi alla Comunità e proprio per la sua prerogativa doganale esso potrà fungere da intermediario verso il resto d'Europa e l'oltremare. «Se da parte italiana — ha detto testualmente l'oratore — sarà svolta un'azione efficace intesa a mettere in giusta luce le funzioni ed esigenze di Trieste presso gli organi competenti del Mercato comune europeo, e se si porrà il problema della sua valorizzazione come mezzo di espansione economica dell'Europa, non si chiederà un dono, ma si offrirà uno strumento. E questo strumento dovrà servire per aumentare la prosperità ed il benessere di Trieste, dell'Italia e dell'Europa tutta».

In precedenza, proveniente da Francoforte, aveva parlato lo ing. Fritz Hentschel, dell'Eurocontrol, su problemi tecnici ed organizzativi dei servizi di assistenza al volo nei Paesi della CEE. Ha iniziato con l'illustrare lo sviluppo rapidissimo del trasporto aereo e della conseguente sempre crescente importanza dei servizi di assistenza al volo, più specificatamente dei servizi di sicurezza. Ha elencato i vari servizi di sicurezza durante il volo, importantissimi per la prevenzione di collisioni, da quelli più primitivi (contatto pilota-suolo mediante radiocomunicazioni strettamente legate alla responsabilità del pilota e alle condizioni atmosferiche e di visibilità), ai sistemi sempre più perfezionati in ragione della sempre maggior densità di traffico, della sempre maggiore velocità dei mezzi e quindi della assoluta necessità che vengano ridotte al minimo le possibilità di errore nella individuazione della posizione degli aerei e vengano fissate delle distanze sempre maggiori di sicurezza tra aereo e aereo e non siano più lasciati al caso i dati tecnici necessari per predeterminare la rotta di volo.

Nel pomeriggio i partecipanti al Corso hanno visitato, accompagnati dal Magnifico Rettore e dal dott. Bernardi, gli impianti portuali cittadini in ogni loro dettaglio.

RIVELATO DAL FIGLIO L'«ANONIMO TRIESTINO»

Una dichiarazione di Giorgio Voghera

«Non è più segreto l'«Anonimo triestino». Così avevamo scritto nella nostra edizione del 15 agosto, indicando quale autore dell'ormai diffusissimo romanzo il professor Giorgio Voghera Fano. E il riconoscimento scaturiva dall'innegabile coincidenza riscontrabile tra le vicende dell'adolescenza di Mino Zevi, il protagonista de «Il Segreto», e il prof. Giorgio Voghera Fano. L'interessato ci aveva subito scritto, smentendo la notizia, ma lasciando tuttavia alla fondatezza di quanto scritto soltanto un breve margine di dubbio. Ed ora, molto cortesemente, il prof. Giorgio Voghera Fano ci ha scritto, rivelando finalmente il nome dell'autore: suo padre, il prof. Guido Voghera. Ma il romanzo rispecchia effettivamente le vicende di scuola di Giorgio Voghera, e adombra la vita di molti alunni della classe IV A del liceo «Dante», riconoscibili nel romanzo. La rivelazione del prof. Giorgio Voghera trova motivo dalla pubblicità data da tutta la stampa nazionale alla figura dell'«Anonimo triestino»: «per quanto personalmente avrei preferito non riprendere l'argomento» scrive il prof. Voghera nella sua lettera, che così prosegue:

«Posso ora affermare che il manoscritto, da cui è stato tratto «Il Segreto» venne steso da mio padre, il prof. Guido Voghera, deceduto nel 1959, il quale dispose che fosse consegnato a Linuccia Saba ed espresse il desiderio che il proprio nome non fosse rivelato. La prefazione, scritta da Linuccia Saba, rispecchia del resto fedelmente tali circostanze.

«Linuccia Saba ha curato la pubblicazione del libro, provvedendo anche a certi tagli ed a certe modificazioni indispensabili, ed essa merita ogni riconoscimento per il contributo di intelligente amore che ha dato a quest'opera e per la devota discrezione con cui ha saputo adempiere alla volontà di mio padre.

«So che mio padre, sempre assai interessato ai problemi di psicologia e pedagogia, aveva l'abitudine di prendersi degli appunti, quando gli raccontavo della mia vita di scuola; e mi risulta che egli ha avuto in mano anche un'ampia raccolta, poi andata dispersa, di mie carte, lettere, annotazioni del tempo dell'adolescenza. Da questo materiale e da altro che gli veniva dalla sua esperienza della vita dei giovani, nonchè dai propri ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, egli ha creato quel racconto che, con le modifiche accennate, è stato presentato al pubblico.

«Malgrado io ritenga mio dovere, nella situazione che si è venuta a creare, di fare le precisazioni che precedono, credo sia legittimo desiderio che, per soddisfare almeno in parte la volontà di mio padre, il libro continui a circolare come opera dell'«Anonimo triestino».

La Soprintendenza bibliografica avrà la nuova sede

La Giunta provinciale amministrativa si è riunita per l'esame di sedici delibere votate dai Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Sgonico, Muggia, nonchè dall''Amministrazione provinciale. Fra i vari provvedimenti adottati, è stato espresso parere favorevole: per l'aumento dei posti di ruolo organico nelle scuole materne del Comune di Trieste, con l'aggiunta di due posti di dirigente e tre di maestra; per la concessione in uso gratuito dei locali al pianoterra dell'edificio comunale di via del Teatro Romano 7 alla Soprintendenza bibliografica; per l'acquisto del terreno per l'attuazione della strada Muggia Vecchia-Muggia.

SUI PERCORSI DELLA «25» E DELLA «29»

Fra giorni in linea i dieci nuovi autobus

Altrettanti sono già stati commissionati e saranno presto consegnati all'Acegat

Con i primi giorni di settembre entreranno in funzione sulla «29» e la «25» i nuovi dieci autobus recentemente acquistati dall'Acegat. Nei giorni scorsi gli autobus sono stati sottoposti a revisioni, controlli e collaudi nelle officine della municipalizzata di via Broletto, mentre è stato anche necessario addestrare gli autisti alla guida dei nuovi mezzi, che presentano la caratteristica della guida centrale (gli autobus attualmente in dotazione alla Acegat hanno infatti la giuda laterale, per cui si è reso necessario l'addestramento di tutti gli autisti, per farsi, come si dice in gergo, «il colpo d'occhio». Gli autobus che verranno sostituiti dai nuovi mezzi saranno impiegati per il rinforzo di altre linee, e per la trasformazione in autobus della filovia «18».

Ma una più profonda ristrutturazione dei servizi automobilistici potrà essere attuata prossimamente, con l'arrivo di altri dieci autobus commissionati dalla municipalizzata. Ierlaltro il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini Giorgio, assieme ai tecnici del servizio, ha compiuto un giro sperimentale per la città con un esemplare dei dieci autobus che prossimamente saranno a disposizione dell'Azienda. La prova ha dato risultati soddisfacenti: a quanto si sa, anche i dieci autobus che l'Acegat avrà prossimamente a disposizione sono uguali a quelli arrivati recentemente. Hanno tre porte, guida centrale e capienza maggiore di quelli attualmente in servizio.

Azioni sindacali per Arrigoni ed ex GMA

Nessuna conferma si è avuta finora per la convocazione delle parti al Ministero del Lavoro per trovare una via di uscita all'assillante problema che coinvolge i settanta dipendenti della sede triestina dell'Arrigoni, ai quali, com'è noto, è stata fatta pervenire nei giorni scorsi la notifica di licenziamento. Comunque, visto il ritorno dell'on. Sullo al Ministero, è facile prevedere che tale convocazione debba avvenire quanto prima, come è nell'attesa di tutti.

Dal canto suo la Nuova CCdL-CGIL, in suo comunicato, informa che il proprio comitato direttivo, riunitosi in seduta straordinaria, ha preso in esame gli sviluppi della situazione verificatasi in seno all'azienda conserviera. Il comitato direttivo della CGIL ha pertanto incaricato la segreteria camerale di proporre alla Camera del lavoro un'azione che, partendo dalla difesa dell'economia cittadina, renda possibile nell'attuale momento una soluzione del problema particolare che assilla gli impiegati dell'Arrigoni, per cui verrà proposto un incontro fra le due segreterie camerali onde decidere in materia.

Nella giornata di ieri si è riunito, presso la Camera Confederale del Lavoro, il direttivo del Sindacato statali ex Forze di polizia, che ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali, che risultano pertanto così ripartite: segretario geom. Antonio De Luca; vice segretari Palmiro De Cesco ed Elio Maroth; cassiere rag. Silvano Pesel; consiglieri Willy Marcocci, Bruno Tomadin, Oliviero Lo Cascio. Il direttivo, inoltre, ha preso in esame i problemi più immediati della categoria, stabilendo la futura linea d'azione.

Si sono già avuti dei contatti con le autorità locali, alle quali sono state richieste delucidazioni sul personale tuttora in attesa d'impiego e su quello che, assegnato al Ministero degli Interni, «è sottoposto a turni di servizio notturni e festivi senza percepire le spettanti indennità»; in particolare è stata chiesta per questi ultimi l'estensione dell'orario unico. Il direttivo ha sollecitato inoltre l'emanazione da parte delle autorità di una circolare chiarificatrice sul passaggio nei ruoli aggiunti e sull'opzione per il trattamento di quiescenza. Infine è stata fatta presente la preoccupazione che assilla in questi giorni la categoria in relazione al pagamento delle retribuzioni che, a quanto si dice, verrebbero decurtate di alcune migliaia di lire.

Il Sindacato ha rivolto poi un invito agli uffici competenti onde sollecitare un rapido disbrigo delle pratiche inerenti la liquidazione di coloro che, ai sensi dell'art. 31 della legge 1600, sono esodati.

NEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI AREZZO

Ha battuto Oxford il coro di S. Maria Maggiore

La seconda giornata del IX Concorso polifonico internazionale di Arezzo si è aperta ieri con la prima fase eliminatoria per cori di prima categoria: con l'esecuzione cioè della composizione d'obbligo «Kyrie» dalla «Messa ave Maris Stella» di Giovanni Animuccia. A questa fase del concorso hanno partecipato i complessi della Corale Gian Pierluigi da Palestrina di Messina, la Rheydter kammerchor di Rheldt (Germania occidentale), la Corale polifonica monregalese di Mondovì (Cuneo), la Corale del SS. Crocefisso, di Cagliari, l'Ensemble vocal de Beauvais di Beauvais (Francia), la Schola cantorum S. Cecilia di Corridonia (Macerata), la Società polifonica S. Maria Maggiore di Trieste, il Collegium musicum oxoniense di Oxford (Granbretagna), il Coro polifonico Prenestino Gian Pierluigi Palestrina (Roma), il Chorus melitensis di Malta, la Scuola corale di Anghiari (Arezzo), il Kammerchor mentlberg di Innsbruck (Austria), la Corale Città di Ceprano (Frosinone), l'Orfeo Barcelones di Barcellona (Spagna), la Corale polifonica di Gazzaniga (Bergamo), l'Agrupacion coral Luis M. Diaz di Bogotà (Colombia), l'Associazione polifonica S. Cecelia, di Sassari.

La competizione, riservata a cori misti di non oltre 40 voci e non meno di 24, ha dato la seguente graduatoria: prima la Società polifonica S. Maria Maggiore di Trieste con punti 94 su 100; secondo: Collegium musicum oxoniense di Oxoford p. 93; terzo: Ensemble vocal de Beauvais di Beauvais (Francia) p. 88; quarto: Rheydter kammerchor di Rheydt (Germania occidentale) p. 83; quinta: Associazione polifonica S. Cecilia di Sassari p. 82; sesto: Kammerchor mentlberg di Innsbruck (Austria) p. 81.

Si rovescia il carrello con le lamiere di ferro

Un singolare infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio all'interno del Cantiere San Marco. Verso le 14.30 il bracciante Ermenegildo Franco, di 58 anni, abitante in via dei Mo. reri 122, stava guidando un carrello elettrico carico di lamiere. Il Franco, che era seduto su una di queste lamiere, nell'eseguire il sorpasso di una gru mobile, andava a colpire il pesante mezzo con lo spigolo di una lamiera. In seguito all'urto tutto il carico del carrello elettrico si rovesciava al suolo, facendo pure cadere in malo modo il conducente.

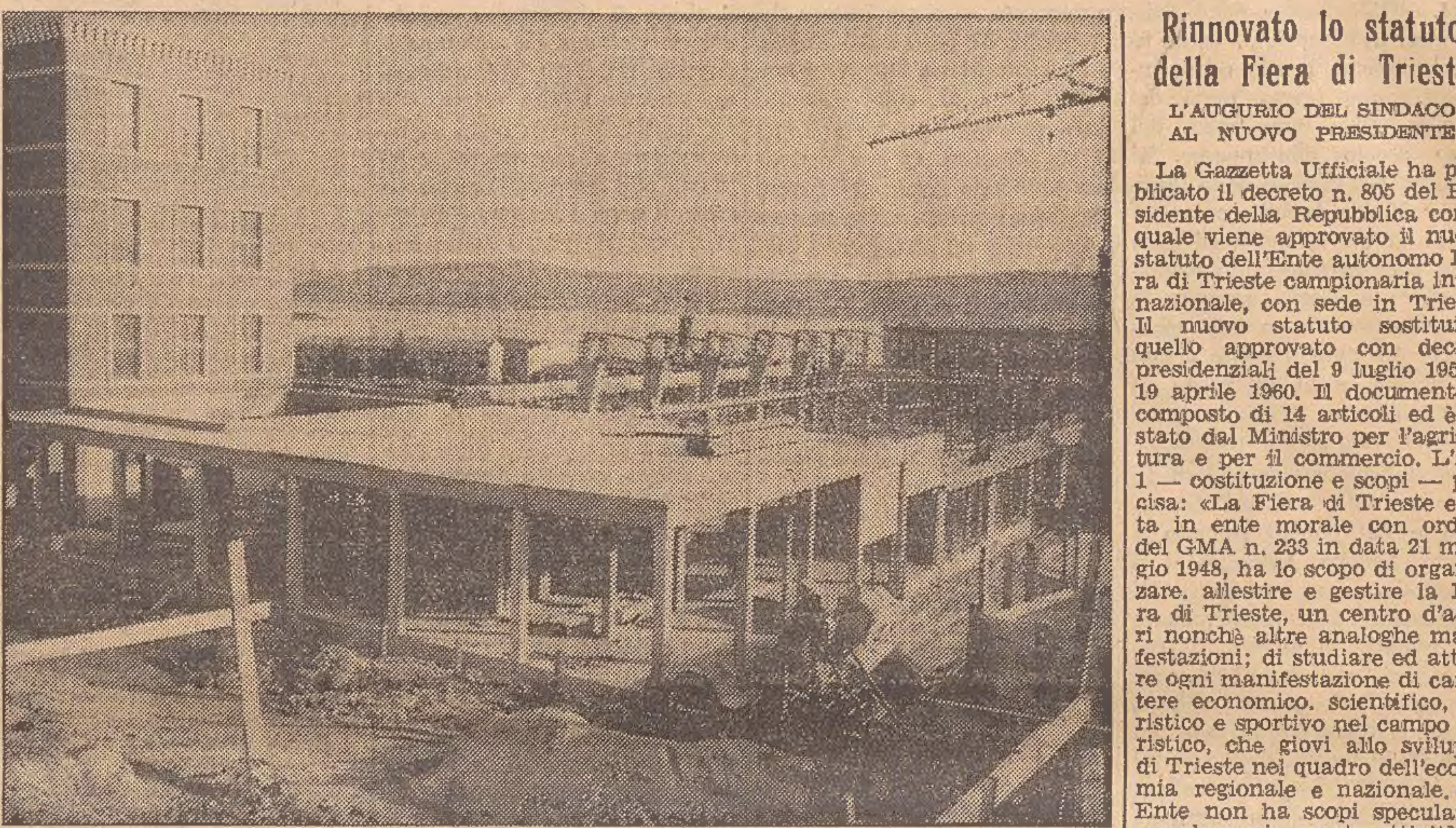
Nell'incidente il Franco ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, lo stato subcommozionale e amnesia retrograda. Con un'autolettiga dei vigili del fuoco di stanza nel cantiere, il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Festa dell'anguria all'ospedale psichiatrico

Domani pomeriggio avrà svolgimento all'Ospedale psichiatrico provinciale un trattenimento per i ricoverati, che sarà organizzato all'aperto. La «festa campestre» prevede la esecuzione di corse con sacchi, gioco della pentolaccia e la «anguriata collettiva». Alla festa interverranno il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e l'assessore all'O.P.P. cav. Degano.

E' scivolata, verso le 9.30 di ieri mattina, lungo i gradini che conducono al suo orto la sessantanovenne Orsola Tul Zobin, domiciliata al numero 69 di Caresana. Nella caduta la donna ha riportato una ferita lacero contusa alla mano sinistra, oltre ad una contusione al dorso, alla spalla destra e alla regione malleolare destra. Trasportata con la CRI all'ospedale, ne avrà per sette giorni.

Un improvviso malore ha fatto perdere ieri sera l'equilibrio alla settantaseienne Maria Ernesta Vega ved. Furlan, domiciliata al numero 19 di Zolla di Monrupino che si trovava nella sala al primo piano del ristorante Furlan. In seguito alla caduta l'anziana signora ha riportato la frattura del femore destro. Con la CRI è stata trasportata all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi riservata.



(«Giornalfoto»)
Una visione dei lavori per la costruzione della palestra annessa alla scuola di Campi Elisi

IN GIA' AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

Palestre modello nelle scuole di Campi Elisi e Poggioreale

Impianti d'avanguardia per dimensioni e attrezzature Costeranno complessivamente quasi cento milioni

L'attrezzatura scolastica della Provincia di Trieste sarà dotata entro alcuni mesi di due nuove ampie palestre, costruite dall'impresa Cesia per conto dell'Ufficio tecnico comunale, con finanziamenti disposti dal Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della palestra annessa alla scuola di viale Campi Elisi e di quella annessa alla scuola di avviamento a Poggioreale. Entrambe sono in corso di costruzione dallo scorso marzo.

La palestra di Campi Elisi è stata progettata dall'architetto Nordio; la direzione lavori è affidata all'arch. Spinetti. Le dimensioni interne dell'ambiente sono di metri 18 per 36. La notevole larghezza della palestra ha comportato naturalmente particolari accorgimenti tecnici nella progettazione delle strutture in calcestruzzo armato. in relazione al terrazzo piano che forma la copertura dell'edificio. L'impianto sarà modernamente attrezzato, e risulterà particolarmente luminoso negli ambienti interni. Il pavimento del vasto locale destinato alle lezioni di educazione fisica sarà costituito da dogherelle di rovere. Oltre a tale ambiente, entro il nuovo edificio saranno ricavati i servizi, le docce, gli spogliatoi, le salette riservate agli insegnanti, nonchè il corridoio di collegamento all'edificio principale. L'edificio sarà dotato di un moderno impianto di riscaldamento. Il costo dell'opera, per le sole opere murarie, è previsto in lire 58 milioni. La ultimazione è prevista per il mese di marzo.

L'altra palestra ormai in fase avanzata di costruzione è quella di Poggioreale, dovuta ad un progetto dell'arch. Pinzani, già facente parte dell'Ufficio tecnico comunale, che aveva pure progettato la scuola di avviamento alla quale essa deve collegarsi. Le dimensioni di questa palestra, i cui lavori sono diretti dall'ing. de Toma, sono lievemente più piccole di quelle dei Campi Elisi, ma sempre di misure notevoli: metri 16 per 33. Il costo delle opere murarie ascende a 33 milioni di lire. L'ultimazione è prevista entro il corrente anno.

Le strutture dell'edificio, pur differenziandosi da quelle della palestra di Campi Elisi, ricalcano sostanzialmente gli stessi modelli, e contengono gli stessi locali complementari, riservati agli studenti e agli insegnanti. Va rilevato che nella esecuzione delle fondazioni, in seguito al reperimento di una cavità carsica durante gli scavi di fondazione, è stato necessario ricorrere al getto di una trave in calcestruzzo armato per consolidare le strutture portanti. Altre difficoltà, dovute invece alla natura cedevole del terreno di riporto nella zona di Campi Elisi, erano state superate dalla ditta appaltatrice per le fondazioni della palestra maggiore.

DOPO LA FUGA IN VIA COMMERCIALE

E' ancora latitante l'aggressore della profuga

Akhi Mustafich, l'autore della selvaggia aggressione ai danni di una giovane profuga avvenuta mercoledì pomeriggio nella parte alta di via Commerciale, è tuttora latitante ed è attivamente ricercato dagli uomini della Squadra mobile. Si sa che sinora gli agenti, dopo una paziente perlustrazione tra le vigne, hanno rinvenuto le forbici gettate oltre un muretto dall'uomo che ha ferito al petto la ventiduenne Darinka Aksic in Vinans. Le forbici sono da barbiere, lunghe una ventina di centimetri, che l'uomo custodiva in una tasca posteriore dei calzoni.

Come abbiamo già pubblicato, l'aggressione è stata la conclusione di una assurda lite scoppiata tra i due profughi jugoslavi. L'uomo voleva continuare la passeggiata verso Opicina, mentre la giovane donna aveva deciso di ritornare in città con un autobus della linea «28». Questo, in sintesi, il fatto culminato nel sanguinoso episodio.

La ferita, salvata e soccorsa immediatamente dall'operaio Albino Ledovich, che lavorava nei paraggi, e che con il suo tempestivo intervento ha impedito all'aggressore di continuare ad infierire sulla vittima, è tuttora ricoverata nella prima divisione chirurgica dell'ospedale. Dopo lo choc, la giovane donna è stata lungamente interrogata dalla Squadra mobile, ma non ha saputo dare altre indicazioni utili per rintracciare il feritore.

Bimba ustionata dall'olio bollente

Una bimba di ventun mesi è rimasta ieri ustionata — per fortuna in maniera non grave — da dell'olio bollente uscito da un tegame da lei urtato. Elusa per un attimo la sorveglianza della mamma, la piccola Lia Mereu, abitante in via del Follatoio 11, si è alzata dal suo lettino, che si trovava accostato al bollitore del gas, rovesciandosi addosso l'olio che friggeva nel tegame. Il grasso l'ha investita al mento e alle braccia, procurandole delle dolorose ustioni di primo e di secondo grado. La piccina è stata accompagnata all'ospedale dalla madre Lida Annedda, di 29 anni, e colà accolta nella divisione dermatologica. Ne avrà per una decina di giorni.

Ottantatrenne investito sulle strisce pedonali

In piena zona pedonale è stato investito ieri pomeriggio da una moto il pensionato Massimiliano Gulli, di 83 anni, alloggiato in via Vidali 4. L'incidente è accaduto verso le 15, quando il Gulli stava attraversando via Carducci all'altezza del Mercato coperto. In quello stesso istante, diretta verso via Oriani, sopraggiungeva la moto condotta dal ventiduenne Silvio Rodella, abitante al numero 243 di Domio esterno.

Gli infermieri della CRI, chiamati sul posto da un passante, hanno raccolto il ferito che è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga. Il medico astante ha riscontrato al vegliardo un voluminoso ematoma all'orbita destra, con una forte sporgenza del bulbo oculare, oltre ad una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, lo stato subcommozionale e delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla gamba destra. Il Gulli è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di una ventina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 18,4; umidità 58 per cento; pressione mb. 1018, stazionaria regolare; temperatura del mare 23,5.
Oggi: San Pacifico. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 19.17, tramonta domani alle 6.42.
Maree - OGGI: alta alle 9.49, cm. 52 e alle 21.33, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.50, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.58, cm. 60 sotto il l. m.
Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 garzoni camera I, turno 109, 111; 1 II cuoco equipaggio, turno 43; 1 piccolo cucina, turno 26.

STATO CIVILE

NATI: Padovan Serena, Basaldella Franco, Radman Roberto.
MORTI: Weichselbaum Paola a. 88, Carlini ved. Blasoni Anna a. 58, Brugger Anna a. 102, Vecchiet ved. Nogarotto Amalia a. 74, Gerdasich in Ruzzier Mercede a. 75, Veselizza ved. Viani Teresa a. 67, P.eri ved. Cossutta Margherita a. 68.

Spaccando delle tavole, l'operaio Teobaldo Rocco, di 49 anni, abitante in via Sinico 62, si è prodotto una ferita di taglio al dorso della mano sinistra seguita da una profusa emorragia venosa. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale, il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. L'infortunio è accaduto al magazzino 70 del Porto Nuovo.

Rinnovato lo statuto della Fiera di Trieste

L'AUGURIO DEL SINDACO AL NUOVO PRESIDENTE

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto n. 805 del Presidente della Repubblica con il quale viene approvato il nuovo statuto dell'Ente autonomo Fiera di Trieste campionaria internazionale, con sede in Trieste. Il nuovo statuto sostituisce quello approvato con decreti presidenziali del 9 luglio 1958 e 19 aprile 1960. Il documento è composto di 14 articoli ed è vistato dal Ministro per l'agricoltura e per il commercio. L'art. 1 — costituzione e scopi — precisa: «La Fiera di Trieste eretta in ente morale con ordine del GMA n. 233 in data 21 maggio 1948, ha lo scopo di organizzare, allestire e gestire la Fiera di Trieste, un centro d'affari nonchè altre analoghe manifestazioni; di studiare ed attuare ogni manifestazione di carattere economico, scientifico, turistico e sportivo nel campo fieristico, che giovi allo sviluppo di Trieste nel quadro dell'economia regionale e nazionale. Lo Ente non ha scopi speculativi e svolge unicamente attività di pubblico interesse».

Il nuovo presidente dell'Ente Fiera, cap. Suttora, si è recato ieri, assieme al presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, in visita di presentazione dal Commissario generale del Governo e dal Sindaco dott. Franzil. Il Sindaco ha assicurato al cap. Suttora il pieno appoggio del Comune per lo sviluppo sempre maggiore della Fiera campionaria di Trieste.

Capodistria amplia la produzione d'auto

Lo stabilimento meccanico «Tomos» di Capodistria ha avviato come noto da qualche tempo la costruzione della utilitaria «Citroen 2CV» sulla base di un apposito accordo di cooperazione produttiva con la Casa francese. In questi giorni si è appreso, peraltro, che la gamma della produzione verrà allargata con la messa in montaggio di due altre vetture Citroen e precisamente di una da 1.911 cmc., e 9,5 litri di consumo per 100 km., e della nuova versione aggiornata della «2CV» avente una cilindrata di 602 cmc. Le due nuove vetture verrebbero poste in commercio al prezzo rispettivo di 6.900.000 e 1.400.000.

Giova rilevare in pari tempo che la direzione dell'impresa capodistriana ha smentito radicalmente le voci secondo le quali la sua attività nel comparto automobilistico sarebbe destinata a cessare. L'allargamento alla gamma produttiva confermerebbe, d'altro canto, la smentita di questi giorni.

GRANDI MAGAZZINI
Coin
CORSO ITALIA
SENSAZIONALE!
PER LE ULTIME RIMANENZE ESTIVE
ULTERIORE
SCONTO 20%
SUI PREZZI DI SVENDITA SEGNATI IN VETRINA

UN MILIONE DI CACCIATORI SUL PIEDE DI GUERRA

Domani si aprirà la stagione venatoria

Nella nostra zona si punta solo alla migratoria mentre l'apertura generale avverrà in ottobre

Vigilia d'attesa, per i cacciatori italiani: domani, infatti, si aprirà la stagione venatoria, alla quale parteciperanno i 929.840 seguaci di Nembrotte, ai quali vanno aggiunti i 60 mila della Sicilia che si raccolgono in organizzazione autonoma. I cacciatori italiani sono organizzati in 7300 sezioni comunali, 83 sezioni provinciali, 17 Consigli regionali e un ufficio di presidenza nazionale, e complessivamente versano alle loro sezioni due miliardi circa di lire all'anno. Tale somma, come ha fatto rilevare il dott. Abbagnara, presidente della Federazione nazionale della caccia, viene interamente investita per il ripopolamento e la sorveglianza della selvaggina.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste, la caccia, come dal calendario predisposto con il decreto n. 15 del Commissariato generale del Governo, si è iniziata lo scorso 15 agosto unicamente per le specie migratorie (tortore e quaglie), ma non viene praticamente esercitata nella nostra zona perchè qui le due specie sono pochissimo rappresentate.

Ricadendo tutta la provincia di Trieste nella zona delle Alpi, per la quale vigono particolari norme a tutela della selvaggina stanziale e anche perchè è speciale compito della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana cacciatori il mantenimento e l'incremento della fauna tipica locale, l'apertura vera e propria per la selvaggina stanziale (lepri, fagiani, starne) avrà luogo, a seconda della specie e delle possibilità faunistiche delle singole riserve sociali, dal prossimo mese di settembre. Infine l'apertura generale è stata fissata ai primi di ottobre, epoca in cui la selvaggina è ormai matura e quindi si rivela maggiormente atta alla propria difesa: questa particolarità, come è logico immaginare, rende ancora più difficile e nell'istesso tempo appassionante questo sport, i cui risultati offrono di conseguenza una maggior soddisfazione a tutti coloro che lo praticano.

Tale decisione presenta senza dubbio i suoi lati positivi, in quanto nelle altre province a causa dell'apertura unica, lo indiscriminato sistema di caccia depaupera in pochi giorni tutto il patrimonio faunistico nazionale, che con enorme sacrificio finanziario viene ogni anno ricostituito con vaste immissioni di selvaggina al cui acquisto si provvede su larga scala all'estero. Da noi, invece, come accennato, la caccia inizia appena nel mese di ottobre, ed è pertanto evidente la parsimonia che deriva da una ben appropriata coscienza venatoria insita nei nostri cacciatori; tenendo infine conto della limitazione predisposta nelle uscite e nel numero dei capi da abbattere per ogni singola uscita e per ogni socio, è facile prevedere che la selvaggina sarà a disposizione praticamente dal giorno d'apertura della stagione fino alla sua chiusura.

Dai cacciatori alle doppiette, il passo è facile: e il problema è tanto più attuale in quanto proprio nella trasmissione televisiva di giovedì sera, protagonista Grado, il gioco dei prezzi prevedeva anche la risposta alla domanda posta sul costo di un fucile da caccia. Il prezzo, superiore alle 200.000 lire, avrà forse meravigliato più di qualche telespettatore, digiuno di questa particolare branca sportiva. Tenendo comunque conto che un buon fucile è facilmente reperibile anche per 40 mila lire, è da notare che i prezzi di queste armi possono raggiungere cifre che vanno oltre il mezzo milione di lire. E' opportuno però far rilevare in merito che certi importi costituiscono più che altro un prezzo d'affezione e sono propri degli appassionati. Anche le cartucce si possono trovare al prezzo di 30 lire l'una, mentre altre raggiungono e superano le cento lire.

Tanto più attuali, allora, sono le solite schermaglie fra i cacciatori, i quali preferiscono, in linea generale, attribuire la causa di un colpo mancato alla bontà o meno del proprio fucile, quando invece — nella quasi totalità dei casi — sono l'occhio e la mira dei seguaci di Sant'Uberto a costituire il fatto determinante in una battuta di caccia.

BRACCIALE AZZURRO

(«Giornalfoto»)

Da qualche giorno hanno fatto la loro comparsa in città dei vigili in borghese, muniti di bracciale azzurro recante lo stemma del Comune e la dicitura «Polizia urbana»: sono le guardie di ruolo del Comune assunte dalla Amministrazione per concorso privilegiato dall'ex P.C. e non ancora dotate delle uniformi, che sono tuttora in corso di confezione. A questi nove ex P.C. si aggiungeranno altri undici che comprendono i vigili comunali ammessi ora nel Corpo. Questi tutori dell'ordine vengono adibiti a servizi in cui si trovano a contatto con il pubblico e possono venir utilizzati, quando si renda necessario, pure per la viabilità: in questo caso, però, sono posti sotto diretto controllo di un sottufficiale o accanto a un collega in uniforme.

Domenica si conclude la scuola dei capi scouts

Domani, alle ore 11, avrà luogo a Opicina presso la Casa di Caccia dei Giovani esploratori italiani la solenne cerimonia della chiusura della XI sessione dei corsi della Scuola nazionale per capi del Corpo nazionale giovani esploratori italiani con la consegna agli allievi dei rispettivi brevetti.

Alla significativa manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità cittadine e scuots con il capo scout d'Italia, sono invitati i seniores scuots, le famiglie degli esploratori e dei simpatizzanti del movimento scuot.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio gita a San Martino di Castrozza per la salita al Cimon della Pala. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Ribadita per gli statali l'intrasferibilità

Dopo la comunicazione del provvedimento preso dalla Presidenza del Consiglio per evitare che si verifichino trasferimenti di dipendenti statali dagli uffici di Trieste in conseguenza dell'immissione degli ex GMA, nel settore è stata registrata una certa schiarita. La principale preoccupazione, la cui fondatezza era stata riconosciuta dagli ambienti responsabili, era infatti quella di possibili movimenti in seguito alla applicazione della legge 1600. Ma già le amministrazioni periferiche sono state orientate da precise direttive emanate dai singoli Ministeri agli uffici di Trieste; e di ciò hanno avuto diretta nozione anche gli stessi esponenti sindacali. A conforto della portata di questo provvedimento — a quanto si apprende — viene ora anche una dettagliata lettera del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave al segretario provinciale della DC di Trieste, in cui conferma la validità politica dell'impegno assunto nei confronti degli statali di Trieste.

Il MSI porta a conoscenza che a cura della Federazione triestina oggi alle ore 19, in piazzale Rosmini sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato»; oratore il sig. Giorgio de Leporini.

UN DISEGNO DI LEGGE ALLA CAMERA

Sensibili aumenti delle pensioni indirette

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro, rende noto a tutti gli interessati che di recente il Ministro del Tesoro, di concerto col Ministro del Bilancio, ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge sull'adeguamento delle pensioni indirette; il progetto deve passare ora allo studio della competente commissione parlamentare.

Il nuovo disegno di legge, se approvato, comporterebbe per le vedove di guerra in possesso della pensione in base alle tabelle G e H annesse alla legge 10 settembre 1950, n. 648, un aumento progressivamente elevabile secondo il seguente specchietto: lire 15.500 annue dal 1.o gennaio '62, 18 mila dal 1.o luglio '62, 27 mila dal 1.o luglio '63 e 36 mila dal 1.o luglio '64.

Per i genitori, collaterali e assimilati, che fruiscono della pensione di guerra in base alle tabelle M e N, secondo lo stesso disegno di legge l'aumento sarebbe così elevabile: 9.500 lire annue dal 1.o gennaio '62, 12 mila dal 1.o luglio '62, 18 mila dal 1.o luglio '63, 24 mila dal 1.o luglio '64.

Per le vedove e gli orfani in possesso della pensione di guerra in base alle tabelle I ed L, nonchè ai gentiori, collaterali ed assimilati la cui pensione di guerra si basa sulle tabelle O e P, sarebbe concesso — sempre secondo detto disegno di legge — in aggiunta agli aumenti citati un'ulteriore maggiorazione delle pensioni in misura di 6 mila lire annue, con decorrenza dal 1.o luglio '62.

Il progetto di legge prevede altresì che l'assegno di previdenza a favore delle vedove e dei gentiori sia aumentato progressivamente nel seguente modo: 15 mila lire annue dal 1.o luglio '62, 24 mila dal 1.o luglio '63 e 30 mila dal 1.o luglio '64; mentre l'aumento integratore per gli orfani verrebbe elevato a 24 mila lire annue a decorrere dal 1.o gennaio '62.

Per le vedove e gli orfani che conseguano od abbiano conseguito il trattamento di riversibilità è previsto un assegno di 142 mila lire annue, sostitutivo dell'assegno speciale temporaneo e dell'assegno supplementare, che verrebbe soppresso. Tale assegno verrebbe aumentato progressivamente nella seguente misura: 15 mila lire annue dal 1.o gennaio '62, 18 mila dal 1.o luglio '62, 24 mila dal 1.o luglio '63. Infine è prevista per gli orfani e i collaterali maggiorenni che siano inabili a qualsiasi proficuo lavoro e che risultino in stato di bisogno, la concessione, in aggiunta alla pensione di guerra, di un assegno di previdenza di 15 mila lire annue a decorrere dal 1.o luglio '62, di 24 mila dal 1.o luglio '63, di 30 mila dal 1.o luglio '64.

Il disegno di legge prevede infine l'asorbimento nei nuovi aumenti dell'attuale assegno speciale temporaneo spettante ai genitori, collaterali e assimilati ai sensi del decreto legislativo del 1.o settembre '47, nonchè l'assegno speciale temporaneo dovuto alla vedova e agli orfani secondo il decreto del 14 aprile '48 e l'assegno supplementare della legge 11 aprile '53.

† Serenamente, a tarda età si spegneva il 23 corr. l'anima buona di

Anna Bruggeri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti MARIA in CARMI con il il marito e i figli, GIOVANNI e le congiunte famiglie GHEZZO e GIBERTI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Un grazie di cuore vada alle buone suore delle Piccole Ancelle della Carità per la loro affettuosa assistenza, ai medici dell'Ospedale dei Cronici, al primario dott. Frandoli e dott.ssa Pierguidi, a suor Anterina e a tutto il personale sanitario dell'Ospedale per le cure continuamente prodigate alla cara Estinta; altresì al dott. Irneri Presidente della Casa di riposo di Villa Elena, ai cari amici e a tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al lutto della famiglia e onorare la memoria della defunta.

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, il giorno 25 corr. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Ruzzier nata Gerdasich

Ne dà il triste annuncio il marito CRISTO unitamente ai figli, alle figlie, alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri 25 corr. si è spenta

Margherita Pieri ved. Cossutta

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie PIERI e GRAPPIOLA.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giovedì 24 corr. è spirata

Paola Weichselbaum

d'anni 88

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la dolente nipote NORA de FELSZEGY che, nel contempo, ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate alla nostra cara e indimenticabile

Nina Ullio nata Benvenutti

ci hanno profondamente commosso e sorretto nel nostro grande dolore.

A tutti coloro che in varia guisa hanno voluto contribuirvi esprimiamo il nostro sentito grazie e la più viva riconoscenza.

Famiglie:
BENVENUTTI - ULLIO - BINDA - FERLATTI - PETRONIO

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro

Romano Lazzari

le famiglie SPAGNUL e MONAS ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un particolare grazie al dott. Arturo Poli per le amorevoli ed assidue cure prestate.

Trieste, 26 agosto 1961

Nel secondo anniversario della scomparsa del

cap. Tommaso Carmeli

la moglie lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

† Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Amalia Vecchiet ved. Nogarotto

Inconsolabili la piangono i figli LAURA e MARIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 26 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Maria Delbacchi

ringraziamo quanti ci furono vicini nel nostro immenso dolore.

Il marito e il figlio

Ricorre il IV tristissimo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Piero de Iurco

La moglie e i figli Lo ricordano con profondo dolore e infinito rimpianto.

Il 27 c. m. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

COMMOSSA PARTECIPAZIONE DI MUGGIA ALLA SCIAGURA

Per l'inefficienza della presa a terra la corrente si è scaricata sugli uomini

Queste le risultanze delle indagini sulla causa della disgrazia Oggi pomeriggio alle 16 avranno luogo i funerali delle vittime

Un lungo e minuzioso sopraluogo è stato effettuato ieri mattina a Muggia dai tecnici dell'ispettorato regionale del lavoro, nel piccolo cantiere edile di via XXV Aprile dell'impresa di Giovanni Pockai, che era stato teatro della tremenda sciagura del lavoro nel pomeriggio di ieri l'altro.

Come è stato ampiamente pubblicato, in quel cantiere due uomini erano rimasti fulminati da una violenta scarica di corrente elettrica di 380 Volt, che si era sprigionata dal motore che aziona il verricello. Il manovale Natale Abrami era stato incaricato di preparare il calcestruzzo e di riempire la «gagliotta» che, sollevata dal verricello, mandava il materiale al primo piano della costruzione, dove si stava eseguendo il getto della soletta in cemento. Vicino gli era Giovanni Scheriani il padre del proprietario della casetta in costruzione, il quale dava una mano agli operai e controllava l'andamento dei lavori. Quando dalla fune in acciaio del verricello si scaricò la corrente, fulminando lo Abrami che teneva in mano il cavo, lo Scheriani lo afferrò a un braccio nel disperato tentativo di staccarlo dalla tragica presa. Ma è rimasto anch'egli vittima della corrente, che lo uccise sul colpo.

Ieri mattina l'ing. Umberto Bonetti, inviato sul posto dallo ispettorato del lavoro per rilevare le cause della sciagura, si è soffermato a lungo a esaminare l'impianto dei motori elettrici ed ha verificato quanto aveva già constatato subito dopo la disgrazia e da noi riportato nella edizione di ieri: l'impianto della presa a terra non era stato eseguito a dovere, secondo i dettami di sicurezza.

Il collegamento a terra di qualsiasi macchina elettrica (anche di una lavatrice casalinga), si compone di un conduttore di un certo diametro e di un infisso nel terreno. Nel caso in questione l'infisso deve per legge raggiungere una certa profondità nel terreno. Dal momento che lo impianto a terra non era stato eseguito a dovere, con ogni probabilità il conduttore non avrà avuto il diametro richiesto o l'infisso nel terreno non avrà raggiunto la profondità di sicurezza. Da ciò la sciagura. Nel motore o nei conduttori si sarà verificata una dispersione e la corrente si sarà propagata alla carcassa metallica. Da qui aveva due vie di uscita: o la presa a terra o il cavo di acciaio della benna e quindi l'uomo, che si trovava con i piedi su di un terreno bagnato. La via della presa a terra era la più resistente per l'inefficienza dell'impianto; la corrente ha perciò scelto la via più facile: quella dell'uomo.

Molte sciagure nel campo della edilizia avvengono proprio per una sistemazione non appropriata della presa a terra. Vale a questo punto ricordare una recente legge (in vigore dal giugno del 1960) che ordina a tutti i preposti ai cantieri di lavoro dove si eseguono delle nuove prese a terra, di denunciare — dopo la verifica dell'impianto — all'ispettorato del lavoro la sistemazione della presa. E' una disposizione di legge questa che non è molto nota.

Le indagini sulla sciagura continuano. Sia l'ufficio di polizia, sia l'ispettorato del lavoro non ha ancora ultimato il rapporto da consegnare al magistrato inquirente dott. Visalli. Peraltro il sostituto procuratore della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per i funerali, dopo la perizia del medico legale prof. Nicolini.

Tutta Muggia partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito improvvisamente le famiglie Abrami e Scheriani, togliendo i capo famiglia agli affetti dei loro cari. Per tutta la giornata di ieri un commosso pellegrinaggio di amici e di conoscenti si è portato al Cimitero della cittadina, dove sono deposte le salme. Questo pomeriggio avranno luogo i funerali. Alle 16 le bare verranno trasportate a braccia dal cimitero sino in chiesa e, dopo il rito funebre, riaccompagnate al Camposanto per la tumulazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri è terminata la vigilanza da parte della polizia alle macchine. Si sa che il motore che aziona il verricello e la «gagliotta», come pure i cavi, sono stati sequestrati dalla polizia.

Colpito al torace da una leva della sega

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato accolto ieri mattina, con prognosi di quattro giorni, il manovale Renato Brandolin, di 26 anni, abitante in via Chiauchiara 3. Egli era rimasto infortunato mentre stava lavorando al magazzino numero 53 del Porto Nuovo, per conto della segheria Zmajevich. A causa di una estemporanea messa in moto della sega circolare, il Brandolin era rimasto colpito al capo da una leva della macchina. Il pesante ferro ha procurato all'operaio una contusione escoriata alla parte destra del torace e all'avambraccio destro. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato avviato al nosocomio.

LE ORE DELLA CITTA'

Luna oscurata

La Luna si è oscurata, stanotte, e il fenomeno è stato seguito anche nella nostra città, in quanto l'eclisse si è rivelata quasi totale, su zone estesissime. L'inizio si è avuto alle ore 1.38, quando la Luna è entrata nella zona di penombra, visibile in tutta l'Europa, nell'Asia Minore, in Africa, sull'Oceano Atlantico, nel Nord America eccetto la costa occidentale, nel Sud America, nella parte sud-orientale del Pacifico e nell'Antartide. Alle 2.36 si è avuta l'entrata nella zona d'ombra, mentre il momento culminante dell'eclisse è stato registrato alle 4.09. Alle 5.42 il satellite terrestre è uscito dall'ombra e alle 6.40 dalla penombra. Si è potuta seguire la fase finale nell'Europa occidentale, nell'Africa occidentale, nel Nord America tranne l'Alaska, nel Sud America, nella parte orientale dell'Oceano Pacifico e nell'Antartide, per cui è facile notare come si sia registrato un lievissimo spostamento nella zona di visibilità dal principio al termine. Nella nostra città, considerato che la Luna è tramontata alle 5.18 ed il Sole è sorto alle 5.12, non si è riusciti a vedere l'ultimo contatto, ossia l'uscita del satellite dall'ombra.

Ancora in tempo

per fare acquisti alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18: l'acquirente avveduto compera in questi giorni. Gli ulteriori ribassi per l'imminente cessazione della liquidazione di fine stagione permettono di dire: la *Calzoleria Viale* non vende ma regala!

Nuova macelleria

Porto a conoscenza della spettabile clientela che domenica 27 corr. mese procederò all'apertura della nuova macelleria di carni bovine nel nuovo rione di via Baiamonti 65, angolo via del Roncheto. Alle ore 9.20 l'esercizio sarà benedetto dal rev. parroco di Servola. *Sincich-Vecchiet Maria.*

Cartiera premiata

La commissione giudicatrice del Premio nazionale carta stampa e cartotecnica ha conferito, quest'anno, alle Cartiere del Timavo la medaglia d'oro e diploma per l'alta qualità della carta da giornale di sua fabbricazione, carta con la quale è stampato il nostro giornale. E' questo un apprezzato riconoscimento alla cartiera locale, giunta in questi giorni al suo terzo anno di attività, che con l'automazione degli impianti, la ricerca e l'attuazione di nuove tecniche di lavoro e la scelta di migliori fonti di approvvigionamento delle materie prime ha, di pari passo, aumentato il volume della produzione e perfezionato le caratteristiche del prodotto. La carta da giornale che esce dagli stabilimenti di Duino è infatti la più ricercata dai quotidiani di tutta la Nazione, dalle regioni dell'alta Italia alla Sicilia, ed anche da case editrici estere perchè «perfettamente adatta alle moderne esigenze della tecnica editoriale giornalistica» come si sono compiaciuti di definirla i tecnici che le hanno aggiudicato il premio.

Giro delle cantine goriziane

Con partenza dalla radice del molo Audace, alle ore 15, avrà luogo oggi la penultima delle gite organizzate dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste alle Cantine del Goriziano. Indubbiamente i partecipanti alle precedenti visite sono diventati i migliori propagandisti di questa indovinata iniziativa del massimo organismo turistico locale e da quanto ci è dato di apprendere, pochi sono ancora i posti disponibili per la gita che avrà luogo nel pomeriggio. L'Ente organizzatore invita pertanto gli interessati a volersi prenotare tempestivamente presso i locali uffici viaggio o, per il pubblico che intende salire a Sistiana e a Duino, presso l'ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo a Sistiana (Cassa di Risparmio). Il prezzo rimane fissato in lire 750 per i partecipanti da Trieste e Grignano ed in lire 650 per coloro che saliranno sul pullman a Sistiana e a Duino. La visita prevede soste nelle Cantine di Farra d'Isonzo, Angoris, Cormons e Capriva (Spessa). Il ritorno in città avverrà alle ore 21.

Gite per Grado e Sistiana

che avranno luogo via mare domani con partenze dal molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.50, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Danze all'estivo del CMM

Questa sera con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Da Anita De Rosa

confezioni recentissime, estive, vestaglie per casa e ufficio a prezzi dimezzati. Approfittate. *De Rosa*, San Spiridione 8.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Motonauti:

in testata del Molo Pescheria funziona un impianto di distribuzione di carburanti e lubrificanti *Aquila*. Questo è il primo e unico impianto costruito a Trieste per effettuare il rifornimento diretto alle imbarcazioni che consumano carburanti di libera vendita. L'impianto è dotato anche di distribuzione per la miscela nelle varie percentuali.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Lavoratori richiesti per impieghi in Svezia

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svezia di tornitori, alesatori, rettificatori. E' richiesto un minimo di 5 anni di esperienza nel ramo. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 30 agosto, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, Sezione emigrazione (piazza Oberdan n. 6, p. I, stanza 9).

SEGNALAZIONI

Una giovane studentessa, afflitta dalla scarsa comprensione dimostrata dagli inquilini della casa in cui abita nei riguardi della sua famiglia, ci scrive una lunga lettera, nella quale espone con larghezza di particolari l'oggetto di tutte queste sue amarezze. Le proteste della nostra lettrice sono rivolte a tutti quegli inquilini, che contravvenendo alle disposizioni di legge, hanno installato nel proprio appartamento dei veri e propri laboratori, non ben identificati, nei quali, eseguendo dei lavori di vario genere, turbano la quiete dei vicini. I rumori — come segnala la lettrice — continuano a ritmo continuo, rappresentando un vero incubo per chi nella propria casa desidera godere di un po' di pace e di riposo. Tale inconveniente si accentua particolarmente nella stagione invernale, quando non potendo uscire da casa per l'inclemenza del tempo, si deve sopportare continuamente questo fastidio. Logica conseguenza di questo stato di cose è il danno al sistema nervoso. La lettrice richiama l'attenzione delle autorità competenti affinchè appena hanno sentore di simili abusi, provvedano in merito. E lo sfogo di questa lettrice diciassettenne si conclude appunto riaffermando la speranza che la sua fiducia nella giustizia non venga delusa.

❋

Un anziano lettore, assiduo frequentatore delle mense comunali, lamenta che presso quelle mense che «dovrebbero essere — in un certo senso — dei posti d'assistenza» si sia praticato l'aumento di 50 lire per ciascun pasto: «Ciò corrisponde — osserva il lettore — ad un aumento del 25 per cento: con conseguente decurtazione di tremila lire mensili sulla già magra pensione. In un primo tempo si pensava — continua il nostro lettore — che in seguito all'aumento i pasti sarebbero migliorati, almeno come varietà di pietanze. Invece, niente. Come se si fosse registrato un rincaro nei generi di consumo, rincaro che invece non c'è stato o quanto meno non nella misura del 25 per cento».

❋

Il signor E. F. ci scrive: «Che i servizi da Barcola sino a Miramare siano tenuti in gestione da una società privata invece che dall'Acegat, come sarebbe più giusto e logico che fosse, non avrebbe in fondo importanza, purchè tale linea soddisfacesse in pieno le esigenze del pubblico. Purtroppo i passeggeri devono troppo spesso protestare e lamentarsi per il servizio, che non rappresenta certo l'optimum della funzionalità. Infatti basta un giorno di maltempo perchè le partenze dell'autobus di linea si svolgano irregolarmente, cioè non ogni dieci minuti, ma bensì anche ogni venti minuti, provocando disagio per tanti viaggiatori, che sono costretti ad attendere fintanto che non viene provveduto al rinforzo di un secondo autobus. Capita così che non esistono più orari e le partenze continuino a non svolgersi secondo l'orario prefissato. E' necessario quindi che venga garantita una certa regolarità nel servizio a tutti gli utenti di questa linea urbana, al fine di non vedere più delle persone, stanche di attendere, andarsene a piedi pur di non rovinarsi ulteriormente il fegato».

❋

Il mare continua ad accogliere nel suo maestoso grembo bagnanti di ambo i sessi e di ogni certo, desiderosi soltanto di arrostire al sole di agosto le loro carni e godersi la frescura di un bel bagno marino. Il mare offre anche la possibilità a tante rappresentanti del gentil sesso di sbizzarrirsi nella scelta di costumi da bagno più o meno succinti, che se da un lato offrono l'occasione per commenti più o meno favorevoli sulle doti concesse loro da madre natura, danno modo di sollevare delle vibrate proteste da parte di coloro cui la moralità sta particolarmente a cuore. Ed è appunto per sottolineare come troppo spesso si devono vedere nelle nostre spiagge o lungo la riviera dei costumi, che non sono altro che un'imitazione di quelli usati da Adamo o da Eva, che un lettore ci scrive per richiamare l'attenzione delle autorità, affinchè non permettano delle esposizioni fuori programma di carne umana. E ciò va detto specialmente per i cosiddetti costumi a due pezzi, che in certi casi dovrebbero chiamarsi «costumi a due pezzettini». In definitiva il lettore ribadisce la necessità di instaurare, se non per questa stagione ormai verso la fine, almeno per quella prossima, un maggiore controllo per certi costumini che sono in contrasto con i principi della morale.

❋

«Ho letto sui giornali circa la costituzione del nuovo Corpo dei vigili urbani. Ma dove sono i nuovi vigili? Sull'albo comunale ho visto segnati i nomi dei graduati promossi con concorsi, esami, ecc. Dove sono? Io vedo in giro sempre le stesse persone, le stesse divise e gli stessi gradi istituiti dagli alleati. Una volta i vigili di Trieste erano i meglio vestiti d'Italia; oggi li vedo con divise rammendate e stinte. Ancora una cosa: ho visto ieri un borghese con una fascia sulla manica recante la scritta, mi sembra, «Polizia urbana». Chi era? B. B.».

I giornali hanno trattato della costituzione del nuovo Corpo non annunciandola già avvenuta ufficialmente, ma come prossima. Gli attuali vigili in divisa, quelli che il lettore definisce «sempre gli stessi», sono coloro che, pur decaduti dai ranghi, hanno volontariamente accettato l'assegno mensile offerto loro dal Commissario del Governo perchè, nell'attesa di venire sostituiti dai nuovi colleghi, proseguano gli indispensabili servizi di urgente necessità. Nel frattempo già hanno iniziato il lavoro, al loro fianco, in numero però ancora ridotto, i nuovi vigili, per i quali — essendo le nuove divise (funzionali ed eleganti) ancora in via d'approntamento — basta per il momento, in segno di riconoscimento, la fascia sull'avambraccio.

❋

«Ho letto su «Segnalazioni» che in caso di subaffitto, il proprietario di casa ha diritto all'affitto aumentato del 150 per cento. Poi, in caso di non speculazione, il suddetto aumento viene ridotto al 20 per cento. Io subaffitto una stanza e credo che ciò non significhi speculazione, ma bensì una regolare forma di guadagno a scopo di risparmio. Per speculazione deve intendersi l'affitto di più stanze, dal momento che soltanto in questo caso si potrebbe parlare di forti introiti a scopo veramente speculativo. Di conseguenza desidererei sapere il motivo dell'aumento di tale 20 per cento e nello stesso tempo quando tali disposizioni sono entrate in vigore. G. B.».

L'aumento del 20 per cento è attuato solo in casi particolari, come per esempio nel caso che il subaffitto venga concesso a famiglie sistemate in tali alloggi dalle autorità competenti, e nel caso, risulti che non si svolge alcuna speculazione. Per inciso dobbiamo rispondere al nostro lettore, che non è necessario che il subaffitto venga fatto soltanto per più stanze perchè tale fatto costituisca una speculazione. Infatti ogni fonte di guadagno anche se piccola, può dare origine ad una speculazione. Questa disposizione è entrata in vigore con la legge del 23-5-50.

DISEGNO DI LEGGE PER LA RETE TELEFONICA

Avremo entro il 1965 la teleselezione con Venezia

Piano settennale con una spesa di cento miliardi

Il sen. Corbellini ha presentato al Senato la relazione al disegno di legge, di iniziativa del Ministro delle Poste e Telegrafi, Spallino, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici una anticipazione di cento miliardi di lire.

Il parlamentare, nella sua illustrazione, dopo aver messo in rilievo lo sviluppo avuto in questi ultimi anni dei servizi telefonici, ha sottolineato che l'aumento del traffico telefonico ha largamente superato le previsioni, saturando completamente le possibilità di ricezione degli impianti, il che sta determinando il fenomeno delle lunghe attese di comunicazioni. Da qui la urgente necessità di realizzare il programma già elaborato dai tecnici per un ulteriore sviluppo della rete telefonica di Stato. Detto programma dovrebbe essere realizzato in cinque anni e comporterà, appunto, un onere di cento miliardi di lire.

Proseguendo il sen. Corbellini ha brevemente fatto cenno alla portata di questo programma, la cui realizzazione porrà l'Italia fra le prime nazioni in materia di comunicazioni. Questo programma, verrà realizzato in tre fasi: la prima tra il 1961 e il 1963, durante la quale verrà completata la struttura della rete primaria e saranno potenziati i collegamenti esistenti con l'introduzione della teleselezione da utente (ossia la chiamata diretta tra abbonati) che è già funzionante tra Torino e Milano; detti nuovi collegamenti in teleselezione riguardano Torino-Roma, Torino-Genova, Milano-Genova, Milano-Roma, Milano-Napoli.

Nella seconda fase dei lavori, che andrà dal 1964 al 1965, verrà completata la struttura della rete mediante la costituzione di grandi arterie di traffico, con la introduzione dei servizi in teleselezione tra Venezia-Trieste, Genova-Napoli, Bologna-Firenze, Bologna-Ancona, Firenze-Roma, Napoli-Bari.

Sempre in questa fase verranno costituiti nuovi ponti radio e potenziate altre arterie di traffico. Specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole.

Nella terza fase, che andrà dal 1966 al 1967, si procederà al completamento dei collegamenti attuando altresì nuove arterie tra il continente e la Sardegna; in questa fase verrà inoltre installato un nuovo cavo sottomarino a 120 canali tra la Sardegna e il Continente.

Proseguendo nella sua relazione il sen. Corbellini, dopo aver messo in rilievo l'impulso dato ai vari servizi dal Ministro Spallino, al quale ha riconosciuto la lodevole iniziativa di impiegare le attività dell'Azienda telefonica di Stato negli investimenti intesi a migliorare i servizi, a potenziare gli impianti e alla diminuzione delle tariffe che, come è noto, è stata già realizzata, ha messo in rilievo che la suddivisione del programma settennale in tre periodi ha lo scopo di graduare l'ordine di attivazione dei diversi impianti in rapporto alle previsioni di aumento del traffico.

Egli ha quindi sottolineato l'urgenza di attuare questo vasto programma ed ha infine sostenuto che l'assemblea di Palazzo Madama debba dare il suo voto assolutamente favorevole al provvedimento all'esame. Secondo le previsioni, il disegno di legge verrà discusso al Senato nella prossima settimana.

(«Giornalfoto»)

Al Circolo M. M. «N. Sauro», via Rossini 6, è aperta la I Mostra nazionale d'arte fra il personale della Società di navigazione «Italia». Si tratta di oltre 60 opere fra quadri e sculture che rappresentano quanto di meglio ha saputo esprimere il personale di mare e di terra della Compagnia. La mostra rimarrà aperta fino al 2 settembre con il seguente orario 10 - 13 e 17 - 20

Per informazioni e preventivi di pubblicità sul maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 · Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 - 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola. Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 · Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Importante negozio confezioni

PER UOMO — DONNA — BAMBINI, CERCA:
— COMMESSA PER REPARTO DONNA; pratica bella presenza, iniziativa, massimo trentenne.
— COMMESSO PER REPARTO UOMO; capace, buon venditore, massimo trentenne.
— APPRENDISTA - COMMESSA, bella presenza.

Inviare offerte dettagliate a Cassetta 2452 Z - UPI - Trieste, indicando requisiti richiesti, eventuali lingue conosciute, referenze, posti occupati. Ottime possibilità e buona retribuzione per elementi capaci. — Assicurasi massima riservatezza.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE:
GIOVANNI MARION — Via Pascoli 39 - Tel. 78212

IN ATTESA DEL 35.mo CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Dagli «archiatra populares» ai medici condotti di oggi

Secondo il Ministro della Sanità sen. Giardina l'istituto è ancora un valido centro terapeutico

Mentre ci avviciniamo alla inaugurazione del 35.mo Congresso nazionale dei medici condotti, è doveroso ricordare un po' di storia della Condotta medica, le sue finalità e i suoi meriti.

La cura delle malattie dell'uomo è stata sempre fonte di giustificate preoccupazioni e nei periodi di civiltà più evoluta ha richiamato l'attenzione dei pubblici poteri. Il primo esempio di medici stipendiati per la cura dei poveri risale al tempo di Antonino Pio nell'antica Roma. Furono per questo scopo creati gli «archiatra populares». Nel Medio Evo i medici dei poveri continuarono la loro missione, rappresentando la continuazione ideale dell'antica istituzione romana. Durante il maggior sviluppo comunale si ebbero le grandi epidemie che videro decimate le popolazioni. In quel periodo fu necessario assicurare ai poveri l'assistenza medica gratuita e furono stipulati per questo scopo contratti con medici laici che fin d'allora furono chiamati medici condotti.

Il vero e proprio atto di nascita del medico condotto risale al XIII secolo. Tra i documenti dell'epoca si può citare la nomina di un certo Ugone da Lucca a medico condotto del Comune di Bologna ed esistono ancora gli statuti del Comune di Urbino dello stesso periodo che disposero fossero stipendiati un certo numero di medici per curare «pauperes et mirabiles sine mercede».

Con l'unificazione del Regno d'Italia il servizio di assistenza ai poveri era largamente diffuso. Nel 1853 nella città di Vercelli il riordinamento delle Condotte era ben determinato con la divisione della città in quattro settori ed ognuno di essi era affidato ad un medico. Riesaminando il carteggio dell'epoca si trova questo interessante commento che può essere attuato in clima moderno ed attuale: «Questa istituzione tende ad arrestare da una parte la troppa affluenza all'Ospedale e ad attenuare dall'altra la disgrazia della malattia, concilia con il povero l'assistenza del medico e le effettuose cure della famiglia. Per ora è limitata agli ammalati poveri abitanti entro il limite della linea daziaria della città, vige però la pratica di estendere il servizio anche ai suburbi».

Con l'unificazione dello Stato italiano la Condotta medica dunque era già efficiente, le mancava uno spirito conduttore unico. Medico condotto era chiamato quel medico che aveva stipulato un contratto annuo con uno o più Comuni, per la cura dei poveri. Era questo un compito quanto mai gravoso in quanto il numero degli indigenti era molto alto e mancava un servizio assistenziale vero e proprio, e soprattutto il pericolo di continue forme epidemiche rendeva il lavoro di questi medici arduo e difficile.

Con l'unificazione del territorio nazionale la Condotta medica uscì dal ristretto ambito comunale e si pose su un piano più elevato. Il 20 marzo 1865 uscì la prima legge sanitaria il cui articolo 116 faceva obbligo a tutti i Comuni italiani l'assunzione di un medico condotto e di una levatrice per l'assistenza gratuita ai poveri. La nomina, la sospensione degli addetti sanitari era lasciata ai Comuni. Nel periodo che seguì l'applicazione della legge apparve chiaro che ci si era incamminati per la strada giusta, ma che troppo cammino restava ancora da percorrere e si ebbero frequenti dibattiti in sede parlamentare. Nel 1888 la legge Pagliani - Crispi diede alla Condotta medica una fisionomia più netta. Infatti gli articoli 14 e 15 fecero obbligo a tutti i Comuni da soli o uniti in consorzio di stipendiare uno o più medici condotti per la cura dei poveri, esonerando solo quegli indigenti per i quali a questo scopo provvedevano opere pie o altre istituzioni. Con l'art. 16 i medici venivano assunti senza concorso per un periodo di tre anni, dopo dei quali diventavano stabili e non potevano essere licenziati. Mancava nella legge l'obbligo della residenza ma tale obbligo era implicito nella natura stessa della prestazione.

Nel 1901 venne promulgato il regolamento sanitario che definì più chiaramente e in modo più completo la Condotta medica. In esso si stabilì che l'assunzione dei medici condotti doveva essere fatta a mezzo di un concorso, si ribadì la possibilità che ad essi venisse affidato l'incarico di ufficiale sanitario e si dettarono norme valevoli per i capitolati che fra l'altro dovevano contenere «il numero approssimativo degli aventi diritto alla cura gratuita e l'indicazione della quota di stipendio relativa al servizio dei poveri». Il regolamento stabilì inoltre l'obbligo per ogni Comune della compilazione degli elenchi dei poveri che doveva essere notificato al medico.

Dopo questo regolamento si ebbero le leggi del 5 febbraio 1904 n. 57 ed il successivo regolamento del 19 luglio dello stesso anno che perfezionarono l'Istituto. Con il D.L. 30 dicembre 1923 n. 2889 venne sancito l'obbligo del medico condotto di cooperare nel settore igienico profilattico, di disimpegnare il servizio antimalarico e quello delle vaccinazioni profilattiche. Con la legge tuttora in vigore del 1934 i concorsi uscirono dall'ambito del Comune e fu dato mandato ai Prefetti di indire pubblici concorsi fuori della provincia.

In virtù di questa legislazione nel tempo è risultata la moderna Condotta medica, che con il complesso di compiti ad essa affidati, forte di una secolare esperienza, si è inserita nella vita sociale della Nazione ed è divenuta insostituibile. La Condotta medica è un'istituzione ricca di esperienza tecnica e professionale acquisita durante una lunga vita ed i medici condotti sono insostituibili quando recano al letto dell'ammalato oltre che il sapere dell'esperienza anche quel profondo soffio di umanità che ancor oggi è parte integrante dell'arte medica.

Che la Condotta medica continui nel tempo è stato affermato dallo stesso Ministro della Sanità sen. Giardina che ebbe a dire: «Credo senz'altro di dovere affermare che la Condotta medica non sarà abolita. L'ho già affermato in sede di discussione parlamentare e lo riaffermo essendo essa un valido centro sanitario».

Den

Centro studi costituito dai postelegrafonici

Nella terza decade del mese di giugno, precisamente nei giorni 23, 24 e 25, si è tenuto a Jesolo un corso di formazione sindacale indetto dal Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici, nel quadro del normale sviluppo organizzativo della CISL.

Dirigeva il corso il rag. Manlio Binarelli, segretario nazionale del SILP, che i sindacalisti triestini ben ricordano per la decisa azione dal medesimo intrapresa, nella sua qualità di rappresentante sindacale dei postelegrafonici in seno al Consiglio di amministrazione dell'ENPAS, quando gli statali di Trieste entrarono in agitazione per una migliore funzionalità del predetto ente di assistenza. Si alternava, inoltre, nello svolgimento delle diverse ed interessanti lezioni, il dott. Pinto, istruttore dell'Ufficio studi della CISL.

Al corso di formazione parteciparono una quarantina di sindacalisti delle varie sezioni del Veneto, fra i quali i postelegrafonici di Trieste che erano rappresentati da undici iscritti. La segreteria provinciale del SILP di Trieste, realizzando il mandato a suo tempo affidatole dal Consiglio direttivo della sezione, allo scopo di non disperdere quanto realizzato dal corso di formazione di Jesolo e per poter, altresì, giovarsi di un valido organo di collaborazione sindacale, di ricerca metodologica e di formazione di quadri dirigenti ad ogni livello, ha deciso di costituire un centro studi, affidandone la presidenza al vicesegretario ed addetto sindacale della Sezione di Trieste, Graziano Comite.

Il SILP si è così messo immediatamente al lavoro, iniziando una vasta azione a tutela degli interessi della categoria p.t. non in opposizione — sia ben chiaro — ad altre categorie di lavoratori entrate recentemente a far parte degli organici dello Stato, sulla scorta di quanto deciso dall'assemblea generale dei lavoratori postelegrafonici di Trieste, tenutasi il giorno 1.o agosto 1961 e di cui larga eco fu data, a suo tempo, dalla stampa cittadina.

Si amplia a San Sabba il porto del petrolio

DISCIPLINA DEGLI APPRODI E DEI TRANSITI NELLA ZONA DEI LAVORI

Il Comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste, considerato che nello specchio acqueo del porto del petrolio di San Sabba sono in corso da parte del battipalo «P. 8» dell'impresa ing. Brusi, per conto dell'Amministrazione dei LL.PP. importanti lavori per la costruzione di un nuovo pontile per l'attracco delle petroliere, che dipartendosi dalla riva nel punto a 160 metri ad est dall'esistente pontile a martello, si prolunga in mare in direzione ovest-sud-ovest per 216 metri, ha disposto taluni divieti di approdo nella zona dei lavori.

In particolare è fatto assoluto divieto alle navi, ai galleggianti ed ai natanti addetti ai servizi portuali di transitare o ancorarsi nello specchio acqueo antistante il porto del petrolio di S. Sabba, opportunamente delimitato, ove sono in corso lavori per la costruzione di un nuovo pontile d'attracco per le navi petrolifere, della prevista durata di un anno. Le navi, i galleggianti ed i natanti addetti ai servizi portuali, in transito nella rada interna della Baia di Muggia devono passare oltre 300 metri al largo del porto del petrolio di S. Sabba e procedere a velocità ridotta allorchè si trovano all'altezza della zona dei lavori. La zona dei lavori verrà segnalata a cura dell'impresa appaltatrice, con apposite tabelle e con una boa luminosa a luce fissa rossa, ancorata 240 metri circa nel punto terminale, verso il largo, della zona impegnata per i lavori.

Messa in suffragio dell'on. Carlo Colognatti

Domattina, domenica, alle ore dieci e mezzo, nella chiesetta dell'Ospedale maggiore verrà officiata una Santa Messa in suffragio dell'on. Carlo Colognatti, spentosi recentemente nel pio luogo.

LA COMPAGNIA DEI COMMEDIANTI DI LOMBARDI-ANSELMI

Circa 800 spettacoli fra Trieste e Muggia

Hanno rinnovato l'amore per il teatro nel popolo — Repertorio romantico di commozione e di umorismo

Il teatro mobile dei Commedianti in Largo di Punta del Forno nella prima sosta a Trieste

Una presenza, quasi ininterrotta, di circa due anni fra Trieste e Muggia, con poco meno di ottocento recite serali e diurne: ecco il bilancio della Compagnia dei Commedianti Lombardi - Anselmi, che dopo avere sostato otto mesi al Largo di Punta del Forno, quattro mesi in piazza Leonardo da Vinci, quattro mesi a Muggia, dall'aprile scorso agisce in piazza Perugino, con operante e crescente consenso del pubblico.

Si può dire che, attraverso i settori rionali, l'azione della Compagnia è penetrata nel vivo della popolazione, conquistandone la schietta simpatia e rinnovando, a largo livello, quell'amore per il teatro di prosa ch'è vecchia tradizione triestina, alimentata dalle memorabili stagioni organizzate un tempo dalla Società del teatro popolare e dal Circolo di studi sociali, e più tardi dal Teatro della commedia in via S. Francesco, all'insegna di grandi firme, come quelle di Novelli e Garavaglia, De Santis e Zacconi, la Tina di Lorenzo e la Melato, e Grasso, e Falconi, e Gandusio, e tante altre.

Erano quelle stagioni come un film vivo a lungo metraggio che sfilasse sul palcoscenico in stretta comunione fra scena e platea, sopraffatto poi lentamente da quello in celluloide, che ha posto in crisi tante cose in arte e in costume. Ma se la prosa ha registrato un regresso, non è detto che un contatto più intimo fra pubblico e attori non possa riprendersi. L'esperienza modesta del Teatro dei commedianti ne è una prova.

Ed è una prova pure che il vecchio repertorio romantico e passionale ha sempre un suo fascino, che il popolo vero — senza aggettivi — con la istintiva sua sensibilità sa apprezzare, fedele al principio che in teatro si va, non tanto per porsi problemi o risolvere «puzzle», ma per sollevare lo spirito, sia nella commozione come nello umorismo: lagrime e sorrisi sono sempre vicini nell'animo popolare.

E' vero che come ogni cosa, anche il teatro ha le sue stagioni. Lo può dire chi di stagioni fisiche ne ha collezionate tante, e ricorda — ad esempio — anche il «teatro sintetico» dei futuristi che, alzando il sipario di un solo metro, lasciava indovinare, al pubblico, la trama dal muoversi delle gambe. Sforzo di rinnovamento costante, mai disprezzabile.

E riprendiamo il discorso dei Commedianti. Repertorio molto ricco, circa cento, fra drammi e commedie, in prevalenza non nuovo. Giacosa, Rovetta, Benelli, Parker, De Benedetti, Nicodemi, Praga, ma anche Rocca, Pirandello e autori più recenti. Repertorio, come si può intuire, di gusto popolare, più sentimentale che cerebrale. E attori? Non mattadori, ma autentici figli d'arte. Gente che il latte materno lo succhiò, intriso di polvere di palcoscenico. Un complesso ricco di spontaneità, di quattro famiglie affiatate in una famiglia unica, che fa tutto da sè, senza sovvenzioni e qualche volta stringendo la cinghia.

Nè lustrini, nè specializzazioni: attori, registi, sceneggiatori, suggeritori, ordinatori, tutto in famiglia. Ed anche ciò dà forza all'armonia e all'affiatamento. Del resto, la prova n'è là: nel volume delle recite e nella presenza del pubblico, sempre più affezionato.

E' un'opera educativa ed eminentemente sociale, questa dei Commedianti: ha rinfrescato l'amore e l'interesse del pubblico per il teatro di prosa. Senza chiedere nulla a nessuno: ed anche questo testimonia una sincerità artistica, assolutamente inconsueta in questi tempi.

RICHIAMO DEL MINISTERO DEL TESORO ALLE INTENDENZE

Il computo degli sgravi fiscali agli effetti dei danni di guerra

La Corte dei conti, in sede di esame dei rendiconti per danni di guerra ha rilevato — riferisce l'«ARI» — frequenti casi di omissioni da parte degli uffici liquidatori di ogni accertamento degli sgravi fiscali fruiti dai sinistrati.

Parimenti è disposto a norma di legge che gli uffici delle imposte dirette debbono comunicare alle Intendenze di finanza per ogni contribuente le somme ammesse in detrazione quali perdite per danni di guerra.

Il richiamo della Corte dei conti rileva che certe omissioni da parte di alcune Intendenze di finanza hanno dato l'impressione che, quando gli uffici delle imposte dirette non diano espressamente alcuna comunicazione al riguardo, le Intendenze di finanza ritengano non esservi stato alcuno sgravio e pertanto non sollecitino gli uffici tributari ad adempiere lo obbligo posto a loro carico dall'art. 12 della legge.

Poichè, viceversa, le risultanze della Corte dei conti hanno permesso di stabilire che nè la mancata dichiarazione da parte dei denunzianti nè la mancata comunicazione da parte degli uffici delle imposte dirette sono sufficienti ad escludere che chi effettua la denunzia per danni di guerra, abbia goduto delle detrazioni più volte indicate, il Ministero del Tesoro — direzione generale dei danni di guerra — ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione delle Intendenze di finanza sul loro obbligo di compiere precise e complete indagini istruttorie e sulle responsabilità derivanti dalla mancata detrazione dello importo delle agevolazioni previste dall'art. 11 della legge numero 968.

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
Questa sera dalle ore 21.15
UNICA RAPPRESENTAZIONE
di
BUONE VACANZE
KRAMER e la sua orchestra — I complessi
MARIO PEZZOTTA ed ERALDO VOLONTE'
GINO CORCELLI — ROSSELLA MASSEGLIA
«The Platters» «Quartetto Cetra»
Prevendita posti alla Biglietteria Centrale

FINITO IL RIPOSO, RIECCOCI CON LE LEZIONI PRIVATE

Battono ormai alle porte gli esami per la riparazione

Il 14 settembre cominciano le prove alle Medie, il 18 per la maturità — Troppa difficoltà? Ecco i temi proposti in Francia in questi due anni

Si può ripetere una frase fatta. Le vacanze per i rimandati a settembre sono davvero durate l'espace d'un matin. Ancora imperversa la grande estate ma migliaia di famiglie hanno già detto addio alle spiagge del Tirreno e dell'Adriatico, ai prati vasti e densi di policromi fiorellini della Val Gardena. Brevissime le crociere, altrettanto brevi i viaggi all'estero.

Già battono alle porte gli esami di riparazione; i più piccini quelli delle medie, i candidati alla maturità e all'abilitazione possono ormai contare su pochi giorni per l'ultimo ripasso che dovrebbe consentire, magari con la «scoppola», di non perdere l'anno. Le lezioni private — purtroppo, una necessità — hanno non poco inciso sui bilanci familiari. Oggi un'ora di italiano o di latino costa non meno di mille lire. E duemila, poco più o poco meno, un'ora di greco o di matematica. Gli esami di riparazione sono un non senso. Si è scritto, si è riscritto sull'argomento fino alla noia. Come può passare il quattro di quaranta giorni fa a sei? Ma proprio il Ministro della Pubblica Istruzione ha ribadito, in questi giorni, che le sessioni continueranno a essere due. Evidentemente al summit si ritiene che poche ore di lezioni private possano annullare gravi insufficienze.

Il 4 settembre prima prova scritta per gli studenti delle medie. Il 18 inizio degli esami di maturità e di abilitazione. Prima della fine di ottobre calerà definitivamente il sipario sull'anno scolastico.

Come sono andati gli esami di Stato? Meglio, parrebbe dalle prime statistiche, dello scorso anno. Meglio soprattutto per i provenienti dal Liceo classico. Una media di promossi del 40 per cento e di rimandati del 50 per cento. Dieci studenti su cento, insomma, dovranno ripetere l'anno.

Bene sono andati anche i candidati alla maturità scientifica. Assai meno soddisfacenti, invece, i risultati per quanto riguarda i giovani aspiranti alle due abilitazioni, tecnica e magistrale. La percentuale dei promossi, sempre stando alle prime statistiche, si aggirerebbe sul ventisette per cento. Non meno compatta la schiera dei ragazzi che debbono affrontare gli esami di riparazione per i passaggi da una classe all'altra delle scuole medie, inferiori e superiori. Si calcola che questo esercito di rimandati assommi al cinquanta per cento circa della popolazione scolastica del Paese. Inutile sottolineare lo stato di estremo disagio in cui si sono venuti a trovare quegli studenti che finirono gli esami di maturità o di abilitazione alla fine di luglio e, in qualche caso, ai primi di questo mese. Il tempo è volato.

Si è lamentato che in Italia gli esami di maturità sarebbero particolarmente difficili. Ebbene, diamo un'occhiata ai temi proposti negli ultimi due anni in Francia agli aspiranti al baccalaureato. Eccoli. «Vigny scrive nel Diario di un poeta: «Ho scarsa considerazione della commedia, che sempre trascende in misura maggiore o minore alla caricatura e alla buffoneria». Esaminate questo problema». Oppure: «Spiegate e commentate questo frammento d'un poema in prosa di Baudelaire: «O notte, o rinfrescanti tenebre! Siete per me il segnale d'una festa interiore, siete la liberazione da un'angoscia! Nella solitudine delle pianure, come nei labirinti lastricati d'una metropoli, scintillio di stelle, esplosione di fanali, voi siete il fuoco d'artificio della dea Libertà. Crepuscolo, quanto siei dolce e tenero...». O, ancora: «A proposito del romanziere, Marcel Proust scrive: «Egli può affrancarci. Attraverso lui noi perdiamo la nostra antica condizione per conoscere quella dell'umanità in genere: del generale, del tessitore, della cantante, del gentiluomo di campagna. Possiamo conoscere il gioco, la caccia, l'odio, l'amore. La nostra fortuna o la nostra sfortuna cessano per un istante di tiranneggiarci. Ecco perchè chiudendo un romanzo triste, noi ci sentiamo così felici».

Sandro delli Ponti

SPETTACOLI

«BUONE VACANZE» QUELLE TRASCORSE A S. GIUSTO

Arrivederci estate stasera coi Platters

Il Quartetto Cetra

Lo spettacolo che avrà luogo questa sera sul palcoscenico del castello di San Giusto ha una sua caratteristica peculiare: è uno spettacolo completamente musicale. Infatti, a parte le brevi «legature» di presentazione dei vari numeri, non vi sarà testo parlato.

E' una prerogativa che ha i suoi motivi di attrazione, in quanto il cortile delle Milizie costituirà il punto d'incontro e la piattaforma di confronto di una gamma musicale assai notevole. Affioreranno le simpatiche trovatine di Kramer, le godibilissime canzoni sceneggiate del quartetto «Cetra», gli intermezzi farseschi dei «Platters».

Musica, dunque, dal più spassoso ed assordante «jazz band» al classico «freddo», dalle arie che costituirono le più importanti trasmissioni televisive, ai ritornelli di ieri e di oggi; ma anche divertimento senza soluzione di continuità, poichè è innegabile che Kramer è tutto una sorpresa, che gli indiavolati «Cetra» sono una sorgente inesauribile di abilità canora e di comicità mirabilmente integrate e, infine, che i «Platters» — che proprio lunedì lasceranno per sempre l'Italia — costituiscono uno spettacolo nello spettacolo.

Buona musica ancora con Gino Corcelli, il quale lancia una sfida a Nicola Arigliano, e con Rossella Natali Masseglia, la più genuina ed eloquente espressione della «figlia d'arte», vincitrice di due «festivals» nazionali. «Buone vacanze» o «Arrivederci estate»: la sigla conta poco. Importante è, invece, il fatto che l'odierno spettacolo è del livello dei migliori in senso assoluto, poichè la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, benemerita nell'estate 1961 per il cartellone di manifestazioni a San Giusto, vuole chiudere in bellezza e lasciare un ottimo ricordo in queste serate di cordiale commiato.

I biglietti per solo ingresso (ve ne saranno circa un migliaio) e per i posti a sedere sono in prevendita fino alle ore 19 in galleria Protti e dalle 19.30 alle casse del castello di San Giusto. Servizio speciale d'autobus prima e dopo lo spettacolo.

Oggi al Grattacielo

OGGI AL NAZIONALE
UN FILM DELLA STAGIONE 1961-62

UN GRANDE RITORNO DELLA PIU' AFFASCINANTE ATTRICE DELLO SCHERMO
JAMES AVA
MASON GARDNER
PANDORA
OGGI al Supercinema
STREPITOSO SUCCESSO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, dalle ore 21: «Buone vacanze», presentato da Gorni Kramer, con i «Platters», il quartetto «Cetra», i complessi di Mario Pezzotta ed Eraldo Volontè; Gino Corcelli e Rosella Masseglia. Prevendita: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Poveri amanti», di Wulten.

ARCOBALENO. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta: «Gorgo». Un film fantastico, agghiacciante, spettacolare, mai visto finora, in technicolor, con Bill Travers e William Sylvester.

EXCELSIOR. 15.30: «Ossessione amorosa», in technicolor, con Lana Turner ed Efrem Zimbalist jr. Un altro capolavoro del regista di «Sfida all'O. K. Corral» «I magnifici sette». Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «Rosmunda e Alboino». Un grande film della stagione 1961-62. Drammatico, spettacolare, avvincente cinemascope eastmancolor, con Jack Palance Eleonora Rossi Drago e Guy Madison. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Vento freddo d'agosto». Film piccante, con l'avvenente Lola Albright. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «I quattro disperati». Un magnifico western della nuova produzione 1961-62, con Jeff Chandler, John Saxon e Dolores Hart. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Pandora». Un grande ritorno della più affascinante attrice dello schermo, Ava Gardner e James Mason. In technicolor e totalscope.

ALABARDA. 16: «Viva Zapata!», di Elia Kazan. Un film delle più grande attrattive, superbamente interpretato da Marlon Brando, Anthony Quinn e Jean Peters. Edizione completamente nuova.

AURORA. (Aria condizion.). 16.30: «Il terrore dei Tongs», la drammatica storia della setta del Drago rosso e delle sue geste criminose. Emozionante e travolgente technicolor, con C. Lee e J. Monlaur.

CAPITOL. 16.30: «Prima dell'uragano», in technicolor cinemascope Warner, con Van Heflin Aldo Ray, Mona Freeman, Tab Hunter e Dorothy Malone.

GRATTACIELO
«Vento freddo d'agosto»
Un film piccante
LOLA ALBRIGHT
VIETATO AI MINORI

CRISTALLO. 16.45. (Aria condiz.): «Sangue e arena», l'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Tyrone Power, Anthony Quinn, L. Darnell e R. Hayworth.

GARIBALDI. 15.30, estivo 19.45 e 22: «La mia terra», in cinemascope technicolor, con Rock Hudson e Jean Simmons.

IMPERO. 16.30. Un grande ritorno: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper e B. Stenwych.

ITALIA. 16.30: «Le donne sono deboli». Delizioso technicolor; il più esplosivo cocktail d'amore, con Alain Delon, Mylène Demongeot, Pascale Petit e Jacqueline Sassard. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il segreto di Pollyanna». Fastoso, divertente e commovente technicolor, con Jane Nyman, Richard Egan e la piccola simpaticissima Harley Mills. Spettacolo di grande successo.

MODERNO. 18: «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara.

VIALE. 16. In prima visione, un film misterioso: «Nel tempio degli uomini talpa», con John Agar e Cynthia Patrick.

VITT. VENETO. 16.15. Inizio stagione cinematografica 1961-62: «La rivolta degli schiavi», technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Jeffreis. Uno dei film più spettacolari di tutti i tempi.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il cavaliere dai cento volti». Emozionante e avventuroso technicolor, con L. Barker, L. Orfei e L. Lorenzon.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 17. Jennifer Jones, Gregory Peck e Josef Cotten, nel più grande capolavoro di King Vidor in technicolor: «Duello al sole». Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il carro armato dell'8 settembre». Storia che è farsa e tragedia, con G. Ferzetti, Yvonne Furneaux, Dorian Gray e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.

ARISTON. 16, estivo 20.30: «Sopravvisuti due». Audace, spettacolare, avventuroso cinemascope in technicolor, con Josè Ferrer e Trevor Howard. Solo oggi.

ASTORIA. 17: «Là dove il sole brucia». Amore e avventura, in un avvincente technicolor.

ASTRA. 16.30, 19 e 22: «Colpo grosso». Sensazionale, avvincente technicolor Warner, con Frank Sinatra. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.

IDEALE. 16.30: «Un piede nell'inferno». Avventuroso cinemascope Fox a colori, con Alan Ladd, Don Murray e Dan O'Herlihy. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30 estivo 20: «Ombre sul Kilimanjaro». Cinemascope in technicolor di grande successo, con Robert Taylor.

NOVO CINE. 16: «I giganti della Tessaglia» (Gli argonauti). Grandioso technicolor, con Roland Carey, Ziva Rodann e Massimo Girotti.

RADIO. 16: «Scaramouche». Technicolor, con Stewart Granger, Mell Ferrer, Eleanor Parker e J. Leigh.

SAVONA. (Vedi Abbazia).

ODEON. 16: «Quando l'amore è romanzo», con Ann Blyth e Paul Newman. Cinemascope Warner.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Sopravvisuti due». Audace, spettacolare, avventuroso cinemascope technicolor, con Josè Ferrer e Trevor Howard. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 (cassa 19.45). La più grande storia dei nostri tempi: «L'ultima spiaggia», con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins, Fred Astaire e con Donna Anderson, una nuova rivelazione dello schermo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Poveri milionari». Un successo della cinematografia italiana, con Maurizio Arena, L. De Luca e Renato Salvatori.

GARIBALDI. 19.45 e 22. (Se maltempo in sala): «La mia terra» in cinemascope technicolor, con Rock Hudson e Jean Simmons.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Ragazzi di provincia». Technicolor, con T. Curtis e D. Reynolds. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Kapò», con Susan Strasberg e Laurent Terzieff.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Non c'è tempo per morire». Colossale capolavoro in cinemascope a colori, con Victor Mature, Leo Genn e L. Paoluzzi.

PONZIANA. 20: «La baia di Napoli». Un capolavoro technicolor di grande successo, con Sofia Loren, Clark Gable e Vittorio De Sica.

PRIMAVERA. (S.M.M. Inf.) 20: «L'albero della vendetta». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott e K. Steel.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.

STADIO. 20: «La parata dell'allegria». La sfilata dei divi del buon umore in un film tutto allegria.

VALMAURA. 20: «Il mondo di notte». Strepitoso successo del più grande spettacolo di tutti i tempi, in technirama a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «I tartari», con Orson Welles e Victor Mature. Techn.

ROMA: «Guerra e pace», con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mell Ferrer. Technicolor.

VERDI: «L'ultimo dei vichinghi», con Edmund Purdom ed H. Remy.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	377	—
Limoni	83	129	118
Fichi	47	100	59
Mele	47	94	59
Meloni	59	100	59
Pere I	106	141	118
Pere II	71	94	83
Pesche I	94	141	118
Pesche II	47	106	71
Susine	25	47	41
Uva	47	118	71
Barbabietole	40	50	40
Bietole	20	100	70
Cetrioli	50	80	71
Cipolle	41	45	45
Fagioli da sgusciare	57	83	71
Fagiolini	94	141	118
Insalate	80	160	120
Melanzane	41	80	59
Patate	24	41	34
Peperoni	36	71	36
Pomodori	12	70	29
Radicchio verde I	250	320	280
Radicchio verde II	40	100	80
Zucchine	71	170	141

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Settimana eccezionale della HOOVERMATIC
In questi giorni è presente nel nostro negozio la dimostratrice della casa per presentarvi le magnifiche qualità della lavatrice, degli aspirapolvere e di tutti gli altri prodotti HOOVER
Per l'OCCASIONE a tutte le signore che assistono ad una dimostrazione viene offerta una GRADITA SORPRESA
da Radio Sponza
Via Imbriani, 14

ESPOSTA IN SINTESI LA NUOVA LEGGE SULL'AGRICOLTURA

COME RENDERE OPERANTI I BENEFICI DEL «PIANO VERDE»

Le pratiche relative a opere di importo non superiore ai 10 milioni sono devolute agli Ispettorati provinciali - Le case per i coltivatori

In un nostro precedente articolo abbiamo esaminato il contenuto e la portata della legge 2-6-1961, n. 454, comunemente nota sotto la denominazione di «Piano verde». Vediamo ora cosa devono fare gli interessati per beneficiare delle provvidenze previste dalla legge stessa.

Un fatto molto importante si pone immediatamente alla nostra attenzione: per le pratiche relative ad opere di importo non superiore ai 10 milioni la procedura, in base all'art. 35 della legge, è attribuita alla competenza degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, o se del caso, degli Ispettorati ripartimentali forestali. Essi infatti sono autorizzati alla concessione, alla liquidazione ed al pagamento dei contributi in conto capitale (a fondo perduto) e di quelli in conto interessi sui mutui e prestiti, che possono essere concessi in base alla legge in esame, senza trasmettere le pratiche in sede regionale o ministeriale e senza il preventivo controllo della Ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti.

Abbiamo di proposito iniziato l'esame della legge, citandone per primo l'art. 35, perchè esso, a nostro avviso, è quello che dà a tutte le norme della legge stessa quella elasticità di attuazione indispensabile per evitare che si trasformi in qualcosa di sterile, di piatto, di malinconicamente burocratico. I nostri rurali, infatti, sono allergici alle cose lunghe e complicate, alle molte carte, alle innumerevoli strade, alle dilazionatrici risposte.

La legge, lo abbiamo già visto, prevede l'attuazione di un piano di interventi statali per lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, da effettuarsi in un periodo di cinque anni, con una spesa di 110 miliardi di lire. In totale, quindi, 550 miliardi di lire.

Quali sono questi interventi ed a favore di chi si attuano? Il legislatore ha tenuto a precisare sin dal primo articolo — che definisce le finalità della legge — il carattere preferenziale delle provvidenze nei confronti dell'*impresa familiare*. Che essa rappresenti la maggioranza, in numero di ditte ed in superficie investita, è cosa sin troppo nota: nel territorio di Trieste la piccola proprietà coltivatrice rappresenta il 98% delle imprese; nel resto d'Italia l'82 per cento.

Gli interventi invece sono molteplici, ma noi ci soffermeremo solo su quelli che interessano l'economia agricola del nostro territorio. L'intervento più importante è previsto dall'art. 8 della legge, per la concessione di sussidi in conto capitale (fondo perduto) ai termini del R.R. 13-2-33, n. 215 e successive modificazioni. E' questa la forma classica di intervento statale, alla quale i nostri rurali fanno più volentieri ricorso.

Procedura per l'ottenimento dei contributi in conto capitale: Quando il progetto non superi la spesa di 10 milioni, (dai 10 ai 30 milioni la domanda va presentata all'Ispettorato agrario compartimentale, oltre i 30 milioni al Ministero dell'Agricoltura e Foreste) la domanda, in *carta libera* ed in *triplice copia*, va presentata all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Essa deve contenere: le precise generalità del richiedente e la firma per esteso; la dichiarazione che per i lavori progettati non si intende usufruire del mutuo agrario col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi. (Il cumulo dei benefici è ammesso — art. 20 — solamente per il miglioramento dei pascoli montani da parte di enti pubblici o per gli impianti collettivi di conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli o zootecnici); qualora si tratti di opera comprendente macchinari o altre cose mobili, il richiedente dovrà impegnarsi a non distogliere detto materiale dal previsto impiego per almeno *cinque anni*.

Alla domanda va allegato il *progetto*, esente da bollo in *triplice copia* e firmato dal progettista.

Il progetto va corredato: *del computo metrico estimativo; della relazione tecnico economica; del certificato catastale e dall'estratto tavolare; di una carta topografica alla scala 1 : 25.000.* Tutti questi documenti devono essere in *triplice copia* ed in carta libera.

Ricevuta la domanda, l'Ispettorato dispone il sopraluogo ed emette il decreto di concessione, nel quale vengono fissati, oltre che l'ammontare della spesa riconosciuta, la percentuale del contributo ed il termine per l'esecuzione dei lavori. *In nessun caso il richiedente potrà dare inizio ai lavori senza essere in possesso del decreto di concessione.*

Il collaudo dei lavori eseguiti e liquidazione del contributo: Appena ultimati i lavori, il richiedente deve presentare all'Ispettorato *istanza di collaudo*, in carta semplice, con allegati: il conto consuntivo in triplice copia; i disegni esecutivi; le fatture di data non anteriore all'inizio dei lavori; tutti gli altri atti di cui è stata fatta eventuale richiesta col decreto di concessione. Compiuto il *collaudo*, l'Ispettorato liquida il contributo.

Concorsi sui mutui: Coloro che non hanno la possibilità di anticipare la spesa occorrente per la esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, possono fare ricorso ad una operazione di mutuo. La legge prevede particolari forme di intervento a favore di questa categoria di operatori per alleviare il costo del denaro. Lo Stato si assume cioè (artt. 9 e 34) l'onere della differenza tra l'importo della rata, calcolata al lordo dei diritti di commissione, spese tecnico legali, eventuale scarto cartelle e quella calcolata col solo addebito al mutuatario del tasso indicato. Il tasso a carico dei mutuari per il territorio di Trieste, se sono coltivatori diretti, piccoli proprietari in genere e infiteuti, è del 2.50%.

Garanzie necessarie per la concessione del mutuo: Il problema delle garanzie rappresenta l'ostacolo maggiore tutte le volte che le piccole aziende hanno bisogno di ricorrere al credito agrario di miglioramento. Ad ovviare ai noti inconvenienti derivanti dalla povertà di garanzie, interviene la disposizione dell'art. 36, istitutiva di un *fondo interbancario* per la copertura dei rischi nei mutui di miglioramento fondiario e per la formazione della piccola proprietà contadina. La garanzia può investire sino all'80% della perdita, accertata dopo l'esperimento delle procedure di riscossione coattiva.

Case di abitazione per i coltivatori diretti: Per la costruzione di abitazioni vengono concessi ai proprietari coltivatori diretti ed agli enfiteuti contributi in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa riconosciuta dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. (Art. 10).

Fondo di rotazione: Tra gli strumenti più efficaci offerti dalla vigente legislazione a chi voglia eseguire determinate opere di miglioramento fondiario è certo da annoverare il «fondo di rotazione» o «piano dodecennale per l'agricoltura», istituito ai sensi del Capo III della legge 25 luglio 1952 n. 949. Questo «fondo» consente operazioni di finanziamento per le costruzioni rurali e per gli impianti irrigui, nonchè per l'acquisto di macchine agricole. Il quarto comma dell'art. 12 della legge n. 454, annullando precedenti limitazioni, dispone che le macchine, da acquistare con «i prestiti di cui all'art. 5, primo comma, della legge 25 luglio 1952, n. 949, possono essere concessi anche l'acquisto di macchine agricole non prodotte in Italia. «La competenza delle istruttorie è attribuita agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Nella domanda — esente da bollo — deve indicarsi l'istituto di credito prescelto, fra quelli all'uopo autorizzati. La durata dell'ammortamento — per i mutui stipulati nel quinquennio dal 1960-61 al 1964-1965 — è fissato in 20, 8 e 5 anni, rispettivamente per i fabbricati rurali, per gli impianti irrigui e per le macchine.

Contributi e mutui per il miglioramento delle produzioni, per la zootecnia e la meccanizzazione: Il miglioramento delle strutture aziendale esige anche il miglioramento delle piantagioni, della zootecnia, della meccanizzazione, ecc. A queste esigenze va incontro il «Piano verde» con opportuni provvedimenti. (Artt. da 14 a 18 incl.). Tutte le produzioni pregiate sono favorite dalla legge. (Olivicoltura, agrumicoltura, frutticoltura e viticoltura). I fondi vengono destinati per l'attuazione di iniziative di miglioramento delle colture, secondo i criteri ed i limiti indicati nel successivo D.M. dd. 5-8-61, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 195 del 7-8-61. Per il territorio di Trieste il contributo è del 38% in base all'art. 44 del R.D. n. 215 dd. 13-2-1933.

Difesa delle piante dalle cause nemiche: Con l'art. 15 della legge viene autorizzato il MAF a erogare, tramite gli Ispettorati agrari provinciali, contributi entro il limite massimo del 50% dalle spese riconosciute per la difesa delle coltivazioni erbacee ed arboree dai parassiti animali e vegetali.

Mutui e contributi in conto capitale per lo sviluppo zootecnico: L'art. 16 della legge dispone la concessione di prestiti e mutui agevolati dal concorso statale per l'acquisto di bestiame e delle relative attrezzature tecniche in favore di aziende singole od associate. Per queste operazioni gli interessi a carico dei richiedenti residenti nel territorio di Trieste sono fissati nella misura dell'1 per cento. L'art. 17 della legge prevede invece erogazioni di contributi in conto capitale, con assoluta priorità alle piccole e medie aziende, nella misura del 35 per cento della spesa riconosciuta ammissibile. Le domande, tanto per i mutui quanto per i contributi in conto capitale, vanno presentate in triplice esemplare ed in carta libera all'Ispettorato agrario e devono essere corredate di un progetto o piano aziendale.

Contributi per la meccanizzazione: L'art. 18 della legge fissa la misura del contributo nel 38 per cento della spesa riconosciuta per l'acquisto di macchine agricole od operatrici e di attrezzature annesse. La domanda in carta semplice deve essere presentata all'Ispettorato agrario corredata del preventivo di spesa.

Provvedimenti per agevolare la conduzione delle aziende credito di conduzione: L'impresa agricola, avendo bisogno di disporre di mezzi tecnici di produzione (sementi, fertilizzanti, antiparassitari, ecc.) per la propria attività e, non essendo sempre l'imprenditore in grado di reperire i capitali necessari per provvedersi, può fare ricorso al credito di conduzione, cui provvede l'art. 19 della legge. La procedura: domanda in carta libera all'Ispettorato dell'agricoltura, con la indicazione dei mezzi che si vogliono acquistare e del fornitore. Se la operazione è assistita da cambiale agraria (legge 5. 7. 28, n. 1760) la tassa di bollo è di L. 0.10 per mille, indipendentemente dalla scadenza e dalla durata dell'operazione. Il tasso è del 3 per cento.

Sviluppo e consolidamento della proprietà contadina: La legge proroga fino al 30. 6. 65 tutte le provvidenze della vigente legislazione dettagliatamente elencate nell'art. 27, stanziando all'uopo i mezzi necessari, per la formazione e il consolidamento della piccola proprietà contadina. Le operazioni di mutuo sottostanno al tasso del 2 per cento. La domanda di mutuo deve essere presentata all'Istituto di credito agrario non oltre un mese dalla stipula del contratto di acquisto. E' esente da bollo e va compilata su modello fornito dall'Istituto. Contemporaneo è il godimento del beneficio delle provvidenze fiscali. In base all'art. 28 della legge, poi, i terreni casi acquistati sono esenti, nel territorio di Trieste, per otto anni da tutte le imposte.

Definizione di coltivatore diretto e di piccola e media azienda: Una prima incompleta definizione della figura giuridica del coltivatore diretto la si ha nel D. P. 17, 10, 52, n. 1317. Data, però, l'incompletezza della detta definizione e la molteplicità delle definizioni susseguitesi in rapporto a provvedimenti di ordine vario, il legislatore, nelle disposizioni finali della legge — art. 48 — ha voluto darne una completa, nuova ed univoca definizione, per cui sono considerati coltivatori diretti «coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame». Mentre piccole aziende sono «quelle che per la normale coltivazione ed allevamento e governo del bestiame richiedono non più di 1500 giornate lavorative annue».

E. D. Rustia-Traine

Jacques Piccard, l'esploratore degli abissi marini, figlio del noto studioso della stratosfera, è giunto ieri a Ustica assieme ad Hannes Keller, il giovane che con i suoi esperimenti ha rivoluzionato la tecnica dell'immersione, raggiungendo i 220 metri di profondità senza scafandro: entrambi sono stati insigniti del «Tridente d'oro», che viene loro consegnato questa sera, a conclusione della III Rassegna internazionale di Ustica

UN AVVENIMENTO CHE NON HA PRECEDENTI

Sbarco in Inghilterra di un battaglione tedesco

Gli esperti di «public relations» hanno lavorato molto bene: le accoglienze sono state cordiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 25**

Per la prima volta nella storia, un contingente di soldati tedeschi, forte per ora di soli 50 uomini, ha messo piede in Inghilterra, armato di tutto punto. Lo storico evento ha avuto luogo al campo militare di Lyneham, nel Galles, allorchè due aeroplani della «Luftwaffe» hanno sbarcato le prime unità di un contingente, che resterà alcune settimane ad addestrarsi in terra d'Albione.

Le croci nere sui fianchi, i due aeroplani sono atterrati tra gli evviva del personale dell'aeroporto, poco dopo mezzogiorno. I soldati sono stati immediatamente portati su autocarri alla base di Castelmartin, che sarà la loro sede permanente. Ad accoglierli c'era tutta la popolazione del Paese, vestita nei costumi tradizionali. Alcuni bambini inalberavano un grosso cartello con su scritto «Benvenuti i tedeschi»; tutti si sono lasciati prendere in braccio con visibile soddisfazione. Anche le ragazze apparivano contente, i loro coetanei maschi un pochino di meno.

Nonostante le minacciate dimostrazioni di ostilità, tutto si è svolto nell'atmosfera più cordiale. I laburisti, che avevano protestato sui giornali, non si sono fatti vedere.

Ci sono stati discorsetti d'occasione da parte del Sindaco, reciproche strette di mano tra gli ufficiali e un enorme spreco di sorrisi. Le polemiche scatenatesi nell'intera Inghilterra un mese o due fa, a proposito di quello che era stato definito un «affronto al Paese», erano dimenticati.

I tedeschi rigidi nelle loro uniformi, sono stati intervistati e hanno detto tutti che «gli inglesi sono molto simpatici». Quello che gli inglesi forse ignorano è che ognuno dei baldi soldati è stato fornito di un libriccino di istruzione, una specie di «come comportarsi con gli indigeni». Siate formali, dice tra l'altro. Non stringete mai la mano, è una cosa che non si usa. Per evitare brutte figure, mettete anzi l'orologio sul braccio destro, cosicchè, se vi sbagliate, potete sempre far finta di guardare che ora è. Bisogna inoltre assolutamente evitare di chiamare un gallese inglese, se no si offende. Non chiedete birra tedesca nei ristoranti, ma birra locale. E così via.

A scanso di equivoci, in questo primo gruppo ci hanno infilato un giovane che è stato un anno a Oxford. Avrà più autorità di un ufficiale. Un esperto di «public relations» è ancora indispensabile nei rapporti anglo-tedeschi.

Vice

Guerra ai nudisti sulla Costa Azzurra

Nizza, 25

La vedova del celebre scrittore Maurice Maeterlinck, autore della «Vita delle api», ha dichiarato guerra ai nudisti, che vengono ad occupare abusivamente la spiaggia privata della sua lussuosa villa «Orlamonde», fra Nizza e Villafranca.

I gendarmi, che non avevano mai potuto cogliere in flagrante gli individui che venivano a fare il bagno dinanzi alla villa completamente svestiti, sono ricorsi a uno stratagemma: si sono travestiti da «turisti». Così, i disturbatori sono stati fermati.

Una battaglia analoga si svolge a Saint Florent, in Corsica, dove il conte Jean di Beaumonte non riesce a godersi in pace la bellezza del suo castello, il cui parco è invaso dai moderni adoratori del sole. Il conte non si è rivolto alla polizia, ma ha incaricato uno dei suoi amici, il conte di Kersaint, di dare la caccia ai nudisti abusivi. De Kersaint, armato di una doppietta, respinge con urla e minacce, gli occasionali «invasori».

HA PRESO MOGLIE il figlio di Eichmann

Buenos Aires, 25

Horst Adolf Eichmann, figlio minore dell'ex colonnello delle «SS» attualmente processato in Israele, si è sposato ieri al Municipio di Tigre, presso Buenos Aires, con una ragazza argentina. La cerimonia era stata tenuta segreta su richiesta dei fidanzati. Subito dopo il matrimonio, gli sposi sono partiti per la Falda (provincia di Cordoba) dove abita la nuova signora Eichmann e dove verrà celebrato il rito religioso.

Si abbassa di sei metri una cima in Val Pusteria

Bolzano, 25

La cima Haunolt, nel gruppo dei Baranci, si è abbassata di sei metri.

Il fatto è avvenuto durante un violento temporale abbattutosi nella zona. Una folgore ha colpito una croce metallica votiva issata sulla vetta ed un enorme masso che costituiva la parte terminale della cima è fragorosamente rovinato in basso, con un boato udito in tutta l'alta Val Pusteria. Successivi rilievi trigonometrici hanno accertato che l'altitudine della cima è passata da 2.942 a 2.936 metri.

CON UNA SPECIALE DISPENSA VICARIALE

Nozze segrete dello «zio Giuseppe»

Ha sposato Rossana Spissu, dalla quale sei anni fa aveva avuto un bambino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 25**

Segretamente, lo «zio Giuseppe», uno dei protagonisti del caso Montesi, si è unito in matrimonio con Rossana Spissu, la mamma del piccolo Marco, nato nel 1955. Le nozze sono state celebrate in una chiesa romana.

Giuseppe Montesi e Rossana Spissu hanno fatto ricorso all'art. 13 delle leggi concordatarie per ottenere l'esenzione dall'obbligo delle «pubblicazioni»: ciò all'evidente scopo di evitare rumorosa pubblicità intorno alla lieta cerimonia. Non si conosce pertanto in quale chiesa Giuseppe e Rossana hanno pronunciato il fatale «sì»: lo si saprà soltanto domani, allorchè il Vicariato provvederà a trasmettere la pratica all'ufficio matrimoni del Comune, che a sua volta affiggerà l'atto nell'apposito albo, sotto il porticato del Palazzo Pretorio.

Giuseppe Montesi ebbe più di un quarto d'ora di fastidiosa notorietà all'epoca dello scandalo e del processo per la misteriosa morte di Wilma Montesi, suo nipote: durante la fase istruttoria del procedimento giudiziario, vennero tirati in ballo nomi di alte personalità e illustri sconosciuti, ma lo «zio Giuseppe» riuscì a rimanere nell'ombra. Fu un cronista giudiziario a «inventare» lo «zio Giuseppe», mettendo la pulce nell'orecchio del giudice: dove era il giorno del «delitto», il 9 aprile 1955, Giuseppe Montesi? L'impiegato statale Giuseppe Montesi si trovò così invischiato nelle spire delle indagini.

Per uscirne disse un sacco di bugie, sia al «Palazzaccio» che al Tribunale di Venezia. Dovette subire un procedimento giudiziario, ne uscì alla meno peggio.

Poi Giuseppe Montesi tornò al suo lavoro, diede il proprio cognome al figlio con un atto di riconoscimento legale e sparì dalla circolazione. La Giustizia tuttavia continuò a occuparsi di lui per l'imputazione di calunnia da parte di Lia Brusin, l'impiegata della tipografia che aveva sempre sostenuto che Giuseppe Montesi — il pomeriggio famoso — aveva telefonato alla nipote Wilma e poco dopo si era allontanato senza un plausibile motivo. Il processo per calunnia, celebrato nella primavera di quest'anno, si è concluso con la condanna dello «zio Giuseppe» a quattro mesi.

Giustificata quindi la preoccupazione di Giuseppe e di Rossana di evitare la caccia dei fotografi e dei cronisti.

C. L.

INVIATI PER VIA AEREA SOCCORSI A TERRANOVA

Un mare di fiamme sta per sommergere l'isola

Gli incendi divampano a centinaia nei boschi - Proclamato lo stato d'allarme - Un villaggio di pescatori distrutto dal fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **San Giovanni di Terranova 25**

Duecentocinquanta soldati sono stati inviati per via aerea oggi a rinforzare gli uomini del servizio forestale, i volontari civili e i soldati che già stanno lottando contro il più grave incendio di foreste che si sia verificato a memoria d'uomo a Terranova. Più che di un solo incendio, si tratta di «centinaia di piccoli inferni», che devastano il patrimonio boschivo che costituisce, con la pesca, la ricchezza di questo territorio.

Ed Ralph, direttore compartimentale del servizio forestale, che è stato intervistato dalla «United Press International», appena tornato da una ispezione sul «fronte della lotta», è apparso pessimista: «Abbiamo avviato sui luoghi minacciati — egli ha dichiarato — tutti gli uomini e tutto il materiale possibile, abbiamo tentato ogni tattica, non abbiamo badato a spese: ma finora i nostri sforzi sono stati vani».

Ieri aveva cominciato a piovere e gli esperti avevano accolto la pioggia come una benedizione; purtroppo, essa è durata troppo poco e oggi un sole caldissimo ha ridato vigore alle fiamme, che la pioggia di ieri aveva soltanto rallentato nella loro marcia distruggitrice.

La provincia di Terranova è in stato di allarme e il Governo provinciale ha proclamato lo stato di emergenza generale, che gli dà diritto di procedere a requisizioni di uomini e di mezzi. Il Ministro provinciale per le Risorse naturali, Walter J. Leough, ha invitato pubblicamente la popolazione a pregare per la pioggia. L'invito è stato raccolto da tutti i ministri dei culti, che hanno indetto preghiere nelle chiese di ogni confessione.

Dopo aver sorvolato le zone in preda al fuoco, il signor Leough ha calcolato che siano ormai più di 850 mila gli acri di foreste distrutti dagli incendi, che divampano da parecchi giorni. I danni sono immensi, anche perchè la maggior parte degli alberi delle locali foreste è costituita da piante indispensabili per la produzione della carta da giornali, la cui esportazione — sotto forma di prodotto semilavorato — costituisce la maggior fonte di reddito della provincia.

L'intera penisola di Bonavista, al Nord, è trasformata in un mare di fiamme e tutti i villaggi che vi si trovano sono stati evacuati dalle popolazioni. Da ieri, il villaggio peschereccio di Brookfield non esiste più: raggiunto dalle fiamme, le sue case sono andate completamente distrutte, solo poche ore dopo che, a bordo dei pescherecci rimorchiati da una vedetta della Marina canadese, gli abitanti si erano allontanati, trasportando con sè solo pochi effetti personali.

Meno preoccupante era questa sera, invece, la situazione attorno all'aeroporto intercontitale di Gander, che ieri l'altro aveva dovuto essere chiuso al traffico aereo.

Il Ministro Leough, pur accogliendo con sollievo l'arrivo dei duecentocinquanta soldati, ha chiesto e ottenuto che il Gabinetto provinciale chieda al Governo di Ottawa l'invio di almeno due reggimenti di soldati con badili, vanghe, e possibilmente «bulldozer» leggeri da adibire allo scavo di trincee antifiamme.

«Abbiamo sul fronte della lotta contro gli incendi più di duemilacinquecento uomini, che sono ormai sfiniti. Molti di essi cadono a terra svenuti mentre lavorano, altri hanno dovuto essere trasportati negli ospedaletti creati nelle «retrovie» perchè in preda a sintomi di asfissia. Se non avremo, e subito, forti rinforzi, la battaglia sarà perduta» — ha dichiarato il direttore del Servizio forestale di Terranova.

U. P. I.

Al lavoro a Milano la polizia femminile

Milano, 25

Una telefonata è giunta stamane nell'ufficio della vice-ispettrice Virginia Nicastro: parlava un ragazzo che, con voce piangente, spiegava di essere fuggito di casa, da Roma, qualche giorno fa. Ora aveva finito i soldi, aveva fame ed era stanco: forse la dottoressa Nicastro, di cui aveva letto sui giornali, avrebbe potuto aiutarlo.

Sulle prime il ragazzo, che diceva di chiamarsi Paolo, si rifiutava di presentarsi nello studio della vice-ispettrice, avendo paura di essere trattenuto e magari messo in guardina. La funzionaria di polizia però sapeva rassicurare il giovane interlocutore e infine lo convinceva a presentarsi. Dopo pochi minuti, quindi, il fuggitivo, Paolo Bonprezzo, di diciassette anni, abitante a Roma in via Tuscolana 634, sedeva nell'ufficio della dottoressa Nicastro. Questa faceva portare qualche cosa da mangiare e quindi si preoccupava di trovare una sistemazione al ragazzo in un istituto.

La vice-ispettrice si era trovata già ieri nel pomeriggio alle prese con il suo primo «caso». Ha dovuto occuparsi della fuga di tre ragazzine. Una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione sorprendeva tre ragazzine, dall'aspetto alquanto dimesso, sedute sul marciapiede di fronte allo stabile numero 118 di via Padova. Alle domande degli agenti, rispondevano vagamente, con aria smarrita. Accompagnate in Questura per accertamenti, venivano affidate alla dottoressa Nicastro, alla quale confessavano di aver abbandonato la cascina della tenuta Cappuccini, in provincia di Ferrara, dove abitavano, per venire a vedere la «favolosa» Milano.

Le tre ragazze — Franca Gradara, di 15 anni, Ida Arveda e Gilda Gazzanti di 13 anni — speravano di trovare un lavoro, le prime due come domestiche, l'ultima come «acrobata». Sono state rispedite a casa sotto scorta.

Un originale giudizio sull'ultimo «Picasso»

Parigi, 25

Il quotidiano del pomeriggio «Paris Presse» pubblica, nella rubrica «Lettere dei lettori», un'originale missiva firmata «Principe G. Comnene, duca di Santiago» in merito alla tela di Picasso «Nudo sotto l'abete».

Il «Principe G. Comnene» dichiara fra l'altro: «Soprannominato dalla stampa mondiale «Il falsificatore geniale», dato che un «Picasso» da me dipinto è stato venduto a Londra per 128 milioni e otto dei miei «falsi» sono stati venduti in Svizzera per 125 milioni, ritengo di essere competente in materia di pittura, e di poter quindi emettere un'opinione sulla tela di Picasso «Nudo sotto l'abete». Pertanto, la mia opinione circa questo quadro è che esso costituisce un'opera pericolosamente e sovversivamente mediocre, e che denota uno stato di alienazione mentale».

GLI AMABILI EQUIVOCI DELLA BUROCRAZIA

Un marinaio in congedo arrestato per renitenza alla leva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 25**

Attilio Benito Lacopi, marinaio calabrese, regolarmente posto in congedo illimitato dopo aver soddisfatto gli obblighi di leva, è stato tratto in arresto ieri sera e dovrà scontare sette mesi di carcere perchè accusato di renitenza alla leva. Al suo Distretto, infatti, non risulta che egli abbia risposto alla chiamata alle armi. Invece, egli ha prestato servizio nella Marina militare dal primo febbraio 1960 al 22 luglio 1961.

Nato 27 anni or sono in un paese della provincia di Reggio Calabria, il Lacopi venne iscritto nelle liste di leva del suo Comune, ma prima che venisse il tempo della chiamata alle armi presentò domanda per l'arruolamento volontario in marina e venne a Roma. Fu scartato, perchè le sue condizioi ni salute non risultarono soddisfacenti. A quel tempo aveva 18 anni. Dopo qualche tempo sposò una compaesana e continuò a vivere a Roma, fino a quando, rimessosi da una serie di malattie che lo avevano tormentato, ottenne un contratto di lavoro in Svizzera. Chiese il passaporto e apprese così che il Distretto di Reggio Calabria aveva proposto contro di lui un procedimento penale per renitenza alla leva.

Il Lacopi allora corse a Reggio Calabria e riuscì a dimostrare che, a suo tempo, aveva fatto domanda di arruolamento volontario in marina, ma era stato scartato. Venne reclutato seduta stante e prestò servizio prima a Taranto e poi a Catania, dove è rimasto fino al mese scorso, quando la sua domanda di congedo anticipato fu accolta

Appena ieri aveva trovato un lavoro. Quando è rincasato, due carabinieri sono andati a prelevarlo: il procedimento di renitenza alla leva era andato avanti. Egli dovrà scontare sette mesi di carcere e poi fare diciotto mesi di servizio militare. Spera però di poter dimostrare che si tratta di un grosso equivoco. Fonogrammi urgenti sono già partiti da Roma per Reggio Calabria.

P. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazione del Lotto; 18.30: L'Approdo; 19: Vetrina del «Giugno della canzone napoletana; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: I successi di E. Lecuona, J. Kern e di M. Monnot; 21.40: «Storia di un patrimonio», di G. Comisso; 22.45: Geologi al campo. Documentario; 23.15: Giornale - Premio letterario «Viareggio 1961». Cerimonia della premiazione; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 9.05: Allegro con brio; 9.20: Canta V. Paltrinieri; 9.30: Un ritmo al giorno: il mambo; 9.45: Le canzoni dei ricordi; 10: Il Giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di R. Rauchi; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17.30: Autoritratto di Dino Falconi; 18.10: Festa d'archi; 18.30: Giornale; 18.35: Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 18.40: Il quarto d'ora discografico; 18.55: «Ciak», di L. Bersani. Edizione speciale della XXII Mostra internazionale di Venezia; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Tosca», di G. Puccini. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte. Al termine: Ultimo quarto - Zurigo: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 11.35: Musiche di Boccherini; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Il Quartetto; 15: «Suor Beatrice», un atto di S. Indovino - «L'italiana in Londra», un atto di D. Cimarosa.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Pietro il Grande, a cura di F. Venturi; 18.30: Musiche di Hugo Wolf; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di C. Monteverdi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.05: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Jacques Olivier, con la partecipazione del violinista Fausto Cocchia. Orchestra filarmonica di Trieste (1.a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 20 gennaio 1961); 14.55: Duo pianistico Russo-Safred; 15.10: «Tempo di cantare», cori giuliani e friulani; 15.35: «Arte e magia nel Friuli preistorico», di Giuseppe di Ragogna; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Non è mai troppo tardi - Eurovisione. Svizzera: Zurigo: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'amico del giaguaro; 22.30: Toulouse-Lautrec, a cura di J. Marie Drot; 22.45: Eurovisione. Svizzera: Zurigo: Campionati del mondo di ciclismo su pista; 23.10: Telegiornale.

Un romanzo di Giovanni Comisso — «Storia di un patrimonio» — è stato adattato per la Radio dallo stesso autore in collaborazione con Vito Pandolfi e va in onda questa sera alle 21.40 sul «Programma nazionale». Il lavoro si potrebbe definire una cronaca: dall'Unità d'Italia all'altro dopoguerra, la vita di un casato, che è anche la vita di una tenuta, attraverso i suoi padroni e i suoi lavoratori, attraverso le vicende della storia. La regia della trasmissione è affidata ad Anton Giulio Majano. Fra gli interpreti, Lucio Rama (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

SCATTA DOMANI IL MAGGIORE DEI CAMPIONATI CALCISTICI ITALIANI

Le diciotto squadre della Serie A come si presentano alla prima partita

Poche le formazioni al completo - Giuocatori infortunati, impedimenti per obblighi militari, remore di ordine amministrativo - Curiosità per gli stranieri di recente importazione - Molti gli esordienti

Roma, 25

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domani:

Bologna-Palermo

La modesta prova offerta dal Bologna nella notturna di mercoledì sera contro la Dinamo di Kiev ha destato qualche perplessità nell'allenatore Fulvio Bernardini che si attendeva «qualcosa di più e di meglio dopo la partita di Roma con la Lazio». Dal centro di Coverciano — dove la squadra rossoblù si trova in ritiro dall'inizio della settimana — si ha notizia inoltre che Pavinato, infortunatosi l'altra sera, probabilmente non sarà disponibile.

Bernardini farà indossare la maglia n. 3 a Lorenzini, ma soprattutto spera di poter disporre di Franzini — che oggi raggiungerà i compagni da Roma, dove è militare — per dare ordine e rinforzare il quadrilatero. Bulgarelli retrocederebbe così a laterale destro, al posto di Furlanis, apparso l'altra sera piuttosto sfuocato. Il Bologna inizia il campionato con l'handicap di quattro uomini in grigioverde presso il CAR, e cioè Perani, Campana, Tumburus e Renna.

La squadra rossoblù che esordirà in campionato ospitando il Palermo, dovrebbe giocare in questa formazione: Santarelli; Capra, Lorenzini; Bulgarelli, Janich, Fogli; Cervellati (Veronesi), Franzini, Nielsen, Demarco, Pascutti.

Il Palermo sta vivendo una vigilia di campionato piuttosto movimentata. L'allenatore Remondini non sa ancora a distanza di due giorni quale formazione schierare in campo domenica prossima sul campo del Bologna. L'incertezza del tecnico rosanero deriva dalla serie di infortuni che ha colpito alcuni componenti della comitiva palermitana, cui si aggiunge la probabile indisponibilità dei militari Sereni e Maestri. Scarse indicazioni sono emerse dall'ultimo allenamento compiuto ieri sera dal Palermo a ranghi forzatamente ridotti contro i ragazzi del Modena. Il riacutizzarsi dello strappo a una gamba avvertito dal centravanti Metin ha quasi certamente escluso il turco dalla rosa dei titolari di domenica prossima così come appare problematica la presenza in campo di Malavasi.

Il Palermo conta comunque di contrapporre al Bologna una formazione prudenziale che riesca a contenere le azioni offensive dei felsinei. Per questo sarà soprattutto rafforzata la difesa.

Questa la probabile formazione di domenica prossima: Mattrel; Benedetti, Calvani; Ferri, Ferrazzi, Malavasi; Fantini, Mosca, Fernando, Sardei, Maestri.

Catania-Spal

Un Catania ancora in fase di rodaggio affronterà domenica al «Cibali» la Spal, in una partita che dovrebbe permettere ai locali un positivo esordio. L'allenatore Di Bella pare abbia deciso di schierare il mediano tedesco Szymaniak, il quale nell'allenamento a due porte disputato ieri mattina, anche se ovviamente non ha mostrato una perfetta intesa coi nuovi compagni, ha dimostrato di avere un perfetto controllo del pallone e soprattutto di gradire l'inserimento nelle azioni di attacco. Incerto lo schieramento del quintetto avanzato etneo: uno stiramento muscolare, infatti, potrebbe costringere ai bordi del campo la mezz'ala Prenna il cui ruolo verrebbe in tal caso ricoperto da Benaglia.

Comunque la formazione più probabile del Catania è la seguente: Vavassori; Michelotti, Rambaldelli; Corti, Grani, Szymaniak; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Dopo la prova di allenamento di giovedì scorso, i tecnici della Spal hanno varato la formazione che dovrà disputare il primo incontro di campionato sul terreno del Catania. L'unica variante alla formazione-tipo schierata negli incontri di collaudo, è rappresentata dall'inserimento di Montanari nel ruolo di terzino destro, al posto di Valadè, il quale è in ritardo con la preparazione.

La Spal debutterà quindi col seguente schieramento: Patregnani; Montanari, Riva; Cappa, Cervato, Mialich; Dell'Omodarme, Massei, Waldner, Gori, Novelli. Riserve: il portiere Maietti e l'attaccante Bagatti. La compagine spallina, dopo l'incontro col Catania, non rientrerà in sede, ma attenderà a Caltagirone il secondo turno di campionato che la opporrà al Palermo.

Inter-Atalanta

Dopo che tutti gli elementi in forza alla squadra nerazzurra sono stati provati nelle partite di Genova e di Parma, Herrera avrebbe deciso di schierare per la prima di campionato, in cui ospiterà l'Atalanta, una formazione inaspettata. Sembra infatti che contro l'Atalanta saranno lasciati a riposo Balleri e Bicicli per far posto rispettivamente a Zaglio e Mereghetti, i quali insieme con Suarez dovranno costituire il triangolo di manovra a centro campo, lasciando il compito di concludere al trio Bettini-Hitchens-Corso.

Ecco pertanto la probabile formazione dell'Inter: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

L'allenatore Valcareggi, pur rendendosi conto delle difficoltà che l'Atalanta incontrerà a San Siro contro una delle principali aspiranti allo scudetto, ha fiducia che contro l'Inter la Atalanta disputi una bella partita, sotto la regia di Maschio. La formazione nerazzurra sarà così composta: Cometti; Rota, Roncoli; Colombo, Gardoni, Pizzi; Favini, Maschio, Nova, Christensen, Magistrelli.

Juventus-Mantova

A due giorni dall'inizio del campionato, la formazione della Juventus è incerta. Gli infortuni subiti da Emoli in allenamento e da Mazzia nell'amichevole a Budapest hanno infatti mandato all'aria i piani del D.T. Gren. Anche le prove mediocri di Bozzao — che non si è ancora inserito nel complesso del gioco bianconero — sembrerebbero consigliare un ritorno di Sarti al ruolo di terzino con l'esordio di Bercellino in campionato nella posizione di «stopper». Immutata, invece, dovrebbe essere la prima linea, semprechè Mora — che ieri ha lamentato un indolenzimento inquinale — non costringa Gren ad apportare modifiche anche nel reparto avanzato. La più probabile formazione juventina per la non difficile partita casalinga con il Mantova, dovrebbe quindi essere la seguente: Gaspari; Garzena, Sarti (Bozzao); Montico (Mazzia), Bercellino (Sarti), Leoncini; Mora, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

L'assenza di Emoli ha complicato anche il problema del capitano. Ritirato Boniperti, da otto anni titolare del grado, Emoli era stato designato a sostituirlo. Il laterale non sarà però in campo, e non si conosce ancora il nome del «vice» destinato a rimpiazzarlo; si tratterà, forse, di Sivori.

Il Mantova scenderà in campo a Torino nella difficilissima partita di esordio contro i campioni juventini, priva del centravanti titolare Uzzecchini, infortunatosi domenica scorsa a Verona, e del centromediano Pini, non ancora a punto nella preparazione dopo l'operazione al ginocchio. L'allenatore Fabbri ha quindi deciso di spostare il terzino Cancian al centro della mediana, sostituendolo con Gerin, e di far indossare la maglia numero nove all'italo-brasiliano Sormani. Di conseguenza Alleman passerà all'ala destra ed il suo posto verrà preso da Recagni.

La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Cancian, Longhi; Alleman, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Vicenza-Milan

Il L. Vicenza ha completato la sua preparazione in vista dell'incontro interno con il Milan, disputando una partita con una formazione di ragazzi. Si è visto ancora qualche squilibrio nella formazione vicentina, in cui altri uomini sono quasi al massimo della forma, mentre altri sono in ritardo di preparazione. Ottima impressione ha fatto lo jugoslavo Kostic, sceso per la prima volta in campo: si è subito imposto per chiarezza di vedute e potenze e precisione di tiro. L'unica incertezza per il difficilissimo confronto con i «diavoli» riguarda, però, proprio Kostic, in quanto l'allenatore vicentino non è sicuro sulla sua «tenuta».

La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Baston, Savoini; Zoppelletto, Stenti, De Marchi; Vernazza, Menti, Kruiver (Kostic), Fusato, Puia.

Sicura l'utilizzazione di Greaves, numerose incertezze sussistono ancora per la formazione del Milan che esordirà in campionato. Molto probabile è, infatti, l'assenza del portiere titolare Ghezzi perchè febbricitante, mentre Salvadore, Rivero e Conti non si sono ancora accordati sul reingaggio con la società.

Se non vi saranno novità in questi ultimi due giorni la formazione che affronterà il Vicenza dovrebbe essere: Liberato; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Radice; Danova, Pivatelli, Altafini, Greaves, Barison.

Lecco-Padova

La formazione lariana per la partita interna di domenica contro l'ostico Padova, sarà con tutta probabilità quella stessa collaudata dalla partita di allenamento disputata ieri contro le riserve del Como: Bruschi; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Abbadie, Galbiati. L'allenatore Piccioli spera vivamente in un buon inizio di capionato di questo Lecco, notevolmente rinforzato rispetto allo scorso anno.

A Lecco, il Padova si schiererà in quella che deve essere considerata la sua formazione tipo, che conferma sostanzialmente lo schieramento difensivo dello scorso campionato con l'unica sostituzione di Radice, ritornato al Milan, con il capitano Scagnellato, che pertanto lascia il suo posto abituale in terza linea per entrare nella mediana. All'attacco le novità sono rappresentate dai due stranieri Kaloperovich e Kolbi, ingaggiati in sostituzione rispettivamente di Rosa e Milani.

La formazione annunciata è la seguente: Pin; Cervato II, Blason; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Tortul, Kaloperovich, Kolbi, Cello, Crippa. Come si vede è stato riconfermato anche il terzino 36.enne Blason che costituisce un elemento di sicurezza della squadra, preferito, per il momento per esperienza e potenza, al nuovo acquisto Lampredi.

Samp-Torino

Monzeglio, solo poco prima del via al campionato, risolverà il rebus della sua formazione per l'osordio casalingo contro il rinforzatissimo Torino: chi sacrificare tra due jugoslavi, Boskov, Veselinovic e Cucchiaroni? Tutti e tre gli sono molto utili, ma più di due non può utilizzarne. A complicare le cose è poi venuto un lieve incidente a Toschi che tuttavia domenica sarà in campo. Inalterato il sestetto difensivo.

La formazione della Sampdoria domenica prossima dovrebbe essere la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi (cap.), Vicini; Toschi, Veselinovic (Boskov), Brighenti, Skoglund (Veselinovic), Cucchiaroni (Skoglund).

Il Torino inizia quest'anno il campionato con l'intento di ben figurare e di non limitare la sua partecipazione al massimo torneo ad una lotta disperata per salvarsi. Un piazzamento alle immediate spalle delle «grandi» costituirebbe per i granata, assuefatti ormai da anni alle posizioni estreme della classifica, un vero successo.

Il calendario ha previsto per i granata un impegnativo esordio a Marassi contro la Sampdoria. Per questa difficile partita Santos non può disporre di giuocatori del valore e dell'importanza di Scesa, Vieri e Crippa, militari; inoltre, nell'allenamento di ieri, Cella ha palesato non buone condizioni fisiche, e di morale (il giuocatore ha perso recentemente il padre).

La formazione che affronterà i blucerchiati dovrebbe essere composta da: Panetti; Gerbaudo, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato (Cella); Gualtieri, Law, Baker, Giammarinaro, Mattavelli.

Udinese-Roma

L'Udinese esordirà sul proprio campo, ma il suo compito sarà tutt'altro che agevole giacchè sua avversaria sarà quella Roma che si presenta con rinnovate speranze di ben figurare e con un attacco che è in grado di mettere nei pasticci difese anche più forti di quella udinese.

I bianconeri dell'Udinese sono stati convocati in un albergo di Udine per un ritiro fino a domenica. Tredici giocatori, accompagnati dall'allenatore Bonizzoni, stamane si sono recati allo stadio Moretti per un'ultima seduta atletica. Per quanto riguarda la formazione, viene dato per certo il rientro di Valenti in difesa. Pertanto contro la Roma, l'Udinese dovrebbe giocare nella seguente formazione: Dinelli; Valenti, Burelli; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Bonafin, Andersson, Beretta. Sacrificato fra gli stranieri sarà il giovanissimo Mortensen.

La Roma è partita ieri sera alla volta di Udine. Il nuovo allenatore Carniglia ha portato quattordici giocatori, ma ha già bell'e formata la squadra che si varrà dei rientri di Cudicini a difesa della rete e del terzino Fontana. Questi due elementi dovrebbero contribuire notevolmente a rendere più solido il settore arretrato giallorosso, sul quale si sono avanzate le maggiori riserve e che non è apparso all'altezza dell'attacco. Tra i giallorossi si guarda alla partita di Udine con la fiducia di non tornare a Roma a mani vuote. Ecco la probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Dosi, Carpanesi; Da Costa, Lojacono, Manfredini, Angelillo; Menichelli. Da riserve fungono il portiere Labella, il mediano Giuliano e l'attaccante Orlando.

Venezia-Fiorentina

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi locali per l'esordio del Venezia nella massima Serie. Purtuttavia non ci si fanno troppe illusioni sull'incontro di domenica contro la troppo forte, si crede, per il primo collaudo dell'undici neroverde che l'anticipato inizio del campionato trova non ancora perfettamente a punto come preparazione. Ad aggravare lo handicap del Venezia è inoltre sopraggiunta l'indisponibilità dei due terzini titolari De Bellis, militare, e Grossi, non ancora guarito da uno stiramento ad una gamba riportato la scorsa settimana. Nonostante questi elementi negativi, vi si confida però che i neroverdi, caldamente incitati dal proprio pubblico (si prevede un «tutto esaurito» a S. Elena), possano supplire con la foga e l'entusiasmo alle lacune tecniche e conseguire almeno un punto.

La probalile formazione: Bandoni; Tesconi, Ardizzon; Invernizzi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Kaszas, Raffin, Pochissimo.

La Fiorentina si accinge ad affrontare la prima partita di campionato, sul terreno dello stadio di S. Elena, contro il Venezia, con una formazione rinnovata rispetto a quella base dello scorso anno per la presenza dei tre nuovi acquisti: il mediano Ferretti, la mezz'ala svedese Jonsson e il centravanti Milani. Nelle partite precampionato la squadra non ha molto soddisfatto per la mancanza soprattutto di un buon giuoco di assieme. Comunque contro l'undici veneziano che torna in Serie A, Nandor Hidegkuti ha deciso di presentare la formazione collaudata in questi giorni, cioè la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Johnsson, Milani, Dell'Angelo, Azzali.

Totocalcio n. 1

BOLOGNA - PALERMO	1 X
CATANIA - SPAL ...	X 1 2
INTER - ATALANTA .	1
JUVE - MANTOVA ...	1
LANEROSSI - MILAN .	X 1
LECCO - PADOVA	1
SAMP. - TORINO ...	1
UDINESE - ROMA ...	2
VENEZIA - FIORENT.	X 2
LAZIO - GENOA	X 2 1
NAPOLI - ALESS. ...	1
MESSINA - COSENZA	1
SIMMONZA - BARI	1 2
Modena - Reggiana ..	2 X
Prato - Lucchese	X

Una squadra sperimentale

Suona l'adunata della Pallacanestro Philco

I titolari della Pallacanestro Philco si sono radunati ieri sera nella palestra della Ginnastica Triestina per incontrarsi con i dirigenti della Società e ascoltare le direttive per la prossima stagione cestistica. Erano presenti i seguenti giocatori: Natali, Cavazzon, Bianco, Nicola e Sergio Porcelli, Cepar, Poli, Bradamante, Grancini, Mocenigo, Castellarin, Mazzeo. Era assente il solo Tarabocchia, fuori sede.

Il caposezione Antonini, presenti l'allenatore Ghietti e lo aiuto allenatore Odinal, nonchè il segretario Gelovizza, ha tenuto ai convocati il fervorino di rito. Egli ha affermato che è impegno della squadra biancoceleste arrivare alla Prima Serie alla fine del campionato di Serie A, che sarà disputato con una squadra composta da elementi giovanissimi, dalla impostazione tecnica moderna, pieni di volontà. Tale squadra sarà comunque una squadra sperimentale, in quanto dovrà scaturire da essa una compagine ancora più solida, tale da poter affrontare senza rischi il campionato maggiore nella successiva stagione. «Le basi tecniche sono solide — ha concluso — e bisogna perciò metterle a frutto nel migliore dei modi».

La preparazione, come già annunciato, avrà svolgimento nella palestra della Ginnastica probabilmente per l'intero mese di settembre, fino a quando non sarà rimesso in funzione il Palazzo dello Sport. Gli allenamenti nel primo periodo si svolgeranno settimanalmente con una frequenza di cinque sedute, sempre con inizio alle ore 20.45.

Le Olimpiadi in TV

Berlino, 25

Gli ingegneri tedeschi hanno in progetto di realizzare delle trasmissioni televisive dirette da Tokio in Germania in occasione delle Olimpiadi del 1964. La notizia è stata data dal capo della sezione televisiva dell'Associazione centrale dell'industria elettronica Bruno Piper.

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cinque cavalli al derby dei «4 anni»?

A Gualdo, Germano, Doselico, Eccles e Palin potrebbe aggiungersi Rubello

Sono arrivati ieri mattina a Montebello Gualdo e Germano i due forti rappresentanti di Orsi Mangelli. Dimodochè il campo del «derby» Premio Presidente della Repubblica che si disputerà domani in diurna allo ippodromo triestino, può dirsi completato anche se in «extremis» potrebbe dare la sua adesione Rubello. Però preciseremo che la venuta dell'allievo di Vivaldo Baldi è da considerare problematica e ciò per la severa distanza che comporta il «derby», distanza proibitiva per le possibilità di un velocista qual è Rubello.

Cinque saranno con ogni probabilità i partecipanti alla classica manifestazione di Montebello. Ecco come si presenta il campo: 1) Doselico (L. Castelli) della Scuderia Germana, 2) Eccles (A. Scirea) della Scuderia Saint Cloud, 3) Germano (W. Casoli) dell'allevamento Orsi Mangelli, 4) Palin (M. Barbetta) della Scuderia Ugar, 5) Gualdo (G. Bongiovanni) dell'allevamento Orsi Mangelli, tutti a metri 3218.

Tutti i concorrenti sono in splendide condizioni, e ciò è stato in particolare dimostrato da Eccles, Palin e Doselico i quali hanno lavorato intensamente giovedì mattina. I guidatori dei partecipanti al «derby» si sono dimostrati entusiasti dello stato della pista giudicata ottima sotto tutti i punti di vista. Per oggi è previsto per i concorrenti un riposo completo anche se probabilmente Gualdo e Germano, i quali hanno dimostrato di non risentire delle fatiche del viaggio, scioglieranno i muscoli con una salutare passeggiatina in pista.

Quanto al pronostico, si può indicare nel prezioso duo mangelliano, che conterà su un fondista nato qual è Germano (che avrà in «sulky» la prima guida) e sull'ottimo Gualdo (che l'anno scorso segnò a Ponte di Brenta qualcosa come 1.16.7, sul miglio) un binomio di eccelsa classe difficilmente superabile. I rappresentanti delle Budrie avranno fieri rivali in Eccles (nipote della grande Emily Stokes) una femmina che sulla distanza è solita emergere, è in Palin che cercherà sull'anello triestino di ripetere il grosso «exploit» primaverile quando ad Agnano, nel Premio San Giuseppe, sconfisse i migliori esponenti della generazione. Doselico è l'incognita della corsa, ma anche questo figlio di Volotone dovrebbe far bene sulle distanza.

G.

CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO SULLA PISTA DI OERLIKON

PASSANO TUTTI E TRE AI QUARTI DI FINALE I DILETTANTI BEGHETTO, BIANCHETTO E DAMIANO

Sempre più probabile una finale tra due velocisti azzurri - La storia della competizione e quella della pista - Le batterie del mezzofondo - De Lillo eliminato si riserva per i ricuperi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 25

Giuseppe Beghetto è partito non col primo ma col terzo colpo di pistola. Aveva per avversari l'austriaco Jungherr e il tedesco occidentale Fuggerer. La batteria non merita un giro di cronaca, così soverchiante è stata la superiorità dell'azzurro. Lo stesso discorso vale per Bianchetto che ha disposto, con la facilità del gatto, del polacco Wachecki e del danese Jensen. Figuratevi poi le risa di Damiano inserito nella 14.a batteria con un giapponese, un americano e un signor «X» iscrittosi all'ultimo minuto col numero 51 proprio per battere l'italiano.

La cronaca completa della prima giornata la darò alla fine del servizio perchè intanto vi debbo raccontare alcune cose che forse vi interessano più della cronaca stessa. Per gli azzurri la giornata è stata di quasi assoluto riposo, meno naturalmente per i quattro dilettanti che hanno partecipato alle gare del pomeriggio. Breve passeggiatina nei dintorni, solita spaghettata da Amaducci, siesta nel giardino dell'albergo.

Ci siamo recati allo stadio in comitiva, poco prima dell'apertura dei Giochi. Il Velodromo d'Oerlikon, famoso nel mondo quanto il Vigorelli, sotto il gran sole conteneva almeno duemila persone che già da due ore attendevano. Lo Stadio è seminascosto in una chiostra verde dove si gioca a golf e si coltivano gli ortaggi. Il buffet funziona egregiamente. I corridori parcheggiano sul prato a sinistra di chi li ammira, chiusi da una rete come se fossero esemplari da mostra avicola. Vengono dal sottopassaggio con la bicicletta a tracolla e con le arie che assunse Napoleone in quella storica mattina in cui s'impose la corona.

A questo punto Gonzato, campione italiano allievi, venuto a Zurigo, come abbiamo già detto, con una borsa di studio mi chiede: ma si può sapere perchè il Velodromo d'Oerlikon è così famoso? E' famoso innanzitutto perchè è il nonno dei velodromi. Difatti ha 49 anni, poco più dell'età di Plattner; poi perchè è stato ideato, progettato e costruito dal grande Ludwig, non lo storico, si intende, ma l'architetto di Lipsia.

Il 1912 era l'anno in cui furoreggiava il danese Ellegaard che è da considerare forse come il più grande velocista di tutti i tempi, chiedendo naturalmente scusa sia a Maspes che a Gaiardoni. «Illo tempore» i campionati del mondo si svolgevano anche negli Stati Uniti dove prima che Ford rivelasse il suo talento motoristico i pionieri erano costretti a sudare sui pedali per guadagnarsi la vita. Figuratevi che nel 1912 gli americani, oltre a conquistare il titolo professionisti, riuscirono a fare piazza pulita tra i dilettanti vincendo il primo il secondo e il terzo posto. E dire che lo anno precedente a Roma, nei campionati del mondo cosiddetti dell'Esposizione, Angelo Ferocì, l'unico dilettante italiano che a quei tempi poteva permettersi il lusso della bistecca a pranzo e a cena, fu secondo, battuto solo dall'inglese Bailey, per quattro volte detentore del titolo, a Copenaghen, a Bruxelles, a Roma e a Berlino. Nel 1053 Sacchi fu secondo nella velocità professionisti e Morettini vinse il titolo dei dilettanti disputando la finale con Pinarello. Nel Velodromo di Oerlikon Frosio conquistò la sua prima maglia iridata nel 1946 e questo potrebbe essere di buon auspicio per il nostro Pizzali che quest'anno dovrebbe uscire dall'involucro per librarsi nel cielo della maturità.

Concluso il discorso con Gonzato, parlo di questioni più attuali: il fenomeno Gaiardoni. Forse voi non lo ricordate perchè in un primo tempo, ossia prima di Lipsia e delle Olimpiadi di Roma, Gaiardoni fu definito un fenomeno per il semplice fatto che prima di correre anzichè ingerire la droga prendeva una tazza di camomilla. I misteri fisiologici degli atleti sono imperscrutabili come le budella di Maometto. Gaiardoni sorbisce la camomilla con la stessa maestà di chi fuma il narchilè. Per lui la camomilla è una fattispecie della grappa di Verlain. E' l'anticamera della poesia, la vena antichissima per cui si nasce anche corridori e non animali da baraccone. Gaiardoni disegna, con i suoi piedi nel gioco mulinante delle ruote, con il gusto di un pittore esuberante. Mentre mi parla, però, è mansueto come un vitellino di cui, tra parentesi, ha la carne.

Mi dice, senza peli sulla lingua, che la pista di Oerlikon gli si addice come un vestito su misura. Scherzando soggiunge che non sempre i vestiti su misura riescono col buco, in ogni modo, il problema resta sempre quello di battere Maspes.

Lasciando un momento Gaiardoni ascoltiamo da Rodoni e da Binda i risultati del congresso dell'UCI. L'Italia, come era logico, ha rinunziato definitivamente ai campionati mondiali di ciclocross che verranno disputati così nel Lussemburgo il 18 febbraio a Esch sur Alzette dove in compenso ci sono 50 mila minatori italiani che sembra vadano pazzi per il ciclocross. I campionati del mondo su pista del 1962 si svolgeranno al Vigorelli mentre quelli su strada verranno disputati sul circuito misto di Salò. La grossa notizia che non ha però la veste della novità è che dal 1962 nel programma dei campionati del mondo verranno inserite due prove classicamente olimpioniche: i cento chilometri a cronometro per squadre di dilettanti, che verrà disputata a Brescia, e l'inseguimento su quattro chilometri, sempre per squadre dilettanti, che si effettuerà naturalmente al Vigorelli. Così le maglie iridate, che prima erano strettamente e intimamente individuali, entrano nella collettività premiando lo sforzo della famiglia.

I velocisti dilettanti hanno aperto oggi, sotto un cielo terso, i campionati mondiali di ciclismo su pista del 1961.

I primi turni della competizione (batterie e recuperi) non hanno provocato alcuna sorpresa. Tutti i favoriti (i classificati dei precedenti campionati e i corridori che si erano messi in luce in allenamento) hanno infatti superato con relativa facilità le batterie. In particolare hanno bene impressionato i tre italiani Beghetto, Bianchetto e Damiano, i quali si sono qualificati dando una chiara dimostrazione di superiorità; assieme ad essi sono passati agli ottavi di finale i tre danesi Melby, Durckert e Jensen, gli australiani Baensch e Dew, l'inglese Handley, l'argentino Canto, il francese Gruchet, il belga Frennet, lo svizzero Rechsteiner, il tedesco occidentale Rudolph, lo olandese De Graaf, il polacco Zaiac e i sovietici Bodnieks e Vassiliev. Quest'ultimo ha vinto un ricupero battendo altri due eccellenti corridori, il colombiano Vanegas e l'inglese Binch, vittima di una caduta.

Se gli italiani Beghetto e Bianchetto, il francese Gruchet e lo australiano Baensch hanno impressionato per potenza di azione, il migliore di questo primo turno è stato un altro australiano, Dew, che disputa il suo primo campionato del mondo ma che era stato già notato in allenamento, ha realizzato il miglior tempo con 11"2, che rappresenta una media di km. 64,285.

Dopo i ricuperi sono stati disputati, su sei serie, gli ottavi di finale. Gli italiani Beghetto, Bianchetto e Damiano hanno vinto la propria serie, Beghetto anzi ha segnato l'ottimo tempo di 11"2. Ecco i risultati delle sei serie.

1.a serie: 1) Bodnieks (URSS) 11"7, 2) Frennet (Bel.), 3) Handley (G.B.); *2.a serie:* 1) Baensch (Australia) 12"2, 2) Melby (Dan.), 3) Vassiliev (URSS); *3.a serie:* 1) Beghetto (It.) 11"2, 2) Duckert (Dan.), 3) Rudolph (Germ. Occ.); *4.a serie:* 1) Bianchetto (It.) 11"5, 2) De Graaf (Ol.); 3) Rechsteiner (Svi.); *5.a serie:* 1) Damiano (It.) 11"9, 2) Dew (Australia), 3) Canto (Arg.); *6.a serie:* 1) Jensen (Dan.) 11"9, 2) Zaiac (Pol.), 3) Gruchet (Fr.).

Dopo i sei ottavi di finali si sono disputati quattro ricuperi, i cui vincitori hanno corso in due finali dei ricuperi. Ecco lo esito delle finali dei ricuperi (i due vincitori si qualificano per i quarti di finale): Prima finale: 1) De Graaf (Ol.) 11"9, 2) Duckert (Dan.); *Seconda finale:* 1) Gruchet (Fr.), Ehrenfried (Germ. Occ.) ha forato.

Il campionato del mezzofondo dilettanti si è disputato su tre batterie di 50 km. ciascuna. (I due primi si qualificano per la finale. Prima batteria: 1) S. Wustrow (Germ. Or.) in 42'34"5, media 70,463, 2) Godelle (Fr.) a 30 metri, 3) Sommer (Germ. Occ.) a 90 metri, 4) Bek (Pol.) a 270 metri, 5) Van Campen (Ol.) a 1 giro, 6) Kobzev (URSS) a 8 giri; *Seconda batteria:* 1) L. Wickihalder (Sv.) in 43'12", media 69,440, 2) Vandenbergh (Bel.) a 50 metri, 3) Mesquida Garcia (Sp.) a 120 metri, 4) R. Giscos (Fr.) a 130 metri, 5) Stoltze (Germ. Or.) a 210 metri, 6) Van Der Meulen (Ol.) a 320 metri; *Terza batteria:* 1) Pruess Leonhard (Germ. Occ.) in 43'41", media km. 68,670, 2) Romijn (Ol.) a 35 metri, 3) De Crescenzo (Fr.) a 65 metri, 4) Laptev (URSS) a 1 giro, 5) De Lillo Domenico (It.) a 3 giri, 6) Kanya (Ung.) a 5 giri. *L'italiano De Lillo non si è qualificato per le finali e dovrà disputare i ricuperi.*

Alessandro Alesiani

CAMPIONATO JUNIORES IN FINN

Bottiglieri di Bari in testa dopo due prove

In buona posizione il triestino Vidulich e il monfalconese Furlan - Sfortunato Ostuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imperia, 25

Con la partecipazione di trentaquattro imbarcazioni appartenenti a ventiquattro circoli velici, hanno avuto inizio quest'oggi a Imperia le regate del terzo campionato nazionale juniores per finn. Favorite da un ottimo tempo si sono corse due prove, entrambe con vento da Ponente, leggero al mattino, più fresco al pomeriggio. A questa manifestazione partecipano quattro giovani del Circolo Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone, due della Triestina della Vela ed ancora un altro triestino. Campione uscente Marino Vidulich che difende i colori della Marina Militare, prestando egli servizio a Taranto.

Nella regata del mattino un gruppo di imbarcazioni, partite con mure a sinistra, guidate dal giovane pesarese Alberini, che recentemente s'è posto in luce vincendo numerose regate sull'Adriatico, ha preso nettamente la testa, girando con grande vantaggio la boa della prima bolina. In questo gruppo figurava anche «Barbablù» con Ostoich, mentre tutti gli altri giuliani hanno dovuto impegnarsi in un duro inseguimento che è valso a portare l'«Ape» di Vidulich e il «Timavo» di Furlan tra i primi dieci. Al dodicesimo posto terminava «Mago Bacù» di Sullini mentre soltanto ventesimo finiva Ostuni che pure disponeva del «Candia» di Pelaschiar. Il monfalconese, costretto al ritiro nella prova del pomeriggio, ha compromesso seriamente ogni sua possibilità di vincere il titolo per il quale devono essere invece considerati ancora in lizza Vidulich, Furlan e Ostoich; questo ultimo s'è trovato a regatare nel pomeriggio con una vela da vento leggero che non gli ha permesso di rendere come sarebbe stato nelle sue possibilità. Certo è che in questa terza edizione dei campionati juniores sono parecchi i giovani ben preparati: il barese Bottiglieri che guidava stasera la classifica, il suo compagno di società, Scrutinio, gli spezzini Wachen e Foti e i napoletani Bottiglione e Sorrentino.

Si devono correre ancora quattro prove e la via per il titolo è lunga e mai è stata così difficile. Domani si disputeranno la terza e quarta prova, mentre domenica si terminerà con le ultime due, che saranno disputate di seguito con soltanto pochi minuti di intervallo.

Ordine d'arrivo della prima prova: 1) «Lucy» con Alberini di Pesaro; 2) «Rhum» con Wachen di La Spezia; 3) «Alga Verde» con Scrutinio di Bari; 4) «Tienti su» con Bottiglieri di Bari; 5) «Barbablù» con Ostoich (Triestina Vela); 6) «Sparaglione» con Bottiglione di Napoli; 7) «Apè» con Vidulich della Marivela Taranto; 8) «Timavo» con Furlan (SVOC di Monfalcone); 9) «Amigo» con Foti di La Spezia; 10) «Olympia» con Guidi di La Spezia; 11) «Khan» con Papette di Venezia; 12) «Mago Bacù» con Sullini (Triestina della Vela).

Seconda prova: 1) «Tienti su»; 2) «Ape»; 3) «Olympia»; 4) «Rhum»; 5) «Timavo»; 6) «Amigo»; 7) «Sparaglione»; 8) «Giovinezza»; 9) «Alga Verde»; 10) «Maestrale»; fra i ritirati «Candia» e «Mago Bacù».

Classifica dopo le due prove (non ufficiale): 1) «Tienti su» punti 4,75; 2) «Rhum» p. 6; 3) «Ape» p. 9; 4) «Alga Verde» p. 12; 5) «Timavo», «Sparaglione» e «Olympia» p. 13; 8) «Barbablù» p. 15; 9) «Lucy» p. 19; 10) «Samoa» p. 20.

Marsilio Vidulich

GLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO A PRAGA

DUE AFFERMAZIONI DEI NOSTRI ARMI NELLE BATTERIE DEL «4 SENZA» E DELL'«OTTO»

Praga, 25

I campionati europei di canottaggio sono proseguiti oggi con la disputa delle restanti batterie del quattro senza, doppio ed otto e con due semifinali del quattro con. Le prove odierne si sono svolte con vento moderato che soffiava in diverse direzioni ed increspava le acque del fiume Vlatava. Il cielo è coperto e solo a tratti il sole riesce a squarciare le nubi.

Ecco i risultati. *Quattro senza.* 1.a batteria: 1) Italia 6'16" e 79; 2) Germania, 6'19"80; 3) Olanda, 6'19"90; 4) Inghilterra, 6'25"50. L'armo della Falck di Dongo ha sostenuto una dura lotta con i campioni tedeschi di Duesseldorf. Al termine della gara i tedeschi hanno sostenuto che l'imbarcazione italiana a 500 metri dalla fine del percorso aveva invaso la loro corsia. I tedeschi hanno anche sostenuto che le due imbarcazioni si sono toccate, ma non hanno presentato reclamo. Alle Olimpiadi di Roma gli italiani si erano qualificati al secondo posto. 2.a batteria: 1) URSS 6'16"45; 2) Cecoslovacchia 6'19"37; 3) Stati Uniti 6'21"; 4) Jugoslavia 6'24". 3.a batteria: 1) Romania 6'26"95; 2) Danimarca 6'29"54; 3) Polonia 6'40"78.

Doppio. 1.a batteria: 1) Cecoslovacchia 6'27"19; 2) Germania 6'29"14; 3) Belgio 6'48" e 69; 4) Stati Uniti (ritirati). 2.a batteria: 1) URSS 6'31"25; 2) Granbretagna 6'43"97; 3) Italia 6'47"97; 4) Norvegia 7'03"41. 3.a batteria: 1) Svizzera 6'39"66; 2) Danimarca 6'46"72; 3) Francia 6'56"; 4) Polonia 6'57"85; 5) Ungheria 6'59"10.

Otto. 1.a batteria: 1) Germania 5'50"60; 2) URSS 5'50"56; 3) Jugoslavia 5'58"43; 4) Danimarca 6'12"75. 2.a batteria: 1) Cecoslovacchia 5'57"90; 2) Polonia 6'01"44; 3) Romania 6'03"08; 4) Olanda 6'05"25. 3.a batteria: 1) Italia 5'51"37; 2) Granbretagna 5'56"97; 3) Francia 5'58"10; 4) Austria 6'02"68.

Quattro con. 1.a batteria: 1) Germania 6'19"45; 2) Italia 6'29"45; 3) Danimarca 6'35"96. Semifinale: 1) Cecoslovacchia 6'28"26; 2) USA 6'31"76; 3) Austria 6'40"26.

Nell'ultima batteria dell'«otto», la Granbretagna partiva rapidamente e si portava al comando, ma doveva cederlo quasi subito all'Italia, che al passaggio dei 500 metri aveva un leggero vantaggio sulla Francia e sulla Granbretagna. L'equipaggio misto della Motoguzzi e della Marina accelerava e a metà corsa accentuava il vantaggio, mentre la Francia era attaccata dalla Granbretagna. Ai 1.500 metri gli azzurri erano primi con netto margine sulla Granbretagna e la Francia. Le posizioni non mutavano fino all'arrivo.

Il primo equipaggio di ciascuna batteria entra in finale. Gli altri disputeranno i ricuperi.

SI COMPLETANO I QUADRI DEGLI ALABARDATI

L'ala sinistra Santelli ingaggiata dall'U. S. Triestina

E' un ritorno che il giocatore apprezza

La Triestina ha concluso ieri l'ingaggio dell'ala sinistra Santelli, il giocatore che nelle file rossoalabardate ha già disputato un ottimo campionato di Serie A, segnando pure un bel numero di reti. Dalla Triestina, Santelli è poi ritornato al Torino e per i granata ha disputato un campionato. L'anno scorso ha giocato nel Cagliari. A quanto si apprende le condizioni dell'ingaggio sono state ragionevoli.

Santelli ha dichiarato di essere molto contento di ritornare a Trieste e di essere convinto di poter dare un'altra prova delle sue possibilità. La notizia della sua assunzione è stata accolta con vivo piacere dai suoi compagni di squadra, qualcuno dei quali ben ricorda le sue doti di velocità e la decisione del tiro. Santelli ha pure un buon carattere e con lui è facile lavorare in armonia.

Intanto l'operazione «premi di reingaggio» ha fatto i migliori progressi. Grazie alla comprensione dei giocatori e con qualche reciproco sacrificio, sia dei calciatori che della società, tutti i rossoalabardati, a eccezione di due anziani, hanno regolarizzato la loro posizione. Si spera che nei prossimi giorni l'accordo venga raggiunto anche per i due giocatori anziani. Questo è quanto ci comunica il rag. Luciano Cotta il quale sta assolvendo alla ingrata bisogna.

L'allenatore Radio continua a essere molto soddisfatto dell'impegno, della serietà di propositi e quindi dei progressi che vanno compiendo i suoi ragazzi. Domenica mattina la squadra disputerà una partita di preparazione; da allenatrice fungerà la squadra juniores. Nella stessa mattinata si allenerà pure la squadra riserve. Nel pomeriggio di domenica 15 giocatori rossoalabardati, con l'allenatore Radio, saranno ospiti dell'Udinese per la prima partita del campionato di Serie A.

Tiro al piattello sul campo di Cologna

Domani pomeriggio, sul campo di Cologna, avrà svolgimento una gara di tiro al piattello, organizzata dalla Società triestina di tiro a volo. La competizione è riservata a tiratori di categoria, dilettanti e cacciatori. Saranno fatte tre classifiche distinte per i vari partecipanti. In palio figurano numerosi premi gastronomici. Le iscrizioni alla gara, che avrà inizio alle 15.30, vanno effettuate sul campo; in mattinata, dalle 10 alle 12.30, il campo di gara sarà riservato ai tiri di prova. La gara di domani è stata organizzata anche per consentire ai tiratori di perfezionare la loro preparazione in previsione della prova di Sant'Uberto e del campionato sociale, di prossima programmazione.

LA CRISI DI BERLINO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ma viene descritta come un poco di buono, che aveva conti da rendere alla giustizia di Pankow. In altri termini si vuole spacciare l'assassinato per un delinquente comune, e non per un cittadino che voleva scegliere la libertà. Le fonti comuniste ammettono che i «Volkspolizisten» spararono a scopo intimidatorio contro il fuggiasco, dopo di che egli «sparì sott'acqua». Il cadavere, com'è noto, fu ripescato dagli stessi «Vopo» dopo circa due ore di dragaggio del corso d'acqua e nessuno può dire quanti proiettili lo avessero trapassato.

Colpi intimidatori sono stati sparati dai Volkspolizisten durante la scorsa notte anche sul confine della Zona Est e Fuerstendamm, dove circa trenta berlinesi dell'Ovest si erano raccolti a ridosso dei fili spinati. L'assembramento si è disciolto, in seguito all'intervento dei poliziotti occidentali che hanno svolto opera di moderazione.

La malafede delle cronache giornalistiche di Pankow è stata più volte documentata, ma oggi essa ha ottenuto clamorose riprove. Il quotidiano comunista di Lipsia, «Leipziger Volkszeitung», nel dar oggi notizia di una tragedia familiare il cui protagonista ha ucciso la moglie e la figlia di 13 anni prima di suicidarsi, scrive testualmente: «L'assassino suicida aveva soggiornato tra il 1953 e il 1959 nella Repubblica federale. I sei anni di permanenza in un ambiente antiumano hanno avuto una sinistra influenza su di lui, facendo nascere nel suo spirito il germe della strage».

Un portavoce dell'Esercito americano ha dichiarato oggi che la guarnigione americana di Berlino è stata rafforzata con una batteria di artiglieria dislocata a Berlino dopo i primi giorni dell'occupazione. La unità, che è composta da 150 uomini e da sei obici da 150 mm., è arrivata a Berlino Ovest domenica scorsa, da una base americana situata nella Germania occidentale, con un convoglio che ha percorso l'autostrada Helmstedt-Berlino.

Un portavoce della polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che questa sera la polizia di Berlino Est ha usato un idrante e ha lanciato bombe lacrimogene contro un gruppo di berlinesi dell'Ovest ad un punto di transito tra il settore americano e Berlino Est.

Il portavoce della polizia di Berlino Ovest ha precisato che l'incidente si è verificato nella Moritzplatz, quando un gruppo di civili occidentali ha lanciato grida ostili all'indirizzo delle guardie di frontiera orientali. L'arrivo di una squadra di pronto intervento della polizia di Berlino Ovest ha posto fine alla manifestazione.

Si apprende che pene varianti da cinque anni di lavori forzati a tre mesi di reclusione sono state chieste dal Pubblico Ministero nei riguardi di dodici abitanti di Berlino Est e della RTD processati davanti ad un Tribunale di Rostock per avere cercato di impadronirsi di una nave della Germania orientale e di dirottarla «verso un porto N.A.T.O.».

L'agenzia comunista «ADN» precisa che il tentativo è stato sventato dalla resistenza del comandante della nave e dei membri dell'equipaggio i quali hanno ridotto all'impotenza i «gangsters» consegnandoli poi alla polizia di frontiera della RDT.

La polizia di Berlino Ovest ha reso noto stanotte che i comunisti hanno sparato dei colpi di arma da fuoco per allontanare un gruppo di una trentina di persone che si erano avvicinate agli sbarramenti di filo spinato per osservare l'attività delle guardie comuniste dall'altra parte. L'incidente ha avuto luogo nel punto di confine di Frohnau, nel settore francese. Mentre i curiosi stavano guardando dall'altra parte, una voce ha gridato: «Arretrate di cento metri o spariamo». Nessuno si è mosso. Allora si è sentito l'eco di una scarica di mitra.

I poliziotti occidentali hanno quindi sollecitato i civili a ritirarsi nel loro stesso interesse.

L. F.

Bonn rompe le trattative per una mostra a Mosca

Bonn, 25

Il Governo della Germania occidentale ha deciso di rompere le trattative con l'URSS per una esposizione industriale tedesca che avrebbe dovuto tenersi a Mosca nel 1962. Un portavoce ha detto che motivo del provvedimento è il peggioramento nelle relazioni tra i due Paesi dovuto alla crisi di Berlino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, comunica alla stampa la decisione degli Stati Uniti di considerare atto di aggressione eventuali interferenze russe nel traffico aereo con Berlino

SPETTACOLARE MANIFESTAZIONE DEGLI ESTREMISTI DI DESTRA

La bandiera dell'OAS sull'Università di Algeri

E' apparsa dopo una grande fumata che ha fatto accorrere una numerosa folla - Il terrorismo dell'FLN si sposta nelle città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Tutta la stampa francese dedica stamani largo spazio al rimpasto ministeriale annunciato nella tarda serata di ieri sottolineando come questa sia una vittoria del Primo Ministro Debré che da diverso tempo stava lavorando per giungere a tale rimpasto contro il parere del Presidente della Repubblica, sempre piuttosto restio a cambiare i suoi diretti collaboratori. Lo sforzo di Debré era quello di ringiovanire il suo Governo — il più vecchio dei nuovi Ministri eletti ha appena 43 anni — e di renderlo più omogeneo: la maggioranza dei nuovi Ministri proviene infatti dall'UNR, il partito della maggioranza e del Primo Ministro. Quanto alla partenza di alcuni Ministri si sottolinea che essa la si deve a motivi personali che opponevano certi elementi del Governo al Primo Ministro, il quale — come si sa — sopporta poco volentieri l'opposizione dei suoi collaboratori.

A questo proposito tra i vari casi si cita quello del Ministro dei Dipartimenti d'Oltremare e del Sahara, l'uscente Robert Lecour, che nella lettera da lui inviata al Presidente della Repubblica per presentargli le sue dimissioni, dimissioni approvate dall'MRP, partito che egli rappresentava, accusa il Primo Ministro di interferire negli affari del suo Ministero e di trovarsi molte volte di fronte a provvedimenti che riguardavano il suo Ministero presi dal Primo Ministro senza averlo consultato.

In Algeria il terrorismo non cessa di manifestarsi. Stamane quattro militari, fra cui un ufficiale, sono caduti in una imboscata e sono rimasti uccisi. In linea di massima sembra che la tattica dell'FLN si sia modificata: il terrorismo è in regresso nelle campagne, ma sembra concentrarsi nei grandi centri.

Questa sera, poi, una bomba a mano lanciata da un terrorista, in un ristorante di Medea, ha causato 5 morti e dieci feriti. A Bona, tre attentati hanno causato un morto e due feriti, tutti musulmani. Ad Algeri, un terrorista ha ferito mortalmente un militare francese che si trovava in una macchina in sosta. Una carica di esplosivo plastico scoppiata davanti alla casa di un europeo, ha ferito tre persone, una delle quali gravemente. A Costantina, tre soldati francesi sono stati feriti da una bomba a mano lanciata da un terrorista.

Durante la notte in Metropoli, in un paesino del Finistere, il monumento eretto per ricordare il sacrificio dei soldati francesi caduti durante la liberazione, è stato ricoperto da iscrizioni inneggianti all'OAS. E a proposito dell'OAS è da segnalare l'arresto di un pizzicagnolo e di tre sottufficiali paracadutisti nella zona dei Bassi Pirenei; i quattro sembrano essere compromessi nella ricostituzione di cellule «ultras» sul territorio metropolitano. La polizia aveva notato come il pizzicagnolo da diverso tempo aveva frequenti comunicazioni telefoniche con la Spagna e con Palma di Maiorca in particolare. Il suo corrispondente spagnolo rispondeva al nome di Francisco Lopez, ma in realtà non era altro che Joseph Ortiz, colui che insieme a Pierre Lagaillarde organizzò le barricate ad Algeri nel gennaio 1960.

La polizia, nell'arrestare le quattro persone, pensa di aver messo le mani sugli organizzatori di diversi attentati al plastico verificatisi nella zona durante gli ultimi tempi. Nel corso della perquisizione in casa del commerciante, la polizia ha rinvenuto, oltre a numerosi detonatori, volantini a firma «OAS» destinati ai reparti della polizia. Sono previsti nuovi arresti.

L'OAS ha fatto una spettacolare apparizione questa sera ad Algeri. Verso le 19.30, infatti, una spessa fumata bianca è apparsa sui tetti della Università facendo credere, ai numerosi passanti, trattarsi di un principio di incendio. Quando però il fumo bianco trasportato dalla brezza marina è scomparso, una bandiera nera con al centro le lettere «OAS» sventolava sui tetti dell'Università, suscitando lunghi applausi dalla numerosa folla presente. La bandiera è stata tolta solo dopo qualche tempo, in quanto la polizia, benchè subito avvisata, ha dovuto chiedere, per rispettare la tradizionale extraterritorialità dei locali universitari, l'autorizzazione al Magnifico Rettore prima di entrare. Ma, naturalmente, quando i poliziotti sono giunti sui tetti, non hanno trovato alcuna traccia di chi aveva organizzato la manifestazione.

Vice

ASSICURAZIONI DI MACMILLAN AD ADENAUER SU BERLINO

Sarà fatto il possibile per giungere a un compromesso

L'Ambasciatore inglese a Mosca invitato a rinviare le ferie e restare in sede - Aspre reazioni dei laburisti contro Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Admiralty House ha oggi annunciato che il Primo Ministro Macmillan e il Ministro degli Esteri inglese Lord Home si incontreranno durante il «weekend» per discutere sugli ultimi sviluppi della crisi di Berlino, interrompendo così le loro vacanze. Il colloquio avrà luogo domenica prossima a Gleneagels in Scozia, dove saranno raggiunti da un funzionario del Foreign Office, Sir Shuckburgh, che recherà con sè dettagliate relazioni sui recenti avvenimenti.

E' questo il primo sintomo della preoccupazione destata nel Governo britannico dall'ultima nota di Kruscev, preoccupazione che la ferma risposta di Kennedy non è servita a dissipare. Lo Ambasciatore a Mosca, Sir Frank Roberts, è anzi stato pregato di rimandare le sue ferie. Il diplomatico, che doveva lasciare la capitale russa nei prossimi giorni, non si muoverà se non su espresso ordine del Premier. Forse la sua permanenza presso il Cremlino è suggerita anche dalla speranza che in un modo o nell'altro negoziati per la risoluzione del problema tedesco possano incominciare prima della fine dell'anno.

Macmillan, infatti, in una lettera inviata oggi a Bonn, ha rassicurato Adenauer che sarà fatto tutto il possibile per addivenire a un pacifico compromesso. Il Primo Ministro inglese ha scritto che l'affermazione del vecchio Cancelliere «bisogna avere un cuore caldo, ma una mente fredda», rispecchia appieno la realtà attuale, e «questo è ciò di cui hanno bisogno gli alleati».

Non tutto sembra dunque perduto: le funeree previsioni di ieri hanno lasciato posto a una rinnovata buona volontà. Secondo le ultime indiscrezioni trapelate, la risposta alla nota di Kruscev sui corridoi aerei avrà ora la precedenza su quella del memorandum del 3 agosto. Il testo sarà discusso a New York dagli Ambasciatori inglese, francese e americano, ma i rispettivi Governi avranno in precedenza delineato le linee fondamentali. Questo sarà di certo il primo compito di Macmillan e Lord Home domenica ventura. La nota dirà che le potenze occidentali non possono tollerare alcuna interferenza da parte della Russia o della Germania orientale nell'uso dei corridoi aerei di Berlino, e addosserà ai comunisti la responsabilità delle tragiche conseguenze di una mossa avventata.

La risposta al memorandum del 3 agosto che farà seguito più tardi, aprirà invece probabilmente il tema dei negoziati, intesi alla risoluzione non del singolo problema di Berlino, ma delle due Germanie in generale. Tale corso, si dice a Londra, sarebbe suggerito dalla necessità di ovviare alla maggiore causa di tensione nell'Europa centrale. Un primo passo potrebbe essere compiuto, in forma non ufficiale, in occasione della sessione di settembre delle Nazioni Unite. In via ufficiale i Ministri degli Esteri si incontrerebbero poi a ottobre, in una specie di piccolo vertice, in luogo da destinarsi. I portavoce del Foreign Office non hanno voluto tuttavia fare commenti a questo proposito.

Le reazioni della stampa britannica sono state piuttosto violente. Tutti i giornali riportano in prima pagina parte del testo della nota di Kruscev, accanto al quale hanno collocato alcuni brani della risposta di Kennedy. Due soli di essi, però, il «Guardian» e il «Daily Herald», dedicano a Berlino l'articolo di fondo; il «Times», come nei giorni scorsi, si astiene dal fare commenti. Il «Guardian» dice che Kruscev sta attuando la cosiddetta «tattica del salame», cioè fetta per fetta cerca di ingoiare tutto. Con la sua ultima mossa ha dato legittimità al dubbio che egli voglia distruggere la Berlino occidentale, preparandone la forzata annessione a Pankow; ha in tal modo rafforzato l'opinione degli estremisti, tra i quali vi è il generale De Gaulle, che sia inutile avviare dei negoziati. Non è proprio certo — sostiene il giornale — che questo, e non il riconoscimento di Pankow, sia il suo scopo; ma il problema risulta ora modificato ed è necessario trovare subito un nuovo compromesso sulla libertà di accesso a Berlino, magari creando un Corpo internazionale di controllo, costituito dalle quattro potenze e dalle due Germanie; ciò rappresenterebbe una limitata forma di riconoscimento del regime di Ulbricht e lascerebbe la porta aperta a future discussioni. Kruscev non può però aspettarsi che gli alleati sottoscrivano una permanente divisione delle due Germanie: un fatto del genere potrebbe avere conseguenze disastrose sul morale dei tedeschi.

Il «Daily Herald», a parte una generica esortazione a mantenere la calma e a insistere per l'apertura dei negoziati, si abbandona a uno sfogo senza precedenti contro i comunisti. La nota di Kruscev è definita «un messaggio insultante» e il leader sovietico è in pratica accusato di essere un bugiardo. L'organo laborista non aveva ancora preso posizione così nettamente, ma oggi lo fa senza mezzi termini, ricorrendo a una ironia feroce e difendendo Adenauer a spada tratta. Le simpatie che Kruscev poteva essersi attirato nel passato dalla sinistra inglese, sono ieri state sepolte.

Vice

NUOVO AMBASCIATORE della Jugoslavia a Mosca

Belgrado, 25

Cvijetin Mijatovic, funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo, è sato nominato Ambasciatore a Mosca in sostituzione di Lazar Mojsov.

Mijatovic è stato direttore del «Komunist», organo centrale della Lega comunista jugoslava.

Mijatovic è noto per la sua profonda conoscenza della dottrina marxista e come uno dei più importanti «teorici» del comunismo jugoslavo.

SPAVENTOSA TRAGEDIA A COUNCIL BLUFFS (IOWA)

UN CAMIONISTA OPPRESSO DAI DEBITI SI UCCIDE CON I QUATTRO FIGLIOLI

La moglie è ammalata all'ospedale - Ha lasciato un crudo messaggio

Council Bluffs (Iowa), 25

Il camionista Wilfred J. Maguire, di 32 anni, ha strangolato tre dei suoi figli nel letto. Poi si è tolto la vita, uccidendo anche un altro figlio, mandando a cozzare la sua auto contro un autocarro parcheggiato. La tragedia è avvenuta ieri, mentre la moglie del Maguire era all'ospedale.

Il camionista Wilfred Maguire e la sua famiglia composta dalla moglie, Julida e da quattro figli e cioè Mary Frances una graziosa bambina di 14 anni, Floyd di 13, William di 12 e infine Danny di 9. Viveva in una casa alla periferia di Council Bluffs. Era una famiglia simpaticamente nota nel vicinato, ma a quanto si è potuto accertare da qualche mese sembrava che l'atmosfera in quella casa si fosse fatta piuttosto pesante a differenza del passato, quando chiunque si presentasse alla soglia di casa Maguire era accolto sempre con particolare giovialità e gentilezza. Il fatto è che nello scorso febbraio Wilfred, che faceva di professione il camionista ebbe un incidente: con il suo autocarro, si scontrò di notte con una macchina che correva in senso contrario e, benchè per fortuna l'incidente non provocasse vittime, fatto sta che l'urto fu violento e Wilfred ne riportò una grave contusione alla schiena ed uno stato di choc.

Nel giro di qualche settimana egli era però in grado di riprendere il lavoro presso la ditta dalla quale dipendeva. Ma qualcosa evidentemente non andava più.

Forse l'incidente lo aveva traumatizzato da un punto di vista psichico assai più di quanto gli stessi medici abbiano ritenuto. Comunque saliva di malavoglia sul camion e così il suo rendimento era andato man mano scemando e con il rendimento anche naturalmente il guadagno. Una situazione che cominciava a farsi pesante, tanto più che tanto la moglie che Wilfred avevano dovuto contrarre diversi debiti per far fronte alle esigenze di ogni genere che una famiglia di quattro figli non può non avere.

Naturalmente, a quanto sembra, una situazione di tensione di questo tipo aveva finito per ripercuotersi anche nell'armonia familiare determinando tra marito e moglie numerose e violente liti. Infine la donna nei giorni scorsi è stata assalita da una forte febbre e i medici ne hanno ordinato il ricovero in ospedale avendole rilevato una forma di infezione intestinale.

Quando si è veduto portare via la moglie di casa, alla quale malgrado tutto era legato da sentimenti profondi, il cervello già sconvolto dell'uomo deve avere subito un nuovo irreparabile colpo.

Ieri sera alcune persone che percorrevano una strada in un punto distante solo qualche chilometro da Council Bluffs hanno avuto appena il tempo di vedersi sfrecciare al fianco una macchina lanciata a tutta velocità per accorgersi pochi istanti dopo che il guidatore, senza alcun motivo apparente ha sterzato improvvisamente sulla sinistra andando a schiacciare l'automobile contro un grosso tronco di albero.

Subito numerose persone si sono precipitate verso la macchina che si presentava come un ammasso contorto di ferraglia per vedere se non fosse possibile salvare la persona o le persone che si trovavano dentro. Purtroppo ogni soccorso si dimostrava del tutto vano: l'uomo che aveva la testa riversa all'indietro presentava uno squarcio enorme provocatogli dall'urto contro il volante e un bimbo che gli stava accanto anche lui inanimato per una evidente frattura del cranio. La polizia ha aperto immediatamente una inchiesta. Il modo come si era svolta la sciagura appariva sospetto. Infatti in una tasca dell'uomo, Wilfred Maguire, c'era un biglietto diretto alla moglie, in cui, brevemente spiegava i motivi del suicidio-omicidio.

Eccone il tenore: «Judy, spiacente ma questa è la maniera migliore di farla finita. Dolori alla schiena dal febbraio scorso e poi debiti a non finire. Non posso sopportarli più. Sapere i nostri ragazzi in difficoltà mi rende sempre più triste. Addio, Mac».

Nel biglietto, dopo la firma vi è una frase così concepita: «Danny si è svegliato. Anche lui». Danny è il piccolo che è stato trovato morto nella macchina insieme al padre.

Quella parola «anche lui» ha fatto sorgere il terribile sospetto agli agenti che la sorte che sembrava essere stata decisa «anche» per Danny era stata quella della sorella e degli altri fratelli.

Il sospetto trovava di lì a poco una tragica conferma, quando gli agenti sono penetrati nella casa del Maguire. Sui loro lettini sono stati rinvenuti i cadaveri di Mary Frances, Floyd e William che presentavano al collo i segni di uno strangolamento. Era stato il loro padre che li aveva uccisi freddamente mentre erano immersi nel sonno. Forse (ma questa è un'ipotesi) per Danny, il più piccolo, l'uomo aveva deciso di risparmiarlo, ma purtroppo si era svegliato. E questo pare gli sia stato fatale.

La rapina d'Antibes

I gioielli rubati superano i 100 milioni di franchi?

Antibes, 25

La Polizia della Costa Azzurra ha diramato un fonogramma a tutte le Questure di Francia e anche all'estero, chiedendo il fermo di un «giovane biondo, alto, distinto, dalle maniere di un Lord inglese, elegantemente vestito, e che porta occhiali da sole».

Tali sono infatti i connotati forniti alle autorità dalla giovane oriunda italiana, Armanda Della Maria, e dalle sue due compagne, entrambe di nazionalità tedesca, vittime della sensazionale rapina di ieri sera, proprio davanti allo «Eden Rock», il «paradiso dei miliardari» di Cap d'Antibes. La rapina ha fruttato ai suoi autori — sembra che fossero in tre — gioielli valutati da 30 a 100 milioni di franchi leggeri. Se ne conoscerà esattamente il valore dopo un accurato inventario delle gioie rubate.

Il «colpo» è stato effettuato con una sconcertante semplicità, stando al racconto fatto dalla stessa Della Maria, la quale gestisce la «boutique» di esposizione dell'«Eden Rock», succursale dello stabilimento del gioielliere Martin di Nizza.

La signorina Della Maria aveva racchiuso le gioie in una valigetta, per deporle nella cassaforte di un vicino albergo. Accompagnata dalle sue due amiche tedesche ,aveva lasciato l'«Eden Rock» verso le 19. Stava allontanandosi a bordo della sua «Renault quattro cavalli», quando una lussuosa «Jaguar» di gran turismo venne a sbarrarle la strada. Dalla grossa auto discese il distinto giovanotto biondo, il quale, tutto sorridente, si avvicinò alla «Renault» come per scusarsi presso le fanciulle. In un attimo, il sorridente «gentiluomo» aveva aperto la portiera, afferrato la valigetta, ed era tornato alla sua macchina. A bordo della «Jaguar» rimasta con il motore acceso, vi erano due altre persone. La grossa vettura filò via a tutta velocità. Tutta la scena, svoltasi dinanzi agli occhi attoniti delle ragazze e del portiere dell'«Eden Rock», era durata meno di dieci secondi.

PER LO STUDIO DEI MICROMETEORITI

Lanciato in orbita un nuovo «Explorer»

E' il tredicesimo satellite della serie

Washington, 25

La NASA ha lanciato un satellite in cui compito è di individuare e studiare i micrometeoriti che rischiano di compromettere la sicurezza dei futuri viaggiatori dello spazio.

Il missile «Scout», che porta un satellite tipo «Explorer», è stato lanciato dal nuovo centro sperimentale di Wallops Island, nella Virginia. Il razzo-vettore a quattro stadi e a carburante solido pesa 16.200 chilogrammi. Il satellite e il quarto stadio del razzo-vettore, che entreranno in orbita insieme, pesano complessivamente 85 chilogrammi. Il «carico utile» di strumenti scientifici è di 57 chilogrammi. Il satellite è entrato in un'orbita con apogeo a 990 chilometri e perigeo a 446 chilometri dalla superficie terrestre. Il periodo di rotazione intorno alla Terra sarà di 99 minuti. Le trasmissioni del satellite saranno captate dalla rete di stazioni d'ascolto «Minitrack» che la NASA ha installato in tutto il mondo.

Il nome ufficiale del nuovo satellite americano è «Explorer XIII», ma è stato chiamato «Barattolo di birra» per la forma dei suoi strumenti dai tecnici che hanno preparato lo esperimento.

L'odierno successo costituisce una specie di rivincita per il missile «Scout», costruito per competere con l'Unione Sovietica in lanci impegnativi, ma che finora aveva avuto scarso successo: in tre precedenti tentativi di porre in orbita un satellite, lo «Scout» vi era riuscito solo in un caso.

LE DIMISSIONI DI QUADROS

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

scount» atterrava alla base militare aerea di Cuhbica a venti chilometri da San Paolo dove Quadros riceveva i Governatori degli Stati di Minas, Parana, Goias, e di Espirito Santo e il Ministro del Lavoro Castro Neves i quali insistevano — inutilmente sembra finora — perchè Quadros tornasse sulla sua decisione. Verso le 18 reparti di truppe lasciavano le loro caserme presidiando i punti strategici di San Paolo.

Ecco il testo del messaggio rivolto da Quadros alla Camera federale per annunciare le sue dimissioni: «Con questo messaggio rinuncio oggi al mio mandato di Presidente della Repubblica di Brasile. Faccio conoscere al Ministro della Giustizia le ragioni del mio atto.

«Sono stato vinto dalla reazione e, in queste condizioni, abbandono il Governo. Per sette mesi, ho compiuto il mio dovere giorno e notte senza alcun pregiudizio e senza serbare rancore per nessuno.

«Ma tutti gli sforzi compiuti per condurre il Brasile sulla via della vera libertà politica ed economica sono stati vani. Ho desiderato per i brasiliani il Brasile che essi meritano e ho avuto il coraggio di lottare contro la menzogna e la codardia all'interno del Paese e all'estero.

«Io mi sento schiacciato. Forze oscure si ergono attualmente contro di me. Queste forze hanno tessuto intrighi e profferito infamie verso di me sotto il pretesto di voler collaborare con me. Se continuassi alla testa del Governo non riuscirei a mantenere la pace e la tranquillità necessarie al mio lavoro. Credo che non riuscirei nemmeno a mantenere la pace pubblica. E' pensando agli studenti, agli operai e a tutta l'immensa famiglia del popolo brasiliano che volto questa pagina della mia vita personale e della mia vita pubblica. Io ho il coraggio di rinunciare.

«Me ne vado porgendo un ringraziamento e lanciando un appello. Il ringraziamento lo devo a tutti i collaboratori che, nelle loro funzioni pubbliche o al di fuori di queste, mi hanno aiutato a svolgere il mio compito. Ma questo ringraziamento lo devo soprattutto alle gloriose forze armate la cui condotta è stata assolutamente esemplare e tengo a sottolinearlo in questo momento. L'appello lo rivolgo a tutti brasiliani affinchè l'ordine sia mantenuto e affinchè continuino a lavorare per il Brasile. Non sarei degno del mio Paese nè del mondo in cui vivo se non avessi il coraggio di rinunciare in questo momento. Non sarei degno nemmeno della mia formazione di cristiano. Ritorno al mio lavoro di avvocato e di professore. Lavoriamo tutti. Vi sono molti modi di servire la Patria».

In serata, dinanzi alla sede del partito laburista, sulla piazza del Teatro municipale, nel centro di Rio, una folla urlante si è cominciata a radunare. La gente grida «Janio si, Lacerda no».

Tra i manifestanti radunati intorno alla statua di Getulio Vargas comincia a circolare la voce di uno sciopero generale. La statua di Vargas è ancora adornata di fiori dopo la commemorazione — avvenuta ieri — del settimo anniversario del suicidio di Vargas.

La polizia ha disperso senza incidenti i circa 4000 manifestanti che si erano radunati dinanzi alla sede del partito laburista. I manifestanti hanno asportato le panchine della piazza del Teatro del Municipio e interrotto la circolazione che è subito ripresa dopo l'intervento delle forze dell'ordine. Il partito laborista ha d'altro canto lanciato un appello alla calma.

Per decisione dei Ministri delle Finanze e dell'Educazione le banche e i licei saranno chiusi nella giornata di domani in tutto il Brasile.

Si apprende stasera intanto che tutti i Ministri del Governo Quadros hanno rassegnato le dimissioni.

In generale la situazione nei quartieri del centro di Rio e di San Paolo è calma nonostante il vero e proprio choc provocato nell'opinione pubblica dall'annuncio delle dimissioni di Quadros. Tuttavia sembra che gli uffici lascino libero il loro personale e che l'affluenza nelle strade fosse aumentata verso la fine del pomeriggio. Oratori improvvisati invitano i cittadini a «difendere la Repubblica», ma pacificamente. La Polizia e l'Esercito rimangono in stato di allarme.

A Washington l'annuncio delle dimissioni del Presidente brasiliano Quadros ha avuto lo effetto di una bomba. In mancanza di notizie più precise i circoli del Dipartimento di Stato danno prova di grande riserbo sulle possibili conseguenze della decisione del Capo di Stato brasiliano: la crisi aperta dalle dimissioni di Quadros viene comunque considerata grave tra l'altro per il fatto che ai termini della Costituzione brasiliana a Quadros deve succedere il Vicepresidente Goulart del quale sono note le tendenze di sinistra. Peraltro entro 30 giorni verrebbero indette le elezioni. Goulart si trova attualmente nell'Estremo Oriente e pertanto le funzioni della Presidenza verrebbero assunte dal Presidente della Camera dei deputati, Mazzilli.

Nei circoli latino-americani il colpo di scena delle dimissioni di Quadros viene attribuito soprattutto alla lotta tra il Presidente e il Congresso. Quadros intendeva infatti sottrarre il massimo del potere a quest'ultimo, rafforzando invece l'esecutivo. In alcuni circoli si teme anche che il movimento possa estendersi all'Argentina mobilitando il quel paese forze contrarie a Frondizi e tendenti a rovesciarlo mediante pressioni. Il crollo di Quadros viene inoltre considerato come un brutto colpo per Castro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

in salita senza affanno

Quarta, terza... terza, seconda... Perchè la vostra auto possa esprimere tutta la sua potenza anche nelle più ripide salite senza forzare il regime del motore necessita d'un carburante adatto. Ma quale?

La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N. O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

BP
SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto
BP ITALIANA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

ATTIVA, pratica tutti lavori, bella presenza, 49enne offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 47284 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata, 8.30-12, cercasi. Pallini 19. 28125 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 47246 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 68378 C
CONIUGI offronsi giardiniere ortolano capace oppure custode villa. Cassetta 47307 C, UPI.
GIARDINIERE capace offresi per manutenzione parco-giardino oppure custodia villa. Cassetta 28120 C, UPI.
MEDIA età, vedova, capace cucito, offresi come guardarobiera albergo. Cassetta 47284 C, UPI
MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 27877 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Tel. 55902; lavori in giornata. 150 CC
INSTALLATORE con piastrellista, impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telef. 73739. 28131 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47331 CC
PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, lavoro garantito. Telef. 44101. 47331 CC
SARTO specializzato giacche pelle ogni tipo confeziona antilopedaino lussuosi setteottavi, pulitura garantita. Coroneo 5. 47325 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15enne per panificio pasticceria cercasi. Panificio centrale, via Roma 28. 47275 D
APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Via Giulia 98 28126 D
APPRENDISTA per pellicceria, alta, bella presenza, moralità, cercasi. Offerte cassetta 28122 D, UPI.
APPRENDISTA 15-16enne ambosessi e aiuto banconiera praticissima, cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 47305 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi per fiaschetteria. Spiro Xidyas 4. 47328 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Ghirlandaio 23 angolo Padovan. 47322 D
CERCANSI stiratrici a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2446 D
COMMESSE esperte abbigliamento calzature cercansi. Dettagliare lingue, curriculum. Cassetta 68422 D, UPI.
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri Internazionale cerca perfetto italo-tedesco Ufficio Sinistri per direzione Milano, piazzetta Pattari 7. 47312 D
ESPERTA stenodattilo perfetta corrispondente italiano. Pratica ufficio commerciale, cercasi. Manoscritto referenze posti occupati, cassetta 47276 D, UPI.
INDUSTRIA farmaceutica triestina cerca un contabile-bilancista e un operatore macchina contabile Regminton. Inviare curriculum dettagliato lavori precedenti pretese. Cassetta 2393 D, UPI. Trieste.
ISTITUTRICE parli correttamente il francese cercasi tutti pomeriggi per seguire educazione istruzione bambina seienne seconda elementare. Cassetta n. 68437 D, UPI.
OPERAI, mezzilavoranti, apprendisti, cercansi per impianti riscaldamento. Ditta Zuliani, via Coroneo 8. 28134 D
RAGAZZO cercasi per negozio o laboratorio, buona retribuzione. Telef. 93684. 47327 D
RAGAZZO 14enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 47273 D
RAGAZZO 14-16enne buona volontà per apprendista pellicceria. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 28123 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 47298 D
SIGNORINA 16-18enne per bar cercasi. Telefonare 62263 oppure 23391. 1235 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrale affittasi 25.000 compreso vitto. Via S. Francesco 10. 47333 F
CAMERA bagno XX Settembre affittasi a distinto. Tel. 40081. 47314 F
CAMERA mobiliata pulitissima soleggiata affittasi signore distinto. S. Francesco 34, porta 11. 47277 F
CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 47301 F
ELEGANTEMENTE mobiliata tipo studio, uso bagno, ascensore, telefono 92136, via Brunner 2, III piano. 47316 F
LETTO affittasi a donna anziana. Via Ginnastica 50, pianoterra 47348 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi 3, II p., Saina. 47310 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
TEDESCO, inglese per traduzioni conversazione cerca dottore. Cassetta 47311 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA rossiccia, muso schiacciato, smarrita Opicina mercoledì scorso. Mancia rinvenitore. Telef. 21292. 47304 H
CANE caccia bianco marrone poenter femmina smarrito. Mancia telefonando 93459. 47339 H
GIACCA lana gialla lavorata a ferri smarrita tratto Gambini, Conti, Matteotti. Rinvenitore telefonare 41697. 47317 H
OROLOGIO smarrito bagno Ausonia. L. 2000 mancia rinvenitore. Telef. 41209. 28121 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: RONCHETO BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. RONCHETO BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde tranquillissima, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 22.000; altro 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Escluse informazioni telefoniche. 13498 I
A. QUARTIERE camera cameretta cucina rimesso nuovo affittasi. Maiolica 9, II, ore 10-12. 28133 I
APPARTAMENTINO (Roiano) stanza cucina 7000 mensili 50 mila spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47345 I
APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, sala pranzo, cucina, bagno, telefono, casa signorile, affittasi. Telef. 26602 dalle 8 alle 10. 47272 I
APPARTAMENTO signorile, salone bistanze stanzetta autoriscaldamento, III ascensore, affittasi. Visitabile via Pascoli 8, Dobrilla, 10-12, 16-18. 47329 I
APPARTAMENTO centralissimo bistanze, stanzetta, salone, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13505/2 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13505/3 I
CAMERA con focolaio 6500 compensando piccole spese. Tristanze accessori paraggi marina 20 mila. Quadristanze accessori paraggi San Giusto 22.000; affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47336 I
LOCALE 130 mq. adatto qualsiasi commercio affittasi. Umer, Salita Castello 7, Muggia. 47237 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco in affitto. Telef. 38663. 47330 L
A. APPARTAMENTO 1-2 stanze cerco in affitto. Telef. 38663. 47330 L
APPARTAMENTINO 1-2 stanze, camerino, cucina, casa nuova cercano urgentemente giovani sposi. Scrivere dettagliando affitto a cassetta 47210 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 28128 L
APPARTAMENTO 3-4 vani zona silenziosa possibilmente riscaldamento centrale cercasi affitto. Cassetta 47274 L, UPI.
BISTANZE, soggiorno, cucinino, stanzetta, bagno, riscaldamento, zona verde, cercasi affitto. Telefonare 93752. 68499 L
MOBILIATO 2-3 stanze signorile completo accessori cercano affitto coniugi. Tel. 27430, 8-10. 68503 L
QUARTIERINO 2 stanze cucina pianoterra - mezzanino cercasi affitto modico. Cassetta 47181 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 674 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500. due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68374 M
ACQUAI cucina ceramica, battiscopa in plastica, vendonsi occasione. Tel. 50112. 27692 M
FOTOGRAFICA Zeiss Contaflex Alpha nuova vendesi. Telefonare 75237, 13-30-14.30. 68495 M
FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hoover». Cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 68436 M
LETTINO azzurro seminuovo occasione vendesi. Furlan, via Conti 44. 47279 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 68382 M
PELLICCERIA Ziliotto qualità eleganza prezzo basso. Modelli ultime creazioni estere e nazionali. Ziliotto, via Milano 16. 47320 M
TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine, salotti. Telefonare 30358. 47326 N

A BOLOGNA

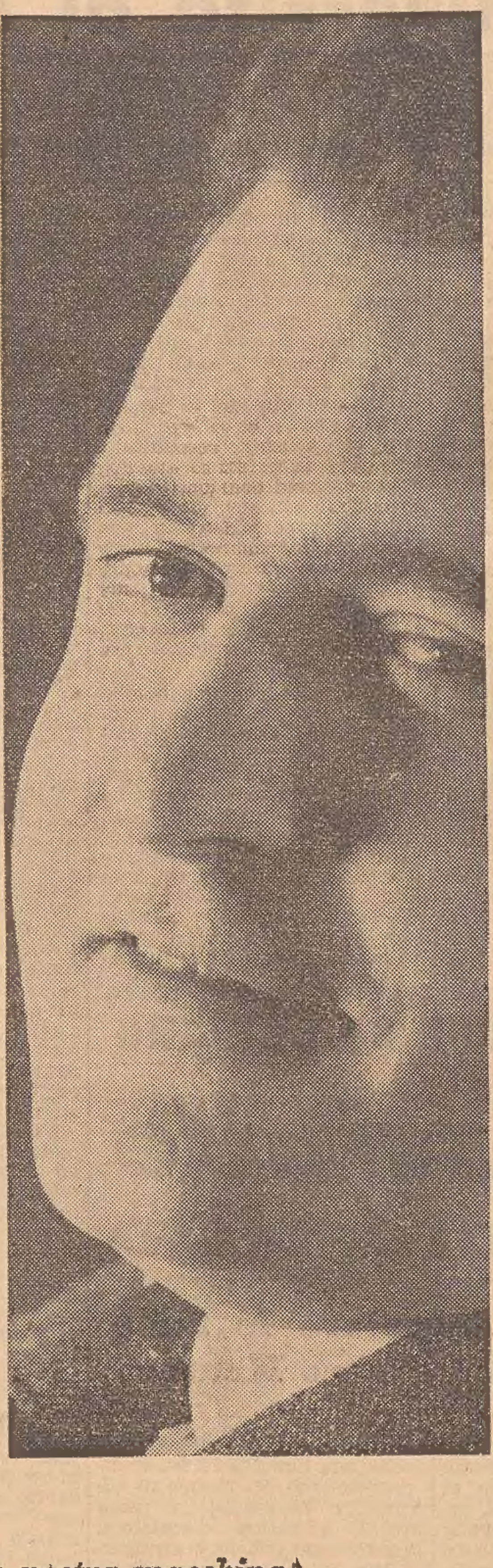
IL PICCOLO *è in vendita alle ore* 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL



Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

I.C.A./5

Vogliamo bene alla nostra macchina?
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con **ICA**

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47338 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, cucine, soprammobili, quadri, bronzi. Telef. 31037. 47343 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4, ricordateri: convenientissimo. 47306 NN
A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchettelettto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68374 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN
CAMERA una persona 16.000, armadio 5000, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 47323 NN
PIANINO piccolissimo, ultima creazione «Style» concerto vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 672 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 e via Dante 13 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI agenti tecnici introdotti industrie residenti capoluoghi provincie VE, VI, PD, VR, RO, GO per importanti apparecchiature fluidodinamiche e elettroniche. Casella 274 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia. «Casa della Candela», via Milano 4. 47236 Q
A. FAMILIARE 103 '55, Belvedere, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 68491 Q
BMW BMW BMW. 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata; visita e prova Garage Regina, Trieste. 68457 Q
FIAT mod. 103 '58, '54; berline 600 '59, '58, '56; Giulietta TI; Giulietta normale, furgone Appia come nuovo, vendonsi. Permute, condizioni. Romagna 6, telefono 35185. 47340 Q
FIAT 600 vendo a privato. Telefonare 93920. 47268 Q
FURGONCINO C, 500 C, 600 e 1400 vendonsi. Autorimessa Soli,p.zza Ospedale. 47346 Q
GIULIETTA berlina 1959 perfetta vende privato causa partenza. Telef. 30077. 47344 Q
SPYDER TV perfetta vende privato. Tel.68009. 68417 Q
TOPOLINO A '47 vendesi. Via T. Gulli, chiosco Mobil. 47313 Q
VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q
600 ottimo stato vende privato. Tel. 33232, ore 15-19. 47299 Q
1100/103 ottimo stato 1954 vende privato occasione. Tel. 96997 feriali 9-12. 47315 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8406 R
AIUTI finanziari tasso ragionevole commercianti industriali ecc. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 28130 R
NEGOZIO grande centralissimo otto fori, angolo, cedesi con-senza merce. Scrivere cassetta 47292 R, UPI.
SALONE barbiere nuovo completamente arredato affido in gestione. Telefonare 52188, dalle 12-15 e 19-22. 47341 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Visita sul posto 17-19. ALVIANO 7, ultimo disponibile, primingresso, 2 stanze, accessori. Visita sul posto 10-13. MOLINAVENTO 26, ammezzato, postico con giardino, 2 stanze, cucina, bagno, occasionissima, 2 milioni. Visitabile 16-18. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 S
APPARTAMENTI lussuosi, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, garage, paraggi Stazione prontigresso vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13506/4 S
APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantina, giardino vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13506/3 S
APPARTAMENTO zona Romagna tutto soleggiato ampia vista bicamere cameretta poggiolo cucina bagno completo telefono riscaldamento autonomo cantina garage orticello vendesi causa trasferimento 4.300.000. Cassetta 47303 S, UPI.
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore corso costruzione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 13506/5 S
APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13506/2 S
APPARTAMENTO occupato San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13505/4 S
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina vendesi occupato. Carli, piazza S. Antonio 6. 13505/1 S
CASA Lucinico piazza vendesi. Scrivere carta ident. 11.836.792, Fermoposta, Gorizia. 367 S
CASETTA città 4 quartierini 2 liberi vendesi. Indirizzo UPI. 47321 S
LOCALE 35 mq. Sangiacomo, adatto negozio parrucchiera vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13506/1 S
LOCALE centrale, condominio occupato vendesi per rendita. Carli, piazza S. Antonio 6. 13505/5 S
VENDESI terreno mq. 500 circa zona signorile 7.000.000. Senza intermediari. Cassetta 68446 S UPI

T Villeggiature L. 50

SISTIANA 2 stanze cucinino accessori affittasi settembre. Moretti, Sistiana 12 F. 47309 T

IMPORTANTE

complesso germanico cerca **COLLABORATORI** diligenti, celibi, giovani, liberi per la vendita di un prodotto di grande consumo. Lauto guadagno. Indirizzare offerte con curriculum-vitae: **Industria e vendita «EUROP - ITALIA» S.r.l. Bolzano, via Latemar 14**

OPICINA tre stanze cucina accessori bellissimo giardino affittasi agosto-settembre. Tel. 21178. 68464 T
A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T
ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T
ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T
ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T
BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T
BORCA DI CADORE (m. 942) Alberghi, appartamenti, ville Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806) Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni appartamenti di ogni categoria Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
CANAZEI. Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T
CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T
CAREZZA (Trentino, m. 1700) Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T
CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T
CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T
CASTROCARO Terme (Forlì) Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T
CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T
CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.
COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T
FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T
GRESSONEY TRINITE' Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T
IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T
LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T
LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.
LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T
LOZZO DI CADORE (m. 753) sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T
MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T
MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T
PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T
PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119
PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119
PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603 6103 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti 155 T
SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T
TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno. telef 61135.
TESERO Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. 150 T
TESERO Fiemme Dolomiti soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T
VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002 156 T
VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco Villabassa
ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore* 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale